TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0592

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

160-1

Joppi

592

Atti vari

sugli avvenimenti guerreschi

del 1509-1514

Sacco di Udine &. &.

e Notizie dei Turchi in Friuli

1511. 10 marzo
1511. 14 marzo

Da copia nell'Arch. Spilimbergo in Domanins, Vol. Arbori p. 82.

Aloysius Gradonico Patriae Fori Julii Locumtenens

Andreas Lauredanus Caput Excell.mi Consilii X.

Quanto ne sia stato et sia dispiacevole et odiose le adunation

et congregation facte a li proximi zorni per molti de questa

Patria ... sono stati de tanta temeritade che una pocha

30/1/55

Chiedo di prendere visione

dei manoscritti N. 592

riportanti notizie sui Turchi

(St. preparando la tesi di laurea)

Bruno Biasutti

Bruno Biasutti

... che tale et così è la mente de ...

ne spesa alcuna: che tale et così è la mente de ...

1511. 10 marzo
1511. 14 marzo

Da copia nell' Arch. Spilimbergo in Domanins, Vol. Arbor p. 82.

Aloysius Gradonico Patrie Fori Julii Locumtenens

Andreas Lauredanus Caput Excell.mi Consilii X.

Quanto ne sia stato et sia dispiacevole et odioso le adunation
et congregation facte a li proximi zorni per molti de questa
Patria, quali etiam sono stati de tanta temeritade che cum pocha
reverentia a lo Omnipotente Idio et mancho respecto del Magi=
strato hanno hauto ardimento rapinar et incender dove ha parso a
loro contro la mente et voluntà de la Ill.ma Signoria nostra, immo cum
tal et summo dispiacer de quella, ognuno facilmente el puol com=
prehender per le provision in similibus per lui facte a reprimer
la mala mente de quelli tali. Unde per satisffar a comandamenti
de la prefata Ill.ma Signoria nostra quale desidera el quieto et
pacifico viver tra li subditi sui et che quelli sono stati dani=
zati siano reintegrati et restaurati, per tanto comandemo ad ognuno
cussì in genere come in particular de Spilimbergo et de la iuris=
dictione de quello loco et etiam de tuti li logi de questa Patria
apresso i quali se atrovasse et fusse alcuna qualità de robe
de li Spett. Domini Consorti de Spilimbergo, che subito subito
sotto pena de la forcha et indignation de la Serenissima Si=
gnoria nostra debia restituir tute dicte robe senza diminution
ne spesa alcuna: che tale et cussì è la mente de quella

et che alcuno de che grado sia non presuma offender essi Gentilhomini de Spilimbergo in genere nec in particulari soto dicta pena, ma lassino quelli goder et fruir il suo et star pacifice et securamente come è honesto et conveniente et secundo è la voluntà del Ill.mo Dominio nostro. Et se alcuno sarà tanto licentioso et temerario che non obedisca a tal nostro saluberrimo et iustissimo precepto, porterà la conveniente penitentia dei suoi errori.

Utini die x martii 1511.

Et aziò ad unguem sia exequito et obedito tal nostro comandamento, volemo ad ogni richiesta de essi Gentilhomini chel sia proclamado si in Spilimbergo como in ogni altro logo a notitia et intelligentia de ogniuno.

Anastasius Coadjutor de mandato scripsit.

1511, 10 marzo. Udine. I suddetti L.te e Capo del Cons. dei X ordinano che i Signori di Spilimbergo sieno reintegrati ne' loro diritti e che i Banditi da quel luogo non possano con alcun pretesto o salvocondotto ritornarvi sotto pena della forca.

1511, 14 marzo. I suddetti Luogotenente e Capo del Cons. dei X rinnovano tale mandato ed ingiungono agli abitanti di Spilimbergo di non ingiuriar i detti Nobili Consorti di Spilimbergo, pagar loro dazi e livelli etc.

1511. Avendo il Prov. General Luigi Gradenigo decretato di mandare a Spilimbergo un Provveditore cioè il Magn. Zuanne Vadal con 20 ducati al mese da pagarsi metà dai Consorti e metà dalla Comunità, questa fe' istanza a Venezia perchè ciò non abbia effetto. Tale missione non ebbe allora luogo ed era stata ordinata per tranquillare le differenze tra i Nobili e gli Abitanti della Terra. –

che alloggi alcun Soldato ne a piedi ne a cavallo che [illegible] [illegible]dinaria

alla [illegible] [illegible]

n. 592

Gio. [illegible] Amici de' Feudali

Capsula 31ª – n. 592

Alla Difesa di Nicolò Savorgnan Hanno [illegible].

Del Giovedì Grasso.

Il Giovedì grasso furono morti del partito Savorgnano seguenti: 27 Febb. 1511

Nicolò della Torre Capo del tumulto, Luigi della Torre che scrisse la lettera [illegible] dal Monticoli, Isidoro dalla Torre suo fratello. Morti furono ancora (oltre la volontà del S. Antonio nostro) Polonio del Gorgo da Vicenza, Soldoniero di Soldonieri, Gio. Leonardo della Frattina, e Batt.ta Bartholini con molti altri seguaci ed adherenti, servitori e stipendiati de' Torriani, e di questi non poco se ne dolse il S. Antonio perchè essi non erano stati origine del rompimento della pace, gli dolsero ancora molte altre cose che intervenero in quel tempo e ne fece chiara e honorata testimonianza, salvando la vita a molti, difendendo case, e tenendo Castella in piedi. Fece ancora restituire alli Sign.ri di Brazzà[o] Ducati Mille, che gli erano stati tolti da un Villano. Nuovamente ancora sono poi stati morti Gio. Batt.a Collaoreto padre di Marzio, Luigi della Torre [illegible] Gio., Jacomo Giorgi, Claudio Collaoreto, e Livio Colloreto. Trovarsi 14 Castelli tra i quali Colloreto del quale fu arsa la parte di Albertino Colloreto parziale, e l'altra di quelli che impacciati non s'erano nelle inimicizie furono conservate dal S. Antonio e particolarmente fu salvata la parte di Gio. Batta padre di Marzio che non era ancora impacciato coi Torriani, e non era intervenuto nelle nostre inimicizie.

Morti nel Giov: Grasso

che alloggi alcun Soldato ne [illegible] a cavallo che [illegible] via

alla casa [illegible]

[illegible] 2

[illegible] avo

[illegible]

nati i [illegible] Giovanni.

Candidi (nel 1520 il D. Gio Candido abit. in Contrada [illegible])

[illegible]

Brazzà

[illegible]

Frattina e [illegible] del Borgo

Zucco

[illegible] Cuccagna [illegible] Pietro

Partistagno

[illegible]

[illegible] di [illegible]

=

[illegible] Pozzuolo

[illegible]

[illegible] (ora della Prefettura 1870)

[illegible]

[illegible]

[illegible] Brazzacco [illegible]

[illegible]

[illegible]

1511. 25 feb. [illegible]

[illegible] Giovanni [illegible]

[illegible] Cergneu

Gio Batta di Candido [illegible] Nicolò

[illegible]

Antonio [illegible]

[illegible]

[illegible] della Casa d'Agostino Partistagno in Borgo Grazzano di fuori.

[illegible] Partistagno [illegible]

Amici d'[illegible]

Gio[illegible]

[illegible]

[illegible]

Bortolamio [illegible]

Francesco

[illegible] di Pola[illegible]

[illegible] Spilimbergo

[illegible]

Nicolò [illegible]

[illegible] Candido

Odorico [illegible]

[illegible]

Gio Mattia di [illegible]

Battista

= [illegible]

Enrico Valentinis [illegible]

Gio Nicolò d'Orzano

Gio [illegible] di Caporiacco

Daniele [illegible]

[illegible] Alvise Gorgo, Vicentino [illegible]

[illegible] della Frattina

Benedetto [illegible]

[illegible] / Torre

Antonio Brazzacco

Pietro [illegible] / di [illegible]

Giacomo [illegible]

Francesco Cergneu [illegible]

Teseo Colloredo [illegible]

Casa de' Giovanni [illegible] del Cergneu [illegible]

[illegible]

[illegible] alle [illegible]

1511 [illegible]

1511 [illegible] della Porta.

1511 [illegible]

[illegible] (vedi sotto) e pel meglio consulta l'albero genealog. Storico (MSS. Joppi)

1511 [illegible]

[illegible]

1518 [illegible]

1520 [illegible]

[illegible] B. del Fiume.

1523 [illegible] obiit. [illegible]

1524 [illegible]

[illegible]

1526 [illegible]

[illegible] Savorgnan

[illegible]

Personaggi che figuravano all'epoca del Giovedì Grasso e della guerra di quel tempo ricavati dai Volumi MSS Joppi Notariorum

[illegible]

Federico [illegible]

[illegible] di Polcenigo

[illegible]

Francesco Cortona

[illegible]

Girolamo [illegible]

[illegible] di Udine

[illegible] di Fagagna

[illegible]

Pietro [illegible]

Battista Tordo

Vergone

[illegible] da Narni

[illegible] Mattana

[illegible] Tessera [illegible]

[illegible]

1512. 28 Giugno Ducale al [illegible] con cui gli si dice che attesa la recuperazione della patria per il Zuane di Strassoldo, li viene in compenso concesso in feudo Cerneul il Capitaniato di Soffumbergo.

(Nel tomo 45 [illegible])

[illegible]

che alloggi alcun soldato ne a piedi ne a cavallo che [illegible] alla guardia
alla piazza e alle porte, acciochè non succeda alcun disordine, che successe altra
volta, perchè come li [illegible] si spingessero avanti, ogni presidio che fusse in
quella Terra l'abbandoneria, e daria causa alli cittadini et populo [illegible]
[illegible] ditione come ultimamente fecero, essendosi de [illegible] et de=
relicti, ma se non li sarà presidio di soldati dentro, potranno bene
[illegible] se [illegible] ad [illegible] contrario alla expectatione nostra,
perchè replicheremo che in Udine non volemo alloggino ne fanti ne
cavalli [illegible] veramente che è loro forte, il qual se può mantenir
contra ogni gagliardo impeto ove siano posti tutti li fanti, nessuno excepto
et se sono pochi tanto più [illegible] et con minor gravezza della Terra allog=
geranno. Si fornisca la Chiusa di munitioni e presidio et si custodisca da
mar et da terra [illegible] non [illegible] soccorso di vittuaria o di altra cosa,
con intelligenza dell'armata in mare e [illegible] del [illegible] V. M.
non manchino [illegible] sollecitare il Mag.co [illegible] del Golfo ad invigilar
a quella custodia importantissima et se per negligenza di detta armata, ne sono
entrate ultimamente quelle tre barche di farina, provedasi con ogni studio
che più non [illegible], il che non potria esser se non [illegible] grande [illegible].
[illegible] detto loco [illegible] con li cavalli ordinarij alla detta guardia
[illegible] Mag.co Proveditor con il resto di detti cavalli leggieri
e V. M. ora qui ora là [illegible] come li par conveniente [illegible]
[illegible] qual Udine che è [illegible], e [illegible]
[illegible], Mortigliano, alla Chiusa ad [illegible] gli ordini da noi [illegible]
Siamo informati da [illegible] che vi sono restate molte [illegible] e altre
munitioni di sotto e di sopra la Chiusa e meravigliamoci V. M. non habbino
non solum non [illegible] tutte le castellane [illegible] alla [illegible]
e contorni, ma non fatte cavar tutte le munition trovate; questo ne dimostra
una poca diligenza e cura alle cose della Ser.ma Signoria, però [illegible]
gra V. M.tie vogliano esser più sollecite e provedi [illegible]
dove concerne l'utile di questo ecc.mo Stato come sono [illegible] di far
altrimente ne [illegible] con la Ill.ma Signoria et de [illegible]
[illegible] V. M.tie vogliano usar maggior diligenza in indagar i progressi

e quantità de li inimici precipue l'esser del conte Cristoforo e dove si attrova, parte molto da novo che quelle siano si per [illegible] veridici e fededegni et demum vogliono comunicar il tutto con el Magn. Savorgnano predito, et intenderli sempre con ma Magnificenza et delli pareri et pratica sua ricerchino. A vostra Magnificentia offerendome.

Paduae 22 Aprilis 1514 hore 20.

Bartholomeus Livianus Cap. Generalis.

Lettera del Capitano Regaz [illegible] a Veneti in Torresella. p. 152

Salutem etc. Caro Sign. Maresalco ve fazo intender como io son qui impregionato et ho de spesa ogni mese fiorini de renes 40 et vui sapete ben che io sono un povero homo et non potrò supportar tal spesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiorini [illegible]. [illegible] de voi al ditti dì [illegible] de mi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] auctorità perfinchè io corporalmente potrò comparer et posso intender ogni cossa azio ve sappiati rezer e primo subito [illegible] fui zonto in campo el [illegible] messo ordene che dovesse cavalcar con el Conte Cristoforo verso Pordenon et zonti li subito [illegible] [illegible] [illegible] de Sagil intendendo [illegible] esser a Pordenon [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo il Co. Cristoforo [illegible] Zuane Auspergar, M. Lodovico da Torre [illegible] me dimandarono consejo e io consejai che che lui e l'Auspergar dovessero presto cavalcar in el nostro campo davanti Osof et dovessero far levar el campo et che io volevo andar [illegible] loro verso Sagil et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Pordenon 4 o 5 giorni et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] a Spilimbergo [illegible] [illegible] [illegible] de la Castella appresso et [illegible] Cav. 100 et [illegible] villani et [illegible] subito el Co. Cristophoro e M. Bernardin Raunacher con altri cavalcarono tutta la notte e l'Auspergar, [illegible] della Torre e il Renier insieme con [illegible] [illegible] li con le [illegible] d'arme. In questo zonse una lettera che l'Auspergar e della Torre dovessero cavalcar al campo, et [illegible] pregar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] M. Lodovico et [illegible] lui fece et si partì [illegible]

verso el campo et me lassorno in Pordenon fina 12 zorni et in questo vene el Sig.
Bortolomio con 300 Lanze de homeni d'arme et 1000 Cavalli lizieri et 900
fanti in una notte et zonseno a Sacil et senza dismontar veneno verso
Pordenon et mai de tal cossa non abbiamo avviso per fin tanto che la guarda
nella Torre me disse et subito mandai fuora uno con 8 cavalli et li ho tutto spion
et veder et me armai et montai a cavallo et fei dar la trombetta in modo che
ognuno se messe in ponto et in ordene et disse al Conte de Bistenberg
che lui dovesse serrar li Dadrio con li homeni d'arme et non lassar pentir
nessun et io cavalcai con 10 cavalli ~~fuora~~ et subito che fui fora tutti li miei compa=
gni se messeno in fuga pregandome che mandasse per li altri cavalli che haveva
fatto restar li quali erano appresso 300, et cussi subito mandai per loro
et per el Conte che dovesseno venir presto et cussi parte venneno et se affron=
torno con parte de inimici in modo che ii feceno [illegible] et ne presero
do, et me li mandorno [illegible] cavalcorono tanto con li inimici che li mandorno
a dir che loro se [illegible] non poter retornar [illegible] dendome
che li dovesse andar a dar ajuto et in questo etiam me [illegible] avviso
che il Sig. Bortolomio con la sua gente [illegible] et per questo io
subito mandai a dir a Renier che lui dovesse retornar da mi meglio
che lui poteva et cussi tornò ~~cum~~ cum quelli balestrieri; In questo
ponto [illegible] in [illegible] homeni d'arme se nessun ordene
et se averseno verso de mi in modo che me dubitava che loro
non cazasseno con li miei insieme in la Terra ~~[illegible]~~ et in quello [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~
et che piglio la mala [illegible] et [illegible] Malatesta fui ferito et preso
et in questo mezo [illegible] in modo che li altri [illegible] retornorno
indriedo in la terra et poi il Sig. Bortolomio con tutta la sua gente
se fece avanti et subito se messe alla porta et con gran furia
trette tutto quel mezzo dì et tutta la notte, et [illegible] el mezzo dì
seguente et cussi [illegible] la terra, et fece tutta la mia compagnia
et tutti presoni, benché tutti li nostri non mancasseno de ajutarse
et far repari; ma li non avevano artilaria, ne polvere, et erano in
parte malamente feriti;

Bernardin Rigan

Data adì 26 April 1514.

a Tergo: Al Nobel et [illegible] Bernardino Rauber [illegible] della Ces. Maestà
et cugnado carissimo. —

1509. 15 Giugno. Il Capitano Pij. . . . . . chiede immediato soccorso a quelli di Forno (Carnia) essendo i Tedeschi partiti da Belluno

a tergo: Egregijs virijs Gastaldionibus, Marcijs, Comunitati et homini[bus] de Furno. amicijs carissimis.

1509. adi 15 Zuno. Egregi amici carissimi post S. D. riputandovi esser fidelis=
sime della Illustrissima Signoria, vi dinotimo che Tedeschi sono partidi
da Cividal al numero 1500 vel circha et sono venuti in Fotta (sic), se
estima piutosto per fugar nui, che per vignir costi da voi, et per la
oblatione avete fato presto presa di vignir in socorso al bisogno, sì per honor
dela Illustrissima Signoria come per conservatione de populi. Et se ve
prega con ogni instantia, che presto presto et presto, vista la presente,
lassiando ogni altra cossa, vogimi vignir in socorso insieme con l'onorando
populo de Cador a perseguitar questi inimici, che non abbian offender
algun. De vignir de bona voja et mediante el socorso vostro speremo
conseguir gran vittoria, per ritrovarse in lo lor campo pur assai fe=
mine et ragazzi Et non ricusavi et fasevi de vignir magari sta notte.

Offerendomi

Pij. Cap.

Retro: Iterum ve prego vignir presto e presto, et tutti che
che poreno portar arma siati armato. Furno . . . . . .
presto riportarieno così una grande laude et vittoria.

[Dall'originale in carta nell'archivio della Fabbriceria di Forni di Sotto (in Carnia); trascritta da Don Agostino Fazutti.]

1509. 24 Agosto. Fagagna. Lettera di questo Comune a quello di S. Daniele nell'incendio dato dai Spagnoli alle Ville di Mariano e Corona.

tergo: Spectabilibus Castaldioni, Consilio et Comunitati S. Danielis amicis karissimis

Spectabiles amici karissimi. Lecta una vostra in resposta de laqual breviter ve notifichemo subito gionto lo nostro messo pocho avanti ora da [illegible] partido da noi so Magn. Meleagro et lo Spect. messer Francesco de Tolmezo alli quali domandassemo lo fogo de heri sera; ne respose esser stati li nostri che havea brusado Amarian et Corona et una altra villa de li inimici; del campo dicono [illegible] Gurizza: [illegible] ta per li quali a Fagagna sono venuti per parte del Magn. Provedador a veder la forteza del logo, lo numero de li homini se trovavano alli bisogni: le artalarie de ogni sorte et lo numero de le biave ossi del logo come forestieri che a [illegible] alla zornata daremo notitia a Vostra Spectabilitate alle qual sempre se offerimo.

Fagagna die 24 Augusti 1509.

Castaldio Communi et Consilium de Fagania

Apografo Fontaniniana. Vol. II Doc. 137. canti
Bibl. Marciana (1891)

8.

Ecc.me

Provvedenda

1509.

Nobilis Amice Carissime per satisfation nostra vi notifico come heri sera venne un nostro offitiale da Udene, et porto questo di novo come Lune a xi hora presono rovali li todeschi, et amalorno Luca de Ancona con. iso fanti delli qualli tre fugitero et venero a hore 4 di notte, et Lune heri di mat. andorono ~~a~~ ciuidal a Cam tina po et se atirno alcuni colpi di bonbarda a Udene. mi rendo certo non lo piglierano perche dentro si ritrouan alcuni contestabili et quel popolo con li citadini

sono ben disposti, et principal
mente li parenti nostri, li
qualli hanno entro la
terra è il contato in nà
Sua è tanti Stradioti 200,
li qualli insieme con Todero
capo di balestrieri hanno mi=
nato tutto il contado di Goric
lla, et cormons Venere pros=
simo el Magnifico Piero Sos=
sera in Campagna set se
ritrovasse con quant huomi
ni d' Arme haveressimo uit=
toria certa ma nelli termi
ni si retrovemo possemo Vin
cere, et perdere; tamen el,
gran

gran numero che ua hà
questa Impresa ne potria
dar Vittoria; hò mandatto
subito Iulio Storcio nepote
con Caualli no, et pedoni
assai a Cattauia Mazor è
la Speranza che la paura
non hò uoluto scriuere al
Magnifico podesta per esser
parte bone parte cattiue nove

1509. Iacobus Co: Puroti

1509 · 5 Junij

Magnifico et Generose tang:tis Fr
Hon; Questa Mattina Hò
Ri Vra con una Inclusa
par sia de Commessarij che

Mag.co el qual par desidera
parlarmi ciò è el Capitanio
de Pordenon; Vedo la Magni
ficentia Vostra haver ben
considerato che el parlar suo
non è ancora che sia de
ben alcuno solum forsi ri-
chiedermi cose nell' Inviolabil
Fede ne condition della M.
V. ne suoi progenitori ne
mai havè ne chi ha in Core
et p.o la prego li piaqui
risponder che non parlarsi
senza saputa dell' Illustris
sima Signoria per che subi-
to pottete dire sarette tolto
suspetto

rispetto con quelli modi et
prudentia se sapera respon
dere la M: V: et che
gi creda quello che la Illus=
trissima Signoria non de
sera ricommemore, et io su=
bito lo significhero con essa
Ill.ma Signoria della fede
et bon voler della Ma=
gnificentia Vostra et son
certo che per sue Lettere
la Illustrissima Signoria
ui significhera la gratitu=
dine l'hauera hauuto che
tal fede, et demonstration de
essa Vostra Magnificentia

per che in Vero non hãno
forza alcuna. Questa mat
tina in l'alba li son ri=
uati per uoler risaltar li
nostri; tamen li contadinj
non li hanno uoluto aspet
tar ma li stradiotti li anno
inuestiti, et annoli messi in
disordine con qualche danno
Loro; Ita che tuttauia li
stradiotti seguitano li Inemici
et el contado se si incami
naua contra di Loro Ita che
spero le cose andaranno bene
con aiuto di Dio dalla cui
gratia li animi nostri non
si

si deno discostare & nec allia
Alla Magnificentia Vostra
ad Infinitum mi offero raco:
mandandoli la inuiolabil Fede che
quella sempre ha hauuta et
ha uerso la Illustrissima Si
gnoria. Vdine; Vtini die
7 Iunij 1509 &
Ioannes Paulus Gradenicus D. L.

Abergo Iulij Soc.

Magnifico Generose comitte Domino
Iacobo tanquam Fratri Hon:
Portie

1509 9 Iulij &
Mag:co tanquam fr in questa hora 16
Ho riceuto uostre de otto del pre
sente per la qual uestre se conose

la prudentia fede, et bonta
della Magnificentia Vostra
la qual ha da esser laudata
et à cara all' Illustrissima
Signoria, et tengo certo ne
sara in memoria della demos=
tratione, et veri effetti in
quella mi hauica che Civi
dal, et Seravalla cosa che
molto mi dispiace, et tanto
più con pochi descaldi, fanno
tutti questi effetti ignominia
et vetuperio che taliani, Quan
to a Sacil io non li posso
mandar Zuan Paleologo per
esser fuora ma subito,

Subito

Subito ho spaciat.º in Campo
qual si atrova a treuiso con
gran pressezza li ho auisa
to li Vegliano mandar ꝯ 200
over 300 cavali con altri
subsidij, che spero subito
seranno à faeil, et faran
no retirar li nemici pur
che si tengano do zorni,
come mi aduisate faranno
ne de questo dirò altro solum
alla Magnificentia Vostra
ad infinitum me offerisco,
Veini die 9 Iulij: 1509
Ioanes Paulus gradenicus P.F.
I: Lodi ecc.

A tergo | Magnifico, et Generoso Domino
Iacobo Dignissimo Comiti Purcilie tamquam patri [illegible]

1603 die 22 Iunij

[illegible] presentat per dominus
Horatius de Martianis nomine
nobilibus quibus [illegible], in
causa cum domino Matheo
Florentini nominibus quibus
[illegible] coram [illegible]
dominis [illegible]
Delegatis
et [illegible] Arnellus
[illegible]

[illegible]
[illegible]

1478.1508
1506.

[illegible] Dni [illegible] al Com. [illegible] S. Daniel [illegible].

27-14

Magnifici et [illegible] honorandi. [illegible] una de le V. M. ne le quale ne fano intender [illegible] de pregarli de [illegible] [illegible] et anche questa [illegible] [illegible] cosa alchuna importante [illegible] più de [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]. De [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] et con ogni [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] non poranno [illegible] parte de le Taglie V. M. [illegible], [illegible] M. [illegible] considerar et quanto [illegible] [illegible] tempo aparechiato, tamen [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presentato, [illegible] [illegible] [illegible] a V. M., [illegible] [illegible] quanto affanno se trova, [illegible] et [illegible] per ogni [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de le quale [illegible]. [illegible] [illegible] 1508

[illegible] [illegible] [illegible] P.

1508. 26 Feb. Il Capitanio di Venzone scrive alla Com. di S. Daniele non [illegible] [illegible] Tedeschi [illegible] a Paluzza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Cadorno, [illegible] [illegible] [illegible]

1506. 23 Agosto. Il L.T. Pietro Capello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] andare a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] pace [illegible] [illegible] con quella [illegible], [illegible] le condition et natura de questa gente [illegible] et indomita che non hanno rispetto de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] proprij de [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ordine [illegible] il lor dovere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] alcun [illegible] et con quello più [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le taglie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 6 —

1506-29 agosto. Nel Cons. di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la venuta dell' Imperatore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]. —

Spectabiles et generosi tamquam fratres [illegible]. El [illegible] vostro

vi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et hanno dato plu volte la

battaglia [illegible] [illegible] de [illegible] non hanno facto danno alcuno al castello,

[illegible] hanno disfacta la [illegible] [illegible] tutta et le hanno [illegible]

drio, [illegible] perche hanno [illegible] l'haveano conducta a la [illegible]

che non tornarano, ma [illegible] impresa, hanno tolto [illegible]

che erano in Koltas [illegible] perche sono da 1000 in [illegible].

Quello seguirà vi daremo notitia. Bene valete [illegible]

[illegible] Die 6 Julij 1509

Dominicus [illegible] capitaneus et

[illegible]

5
4

Sp. viri et amici Carissimi. Mando un homo d'arme de lì per levar tutti quelli cavalli [illegible] per tante fatiche li prestate a questi [illegible] [illegible] da [illegible] et homini tanti che possino menar quelli cavalli a [illegible] [illegible] Bene valete.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]
Cap. Gen. [illegible]

—

I

Lettera di Ant. Savorgnan alla comunità di S. Daniele

Mag.ci et generosi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presente lator [illegible] [illegible] per S. Juan Antonio honori et comodi [illegible] Mag. Com. non [illegible] [illegible] in tutte le [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] Finora [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Conseglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a è [illegible] [illegible] altro [illegible] [illegible] de [illegible] a V. M. [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

25 febrarij 1505

Antonius Savorgnanus [illegible]

II

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti le [illegible] [illegible] [illegible] Daniel [illegible] [illegible] amicitia et honore per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ove [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in luogo sospetto, ma in mezzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] periculo et [illegible] a tutte [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accompagnatione che [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] et a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] effectuosa [illegible] [illegible] a Dio e a tutti [illegible] ve restarò obligato et sarà senza periculo et non [illegible] [illegible] in questa bona et piatosa opera. [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 15 [illegible] 1511

Prego V. M. [illegible] [illegible] de dir [illegible] di una [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] ve prego.

[illegible] [illegible]

[illegible] raccomandando [illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible] la [illegible]
la [illegible] per [illegible] notendo [illegible]
[illegible]
[illegible] cap [illegible]
[illegible]
[illegible] 5 [illegible] 1811

[illegible]

1811 [illegible]

[illegible]
[illegible] ed [illegible] de [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 15 [illegible] 1811

[illegible] 104
[illegible]
[illegible]
[illegible] –

[illegible]
[illegible] stazione
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ metallo [illegible]

[illegible] 1811 [illegible] ore 11. –

[illegible]

1811 [illegible]

1811 ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] Comunità [illegible] Daniele.

.... [illegible]
la Comunità [illegible] insiegio [illegible] mandar [illegible]
oggetto, [illegible] non [illegible] procedere [illegible] oltre [illegible]
[illegible] Cavaldo della [illegible]
Comissarij [illegible]
Comunità [illegible]
et con [illegible] conditione [illegible] habbiamo
[illegible] fatto la [illegible]
[illegible] —

[illegible] 12 [illegible] 1511 [illegible]

[illegible]
[illegible] Jonnes de [illegible]
Sigismundus [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] De
Daniel [illegible]
[illegible] giuramento [illegible] Daniele
videlicet [illegible] Bertrando de [illegible]
[illegible] Gallo [illegible]
[illegible] Castello [illegible]
[illegible] tutti de S. Daniel [illegible] fidelitati
et obedientia [illegible]
ogni [illegible] con un publico [illegible]
nel [illegible] il giuramento [illegible]
[illegible] stipendiarij [illegible] altre persone [illegible] conditione [illegible]
[illegible] Comunità de S. Daniel
in tutte le cose [illegible] persone [illegible]
favor per quanto [illegible]
In quorum fidem [illegible] Ego [illegible] fidelissimus [illegible] 1511

[illegible] sigillo

Barth. [illegible]

Ordine diretti al Comune di San Daniele [illegible] (Dall'Archivio di S. Daniele Vol. [illegible]) 7

1807. 8 [illegible] Il [illegible] Avd. [illegible] ordina che [illegible] nella [illegible] [illegible] portati;

1808 25 Feb. [illegible] Il Vic. [illegible] Marco de Maffei Conte Canonico [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pensare a cose gravi. —

1811. [illegible] ordine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1811 [illegible] ordine [illegible] [illegible] 32 [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible] 18. [illegible] [illegible] [illegible] primari.

1811. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1810. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di S. Daniele [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1811. [illegible] Stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1811. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1811. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1811. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1811. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de la [illegible] [illegible] —

1811. 3 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] San Daniele [illegible] [illegible] per 250 cavalli [illegible] [illegible]

1811. [illegible] [illegible] [illegible] Federico de Gray [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1811 21 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] San Germano [illegible] 800 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 150, [illegible] 100, [illegible] 1500.

1811. 22. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 2000 a S. Daniele

1514. 2 [illegible] Dan[illegible] del [illegible]

1514. 6 Mag[illegible]

[illegible]

1515. [illegible]

1477. 1 [illegible]

[illegible]

1477. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1506. [illegible] 9bre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 1000 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dubio di [illegible]
[illegible] molti amalati e tutti [illegible]
[illegible] [illegible]

1507. 28 luglio [illegible] castello di S. Daniele [illegible]
[illegible] campo de' nemici [illegible]
[illegible] [illegible] di Pollazzo [illegible]
[illegible] [illegible] ha brusato la porta di [illegible]

1511. 7 Marzo. [illegible] [illegible] S. Marco [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] Comunità [illegible]
[illegible] S. Daniele.
[illegible]
[illegible] castello [illegible]
[illegible] dell' Ex. Cons. di X [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

1511. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] —

1511-8. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible]

1508. 19 Giugno. [illegible] Andrea [illegible] fu publicata la
tregua cogl' Imperiali e che incomenciava [illegible].

1494 [illegible] di [illegible] [illegible]

1482 · 13. Januarij. Thomas de Anelia Gastaldio, Antiban et [illegible] [illegible] S. Danielis

in executione mandatorum Ill.mi Principis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Danielis

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

S. Danielis [illegible] aliquid [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

aut [illegible] aliquod signum vel [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in capite quam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ alium modum [illegible] [illegible] vel excogitari [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] aliquid, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vel [illegible] [illegible]

alicujus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et 100 [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1482 · 18 [illegible] [illegible] S. Danielis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1488. 20 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Daniel.

ad notitiam nostram pervenit [illegible] [illegible] plures Corectores [illegible] [illegible]

modo Subditi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1513 15 Giugno Ultimo [illegible] est Georgius [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]

qui portavit unum garofolum a latere sinistro in bireta contra proclamationem

Atti de L. T. [illegible] [illegible]

1570 · 9. Marzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] signarum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Mag.ci ac Maiores hon. Ho R.ta una di vostra M. et inteso quanto alla andata del Mag.co Cap.o vostro cum quelli vostri cittadini, et fanti a socorso della Chiusa, hanno fatto benissimo. et io molto ve ringratio del vostro bon animo havete verso la nostra Ill.ma Sig.ria. Lo capo per quanto ho nova vignera de queste parte, ne havemo fin hora una di notte alcun era junato in Sacil, et se crede certo ritornara indrio, potria esser, che qualche cavalleziero referisse per el gran bisogno hanno de far butin per la canaglia del capo, io in quest'hora vado a Udene, dove per tutto hozi saranno junati homeni del paese da 3000. et di continuo ne entrarano, et li se faremo forti; insuper etiam a Spilimbergo, Valvason se fano grande adunanze de zente, et deliberano deffenderse, a Gradischa etiam è de vittuaglie, homeni, et del tutto sarà ben in ordene, nec alia. a v. Mag.cie me raccomando. Dat. ex castro Pinzani die 17 feb. 1511

Coperta / Mag.cis ac Generosis Dominis Alexandro Gradenico Cap.o Glemone Massariis et Consiliis Maioribus hon. — Ant.us Savorgnanus Doctor

El se fa fede qualmente la Mag.ca Comunità di Glemona a richiesta del Mag.co M. Mario Marin castellan in la Chiusa sia stà servito de qui M. Francesco di Prampero cum altri compagni sei, et è stato da luni passato che fu di 24. fin mercore che [illegible] et da poi le R.tae di [illegible] il Mag.co M. Cristoforo di Prampero cum altri quattro, li quali tutti hanno servito senza recepto alcuno, et senza premio, li quali se son portati per aver fatto il debito, in fede de zio mi sottoscrivo el Mag.co M. Mario Marin castellan in ditto locho de Chiusa di 26 zugno 1538

io Mario Marin castelan della Chiusa

Bernardinus Venerio Locumtenens patrie Forijulij:

Sp.les dilecti nri. Essendo nui avisati de alcune Gente spagnole et Taliane, che vengono di onghana, et dieno gionger a villacho per voler passar alla Chiusa alli servitij della Ma.tà del Imperatore alli quali et per venir da luoghi sospetti di morbo, come per habiamo ordine dalla Ill.ma Sig.ria Nra de lassarli passar no possino dalli il nostro. per tanto vi cometemo che ad ogni richiesta del Sp.r Cap.o posto deputato alla Guardia della Chiusa debbiate mandarli ad ogni prestezza quel n.o de homini sufficienti, et co le sue arme che lui richiederà, facendo che li portino co sè da viver, et che siano ad obedientia di quello li sarà comesso dal ditto Cap.o, il che sarà per pocho spatio di tempo. et subito ricevuto le presenti fareti far preparatione a questo, accio che immediate alla richiesta sua, detti homini siano preparati, et se ne vadino co prestezza et in cio usarete quella diligentia che ricercha la fideltà vra nelli bisogni della Ill.ma Sig.ria nra come siamo certi che voluntier fareti. Utini die 23 marzo 1554.

Extra / Sp.les dilectis nris D. Cap.o et Coitati Terre Glemone.

Jo. Bap.ta Contarenus Locumtenens patrie Forijulij.

Sp.les Dilecti nri. Essendo necessario far uno coperto nella Roccha della Chiusa, et alcuni repezzamenti d'ordine del Ill.mo Governator, et essendo detto di proveder di dui marangoni, et murari, et per che intendiamo che vi è in quel locho vro un m.o Arrico homo da bene, et sufficiente, vi piacerà operar chel vadi a servir la pred.ta sig.ria in detta opa, che sarà satisfatto conveniente, et essa opa sarà di pochi giorni, et quando fusse renitente, l'imponereti pena in nome nro di corda, et bando ad arbitrio nro, et del tutto ne haveremo anche informatione a boccha dal lator delle presenti m.r Nic.lo Morlupino, il quale per amor vro s'ha offerto di soprastar, et veder di proveder di quanto sarà necessario, et bene valete. Utini die 7 junij 1560.

Extra / Sp.lib. dilectis nris dnis Cap.o Coitati et provisoribus Glemone.

Suprascriptas literas contentas in precedentibus [illegible] filii [illegible] aliud ordine educatis

Regulari Comunitatis Canall. Glemone

[illegible]

Antonius Justinianus Doctor.
Pro(vid)e(ntibus) Forijulij Locuz(tenen)s.

Sp(ectabi)les Dilecti n(ost)ri. p(er)ché quanto semo avisati pur i inimici (...) voler vegnir alla volta de Chiusa, el qual passo (...) importantia el sia, voi p(er) la prudentia vostra lo intenderete, et p(er) tanto desiderando noi conservar quel, vi comettemo che subito visis p(rese)ntibus debiate far ellection delli megliori homini, et più validi di quella Terra con uno capo idoneo, et sufficiente, i quali farete star con le loro arme accinti, et preparati, i quali ad ogni richiesta del Mag(nifi)co Castellan del ditto luoco de Chiusa li penserete per tre, o(vero) quattro zorni alla volta del ditto passo, facendo quelli star ad obedientia del ditto Mag(nifi)co Castellan siché occorrendo alcun impeto da quel canto, si possi virilmente diffender, et conservar ditto passo. come non dubitiamo vi siate p(er) fare volontieri sì p(er) la fede incorrotta che in ogni occurrentia, et tempo havete d(imostr)a mostrato verso questo stado, sì etiam p(er)ché conservandosi questo passo, voi conservarete etiam la Terra libertà, et robba vostra. bene valete.

Utini Die 24 mensis Maij 1510.

Exterior | Sp(ectabi)libus Dilectis n(ost)ris D. Cap(itane)o et Comu(ni)tati Terre Gemone.

Spectabile Comun, et Regimento della Terra di Glemona
Caris(si)mamente prego la fideltà vostra verso (...) vogliati mandar la vostra (...) de gli soldati p(er) zorni otto cu(m) lo so viver anchor a ogni modo, et (...) soi Griffi (...) el bisognasse, et questa preghiera che io fazo, è (...) haver certamente inteso certa adunation di zente di inimici, nec plura offerendome ad libitum

(...) adì (...) Marzo (...) (...) (...)

Exterior | Sp(ectabi)libus ac generosis Cap(itane)o Comu(ni)tati et civibus Terre Glemone fidelibus nostris — Jacobus (...) Castellanus Clusae

Spect.s et Egregij amici hon.di In questa hora ho receputa
una de vostre sp.tà di 27 del instante, qual a mi non poteva esser gra-
tissima per haver inteso, et cognosciuto il bon voler, et fede
haveti verso la Ser.ma Signoria nostra, et vi ringratio infi-
nite fiate, che vi seti degnati servirmi de mandarmi
del mandar di fanti 16 in questo loco per custodia de quali
haveti fatto capo ser Zuan Henzygher, qual è homo da ben, et lo
habiamo agiato, et perche mi scrivete volerme mandar delli
altri accadendo, però vi fo a saper chel accade mandar il
resto di quello seti per dover mandar, perche le cose delle bande
di qui vanno molto strette, et ogni zorno ne vien explo-
ratori quali ne admoniscono debiamo star preparati,
onde che mandando voi altre persone, vi prego vogliate
mandar per capo di quelli hanno da venir il sp.le ser Orseto(?)
citadin vostro, per esser homo de inzegno, et bon soldato,
et homo da ben, il qual haria molto caro apresso de mi
offerendome sempre alle sp.tà vostre sì in general, come etiam
in particular propto ad ogni honore, et proficuo di
quelle Clause 28 maij 1510

Extra / Spect.s et egregijs dnis Massariis | Vr Petrus Fachinetus(?)
et Regiminis Terre Glemone | comes Clause &c.
Amicis hon.

Spect.s et egregij Amici car.mi In questa hora son stato certificato
per bona via, che hieri sera a Zonsero(?) alla Trivisa(?) persone a cavallo
et a piedi n.o 500. et questa sera infalanter ne dicono
venir altri tanti, et che li villani, et altre persone paesane
hanno habuto comandamento subito che vederano certi fuoghi
de levarse, et che in piazza si fa etiam asonanze di zente
però dubito non vengano per tutte le strade, Il che vi richiedo
che subito subito debiate mandar de qui li homini seti obligati
a mandar per socorso, et far siano domatina al alba, et se
possibile è in questa notte, et non fate fallo, acio et mi,
et voi non incorressimo in qualche danno, et vergogna.
Clause 3 junij 1510 | Jacobus Sagredo Castell.s
Clause &c.

Extra / Spect.s et ~~[illegible]~~ Egregijs dnis Cap.o et
Regiminis Terre Glemone
Amicis Car.mi

Sp.les et egregij amici car.mi nostri salutem etc. per la richiesta à mi facta per il vostro ser Zuan Enzegner io haveva data licentia ali soldati vostri domesticò venir à casa, tamen subito data la licentia mi vene uno mecio per il quale ordinai al ditto ser Zuane dovesse far restar ditti soldati, et perche si cercha di scansar spesa à questa fidelissima Comunità, io son stato contento che sei di ordine vegnano zoso, et li altri rimangano per rispetto, per il che vostre sp.tie mandi li danari per zornii 8 a questi sei che sono rimasti tuttavia facendo star apparechiati li altri soldati azio bisognando, che il sig.r idio non voglia possiate dimostrar la fede, et bona voluntà quale havete verso la nostra Ser.ma signoria, ma ben vi rendo certi, che se non sarà gran bisogno non vi recercaro dobiate mandar altro numero di persone, et se con mio honor et vostro poterò remandar questi altri zoso, lo farò tanto voluntieri, quanto vorreste, ne altro mi accade al presente salvo che à vostre sp.tie mi offero. Clausi 4 junij 1510.

Glemona | Specta. et egregijs viris Massario et Consulibus Terre Glemone Amicis car.mis | Jacobus Sagredo Castri Clausi etc.

Sp.les et egregij amici car.mi in questa hora, cioè ad hora una di notte è venuto ser Zuan Enzegner con uno dele vostre di Glemona, et mi hano presentata una vostra, la qual ho molto ben intesa, et perche da Pontebba et etiam per li exploratori mei ho inteso certe cose per le qual la necessità mi astrenze di richiedervi lo adiutorio opportuno, benche detto ser Zuane mi facesse grandissima instantia azio non affatigasse le sp.tie vostre, nondimeno azio se possa obviar li scandoli che porriano acader, vi richiedo dobiate mandar della Terra vostra homini 40, ò, 50, et fare siano tanto presto de qui, quanto possibile, et dinotandovi che se non bisognerano, subito li remandarò facendo tuttavia sol pagamento a ditti homini, che per il mancho possano star zorni 4, ò 5 de qui, et non sia fallo. Circa vi prego vogliate mandar subito subito subito questa inclusa al mag.co et Clar.mo M. il luogotenente per uno messo a posta. Non altro salvo che ale sp.tie vostre mi offero. Clausi 18 junij 1510.

Glemona | Specta. et egregijs viris Massario et Consulibus Terre Glemone Amicis Car.mis | Jacobus Sagredo Castri Clausi etc.

Ant.o Justinianus doctor pror
Fori Julij locum.s generalis.

Sp.les dilecti n.ri. habiamo in questa hora R.te vre, et inteso la execution per vui facta in mandar li vri prisionarj alla Chiusa, vi laudiamo molto, exortandovi ad non manchare in le cose necessarie per la conservation di quel passo, dalla qual depende etiam il ben et segurta vra, certi che dalla Ill.ma sig.ria nra reti per R.mo el fructo che merita la fede, et optima dispositione vostra. Non ne par necessario farvi molte exortatione, perche cognoscemo quanto seti propri per vro natural instinto in tutto quello concerne il comodo della Ser.ma sig.ria nra. Et per hora altro no diremo plurimum confidentes della fede, et obedientia vra, cui offerimus.

Utini die 19 junij 1510.

Extra Sp.libus dilectis nris Massario, prisoribus, et Comuni Clemonis

Aloysius Vendramino pror
Fori Julij locum.s

Sp.les dilecti nri. per il presente lator ho R.te le vre de hozi, et havemo inteso quanto ne haveti significato di li andamenti et cose de inimici, et certamente no potemo salvo che molto laudarvi della solicitudine, et diligentia grandissima che se usa da voi a comun beneficio di questa p.tria, et a securita, et honore delle cose della Ill.ma s.ria nra, et rispondendo alle vre gratissime ve diciamo che debiate star de bon animo, perche non siamo per mancharvi d'ogni ajuto et provisione possibile et vi significhemo esser zonto de qui el Sp.le D. Baldessara de Scipione con bon numero di cavalli lezieri mandato dalla Ill.ma s.ria al presidio di questa p.tria, et de hora in hora zonzeno fantarie, che sarano in bon numero, et le cose si adapteranno per forma, che tutta questa p.tria sara ben sicura d'ogni incursione, et danni de inimici. Ve diciamo preterea che per le spie nre venute da Goritia nui haviamo contrarij advisi delli vri et intendemo, che delle zente, che erano li, ne sono partite bona parte et che hano suprema penuria di vituaglie, et etiam per la via di Gradisca no intendemo alguna cosa di queste coadunatione che si facia a Goritia. Di onde quasi ogni zorno hano le nre spie che vegeno de li, si che vogliate star de bo animo tutavia stando voi ben risguardosi, et di quanto per zornata intenderesi che sia di momento dandone aviso azo se possi fare la expeditione provisione. Bene valete.

Utini die 27. Aptlis 1511. Extra Sp.libus dilectis nris Massario prisoribus ac Regiminj Terre Clemonis.

Sp.les et Generosi tanq.m fratres. eri sera tardi receui una lettera
1493 16 9bris della mag.tia del locot.e el qual me scrive che non be sognado debi licentiar li fanti vostri, et cusi ho obidito al comandamento di sua Mag.tia quali di subito li licentiai et ano fatto deq. el suo dover, sono stati obidientissimi et se cusi presto no li ho madati, habiatime per escuso, per che de zorno in zorno aspetava la risposta dela Mag.tia del locot.e senza la qual io no poteva licentiar, Ne altro ai piaceri vostri, et comandi me oferiscko. Data scluse die 16 novemb.rs 1493.

Sp.les et Generosi tanq.m Capitaneus Masarius, et Comunitas Glemone tanq.m fratres hond.
Andrea da cha da pexaro Castelà della sclusa per

Joanes paulus Gradonico
pro Forijulij Locut.

Sp.li Dilecti nri, Avemo per li vostri questa matina de heri, per le qual semo avisati haver madato cu nu.o di zent, a socorso della sclusa, si come per nostro di hieri ui fu imposto, del che summopere ve comendemo della vostra bona operatione dilche etiam ve exortemo de voler perseverar, et no restar de madarne delli altri offerendone etiam noi per voi parati a tutti li como di honori et comodi vostri.
Utini die 6 julij 1509.

Gemm) Sp.les Dilecti nostri Dnis Massarijs, comitibus, et Comi Terre Glemone?

Die . 5 . julij .

Soldati di Cremona alla volta di Schiusa, ut infra .

§ Nicolò orsetto Capo delli infrascritti

Toni pitor
Colum Palubin
Toni Caduarin
Antonio stationar
Zuan de Perria
Zuan di Payer
Jacomo Mussin
Justo
Lorenzo de Gnimma
Bernardin officiale .

Die . 6 . julij .

§ Orsetto capo delli infrascritti

Lunardo serainglini
Tonut
§ Zuan Rosso da Prata
Colum de payera
Piero Cuzo
Andrea visintin
Francesco fradel di Justo
Gasparin Bechario
Zuan Kit
Donato murar .

Noi deputadi alle presenti occurentie ordenemo a ti Justo debbi dispensar li denari ti havemo dati in questo modo, zoe dagi alli do capi per 50 . per un, et alli altri per 40 . per ciaschadun una moneda, et bezi . Die 7 julij Cremone 1509 .

A Bernardin officiale dar per 20 . et far chel venga zoso subito per bisogno della Terra

Ge. de Franceschi Cancelliere mandato subscripsi

Elogio al nob: Enrico di Zucco difensore di Cividale

Nos Joannes Paulus Gradonico pro Ill.mo et Ex.mo D.ni Dom.io Venetiarum Provisor Generalis.

1510 27 Aprilis

Perchè debito dell'Offizio Nro judicamo esser dell'operazion di quelli sono fid.mi alla Ill.ma Sig.ria Nostra render ampia testificazion et fede, come attrovandosi Noi Proved.r General della Patria del Friul, ed essendo Allemani inimici alla obsidion de Cividal de Friul, et bisognando per conservatione, et segurtà de quel loco mandar provisionati et subsidio M.r Enrico de Zucco Castellan della Patria se offerse guidar, et condur dentro di d.o luogo de Cividal il strenuo Antonio di Pietrasanta con la Compagnia sua non ostante, che quella fosse da ogni parte circondata, e da Nemici obsessa, et così la notte condusse d.o Contestabile et Fanti nella prenominata Terra de Cividal, il che fù la principalissima causa della sua Conservazione. Et poi messo entro il soccorso andò al Castel de Zucco et fece homini trecento della sua jurisdizione, et animosamente andò ad assaltar li Nemici, che erano retroguardia mentre che loro davano la battaglia alla Terra, e così in tutte le cose ed occorrenze per la Ill.ma Sig.ria Nra si ha portato valorosam.te e fedelm.te

Datum Abbatie Die 22 Aprilis 1510.

Augustinus Beatianus
Secret.s de mandato

1510, 1 maggio. Roma. Breve di Papa Giulio II al Vescovo di Pola ed ai Vicarj generali in spirituale del Patriarca d'Aquileja, di intimare la scomunica contro quelli che non fossero per restituire le robe rubate nel Castello di Stergo del nobile Albertino di Colloredo. —

Da pergamena originale in folio, munita di bolla di piombo pendente.

Julius Episcopus servus servorum Dei Venerabilibus Fratri Episcopo Polensi et dilectis filiis Vicariis Venerabilium Fratrum nostrorum Patriarche Aquilegiensis ac Episcopi Concordiensis in spiritualibus generalibus salutem et apostolicam benedictionem.

Significavit nobis dilectus filius nobilis vir Albertinus de nobilibus de Colloreto dominus Castri sive loci Sterg Aquilegiensis diocesis, quod nonnulli iniquitatis filii quos prorsus ignorat, diversa bona mobilia in dicto Castro existencia ei furto seu alias iniqua subtraxerunt et asportarunt ac eidem Albertino et in suis bonis plura alia gravia damna et in bonis suis nequiter intulerunt ac ad id faciendum auxilium, consilium et favorem dolose prestiterunt illaque nec non census, fructus, redditus, proventus, possessiones, domos, ortos, campos, prata, pascua, ligna, arbores, arborum fructus, pisces, piscarias, auri et argenti monetati et non monetati, vini, bladi, frumenti, lignaminum et aliarum rerum quantitates, tappeas, ciphos, coclearia argenti, discos, scutellas, vasa argentea, erea, cuprea, ferrea, stannea, lignea, pannos laneos, lineos, sericos,

vestimenta, iocalia, lectos, linteamina, mappas, manutergia, mensas, scanna, caldaria, candelabra et alia domorum utensilia, libros, litteras, prothocolla, instrumenta, obligaciones, quitancias, cedulas, notas, testamenta et alias scripturas publicas et privatas, equos, oves, boves, vaccas, porcos, vitulos et alia animalia, debita, credita, legata, mutua, deposita, iura, iurisdictiones, pecuniarum summas et nonnulla alia mobilia et immobilia bona ad eum ratione persone sue et dicti Castri sive loci nec non successionis hereditarie parentum et consanguineorum suorum defunctorum quorum heres existit ac alias legitime spectantia temere et malitiose occultare et occulte detinere presumunt non curantes ea prefato Albertino exhibere in animarum suarum periculum et ipsius Albertini non modicum detrimentum super quo idem Albertinus Apostolice Sedis remedium imploravit. Quocirca discretioni vestre per apostolica scripta mandamus quatenus omnes huiusmodi bonorum subtractores et asportatores ac dampnorum illatores, auxiliique consilii et favoris prestitores nec non censuum, fructuum et aliorum bonorum predictorum detentores occultos ex parte nostra publice in Ecclesiis coram populo per vos vel alium seu alios moneatis ut infra competentem terminum

quem eis prefixeritis, ea prefato Albertino a se debita restituant et revelent ac de ipsis plenam et debitam satisfactionem impendant et si id non adimpleverint, infra alium competentem terminum quem eis ad hoc peremptorie duxeritis prefigendum, extunc in eos generalem excommunicationis sententiam proferatis et eam faciatis ubi et quando expedire videritis usque ad satisfactionem condignam solemniter publicari. Quod si non omnes hiis exequendis potueritis interesse, duo aut unus vestrum ea nichilominus exequantur.

Datum Rome apud Sanctum Petrum, anno incarnationis dominice millesimo quingentesimo decimo, Kalendas Maii, Pontificatus nostri anno septimo.

J. Montkoo
P. Millinus.

F. Cor.

[illegible]

vol. [illegible] lib. XXIX pag. 387 [illegible]

[illegible] Seppiorio [illegible]

[illegible]

[illegible] IX [illegible]

[illegible] Allemanni [illegible]

[illegible]

[illegible] de 15 mille fanti, la maior parte [illegible]

[illegible] 1000 in 1500 cavalli [illegible]

[illegible] per andare

[illegible] hanno [illegible]

[illegible] hanno [illegible]

[illegible] grand'animo [illegible]

[illegible] sanno quello [illegible]

[illegible] maxime, [illegible]

[illegible] Vien dunque [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a camino [illegible]

200 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] occorre [illegible]

[illegible]

[illegible] Cividal [illegible]

[illegible] fermare [illegible]

[illegible]

Ill.mo, che debba veder de metterli quello numero de' contadini, che vi parrà al proposito et che delle artegliarie, sono [illegible] [illegible] se siano serviti de qualche una. Et perciò con la condutta [illegible] [illegible] de metterle [illegible] numero de' contadini [illegible] [illegible] darle alle artegliarie la deffensione et [illegible] delle [illegible] in questi contorni ne siano condutte [illegible] quanto [illegible] al vivandier [illegible] et soldati, da esser perciò pagate alli patroni per quelli le terrà [illegible] [illegible] [illegible] animo le possa mantenir la Terra d'Udene perciò in tal caso [illegible] Cividal, ne ne ritenirate quelle [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] provincia [illegible].

[illegible] de XVII. [illegible] 1511.

1511.18 Settembre: Spilimbergo. Intimazione di castighi fatta dal Governatore dell'esercito imperiale al Com. di S. Daniele, se non licenzia i profughi da Spilimbergo e se non fa la sua sottomissione.

Nui governator de la maiestà Cesarea comandemo a vui homini et Comunità di Sancto Daniel, che immediate et subito debiati mandar de qui tutti homini et done de questo nostro loco de Spignimbergo che de lì se trovano et custodire le robe fina al nostro vegnir de lì et vui debiati vignir a far vostri Capituli alitor vegniremo de lì et senza alcuna remission sareti posti a sacho, fero, focho et fiama. Datum Spignimbergi die 18 Septembris 1511

L. S.

- Fridrich. de Croy

Gran marescholcho de la Cesarea Maiestà monsignor arciduca de Otrusia (sic) principo de Castiglia Ducha de Bergogna

Orig. cart. nell'Arch. Com.le di S. Daniele V. A. C.

1511. 19 Settembre, Pinzano. Antonio Savorgnano comunica alla Comunità di S. Daniele che l'esercito imperiale è debole e che Pinzano non è [illegible] a quello

tergo/ Magnificis ac generosis dominis Gastaldioni, Consilio et Communitati Sancti Danielis amicis honorandis.

Magnifici ac generosi maiores honorandi. Io sono certificado lo campo de inimici essere in pocho numero et non haver artelarie grosse et voler più presto cum reputatione venzer che altramente. Se qualchuno dice che Pinzano et io siamo resi, sono zanze et parole. Qui venne uno mandato per le fratelli de mia Cugnada per suo respetto azio che essa non se metesse paura: qui volemo per reputatione far et dir etc. Data in Pinzano adi 19 Septembre 1511 a hore 14.

A. S. [Antonio Savorgnano]

Autografo ~~Orig.~~ cart. Arch. Com.le di S. Daniele. Vol. C.

1511, 26 Settembre. S. Vito. Gli abitanti di S. Vito giurano fedeltà ai Commissarj Cesarei.

In Christi nomine amen. Anno ab ipsius nativitate 1511, indictione quartadecima, die veneris 26 Septembris. Actum sub logia publica Sancti Viti.

Ibi coram Spectabili et Strenuo Cesareo Stipendiario D. Georgio Spaueren pro clarissimis Dominis Commissariis, Capitaneo et Locumtenentibus fidelissimi Exercitus Cesarei Commissario in S. Vito cum nobili D. Johanne Daniele Mantica de Porta Naonis eius Collega, comparentibus Spectabili D. Federico a Zaniis Potestate Terre S. Viti, Spect. D. Johanne Petro Cesarino, nobili ser Bernardino Cesarino, ser Zuliano Lipterio, ceterisque aliis civibus et artificibus ac aliis viciniis et hominibus dicti loci, universitatis, Terre et Burgorum dicti Oppidi ad sonum campane more solito.

Prefatus D. Johannes Daniel Mantica de mandato prefati D. Commissarii corporale detulit iuramentum fidelitatis super uno Missale ipsis nobilibus ac civibus, artificibus, viciniis ac contadinis et hominibus dicti loci et universitatis: qui quidem omnes nobiles et cives, artifices et homines dicti loci scilicet patres familias, omnibusque tactis Scripturis iuraverunt super ipso Messale et Crucifixo fidelitatem Cesaree Maiestati in forma iuxta solitum in similibus.

Prefatus D. Commissarius mandavit quod fieri debeant restella extra pontes pro reparatione loci et pontium.

Item quod omnia capita superioribus diebus ordinata ad deffensam dicti loci, si oportuerit, vadant ad eorum loca et sui homines stare debeant ad eorum obedientiam sub poena furce et confiscationis eorum bonorum.

De mandato Spectabilis Commissarii Cesarei tenore presentium proclamatur et mandatur quod omnes patres familias nondum iurati fidelitatem Cesaree Maiestati in manibus prefati Spect. D. Commissarii vel eius Nuntii sub poena vite, rebellionisque et confiscationis omnium suorum bonorum.

Item quod omnes tam nobiles quam cives, artifices, aliique homines subditi dicti loci ac terre S. Viti debeant esse de cetero fidelissimi Sacratissime Cesaree Maiestati, et quod nullus in publico vel in secreto audeat vel presumat loqui vel straparlare et aliquid facere contra prefatam Cesaream Maiestatem sub poena rebellionis ac comburendi et ruinandi ab exercitu Cesareo, et accusator et denunciator habeat ducatos ducentos et tenebitur secretus.

Factum sub Logia Communis S. Viti die veneris 26 Septembris 1511.

Die veneris 26 Septembris 1511 proclamatum fuit in omnibus, ut supra, per Melchiorem Vicentinum Officialem alta et preconia voce super contone Logie predicte, me Johanne Arrondano Cancellario dictante et legente. Presentibus prefato D. Commissario, D. Johanne Daniele, ~~Mantica~~ D. Sebastiano eius filio de Manticis de Porta Naone ac prefatis Dominis Potestate et nobilibus, civibusque artificibus, aliisque viciniis et hominibus Universitatis dicti loci, congregatis ut supra ad sonum campane more solito.

Da Volume Privilegi Mantica pag. 21. Arch. Mantica in Udine. Copia.

1511. 21 Novembre. Gemona. Lettera di Camillo Colloredo al Com. di S. Daniele di provvedere pane per l'esercito veneziano che si porta verso Gemona.

tergo) Spectabilibus et generosis D. D. Gastaldioni et communitati S. Danielis uti fratribus honorandis

Spectabiles amici et uti fratres honorandi. Perchè sapeti lo Magn. Provededor et etiam lo Magn. Locotenente ve ha scrito che in tute le cose che va regiendo a questa impresa de Venzon et Schiusa immediate debiati exeguir, ideo in esecution de li ditti mandati ve notificho como qui a Gemona se ritrovano da 800 persone fanti et stradiotti et doman, Deo dante, serà de qui etiam lo signor Vitello con homini d'arme 150, balestrieri 100 e fanti 1500 in socorso et presidio de questa impresa. Ideo tractandosa res nostra et bonum nostrum, bisogna ve ritrovati de bon animo come ben cognosete, però vè comando, prego et rigiedo che per quanto haveti cara la gratia de nostra Ill.ma Signoria, postposita ogni dimora debiati comenzando doman et continuando fina se expedirà questa impresa far far staia 20 de pan al zorno et quello mandar dove se troverà lo campo et de questo non sia fallo et similiter ogni zorno doi botte de vino maxime per non se trovar qui in Glemona più ne grano, ne pan et de questo spero non manchareti per cognoscerve devotissimi de la nostra Ill.ma Signoria, nec alia. Ex Glemona die 21 novembris 1511.

Camillo de Colloreto vostro

Praeterea ve prego quanto so che voi non vogliati dar causa a li soldati se transferissino de lì, perchè ben sapete quello fanno soldati, sospicti hy panca!

Autografo. Carte Arch. Com. di S. Daniele Vol. C

1514. x Genajo. Venezia

1514

tergo: Spectabilibus et generosis dominis Jurate, Consilio et Comunitati terre S. Danielis maioribus honorandis

Spectabiles et generosi maiores honorandi, premissa commendatione. Questi zorni proximi ritrovando la magnificentia de misser Hieronimo Grimani, li dissi che le Spectabilità vostre se recomandavano alla sua Magnificentia et del Signor suo padre. El qual me disse ben faranno provision de qualche cazaton aciò possiamo realegrar li nostri amici. Et io li resposi che le Spettabilita vostre havevano messo ordene cum li paisadori; et la fortuna volse che l'intravenne el caso de Maran et le cose andorno tutte sottosopra et besognò che ognuno andasse in campo. Ma che se le cose se assetassero chel se potesse andar fuora, fariano provision per far parte del debito. Et sua Magnificentia me disse chel iera sta provisto per via de terra et de mare sì che le Spett. vostre fariano quello li par. De novo se haveva lettere de Roma del 28 del passato come el re de Ongaria ha fato intender per via del suo ambasador a la Sanctità del pontefice, come el Turco li ha mandato dimandar el passo per 15000 cavalli per venir in Italia et che la sua Sanctità debia proveder et chel papa mandò per ambasador de Venetiani digandoli chel se meraveiava che li suoi Signori fessero venir Turchi a li danni de la Christianità, et che lui respose non creder che la sua Signoria fesse venir Infedeli contra Christiani, anzi sempre hanno difeso la fede loro fin che gli è sta possibile, ma che al presente non poleno dar quel favor che solevano per esserli voltato tutti li Christiani adosso et che la Sanctità del papa mandò per el Curcense et li disse el simile et che fra quattro zorni el re dovesse dar bona risposta, altramente lui provederia che la Christianità non fusse dissfatta. Item se dice come el re d'Ingilterra ha dato una sua fiola al duca di

Borgogna; item come Scozesi hanno incoronado uno putin de 16 mesi fiol del re morto et quattro de li primi baroni del reame governano fin chel vien in etade et che lori han mandato a dir al re de Franza se lui vol attender quello che lui haveva promesso al padre, che lori erano per far mazor guerra al re d'Ingilterra che mai fusse et lo re de Franza li ha risposto de volerli attender tutto et piu de quello li havea promesso. Questi zorni fu detto qui che li Spagnoli doveano venir a la volta de Friul; tamen se dice ancora non esser mossi dove erano. Et anchuo è sta ditto che doveano andar a lozar in li monti de Vicentina dove ancora non erano stati ne Spagnoli ne franzesi. Bene [redacted] valeant Spectabilitates vestrae quibus me commendo. Ex Venetiis 2 Januarii 1514

Bernardinus Bellinus cancellarius et servitor vester

Dall'orig. cart. nel vol. C. Arch. Com.le S. Daniele

1514 · 19 Marzo – Sotto Osopo. Lettera de' Capitani Cesarei al Comune di S. Daniele, richiedendogli vino confiscato ai Cecchini.

tergo: Spectabilibus dilectis nostris et amicis carissimis Comunitati S. Danielis

Spectabiles dilecti nostri carissimi. Comandemo che domaa infallanter debiati mandar in campo bota una de vin con un vostro carro per uso de li bombardieri, de li vini de Zorzo de Cichin de questo loco confiscati a la Sacra Cesarea Maestà per la sua rebellion. Ex felicissimis castris Cesareis in villa Osopii. Die XVIIII Martii. 1514.

Christophorus dei gratia Episcopus Laybacensis, Administrator Segoviensis. Sacre Cesaree Majestatis supremus Bellicus Commissarius

Christophorus de Frangepanibus Comes etc. eiusdem Sacre Majestatis exercitus capitaneus supremus

Joannes de Auersperg Baro etc.

Georgius de Frantsperg eques etc.

et alii cesarei comissarii et Bellici consiliarii

D'altra mano a tergo: Recepte 20 Martii

Lorarius

Orig. e copia ancora Vol. I. 47

1514 18010 Fol.° Redizione agli Insoniali della illa del Capitanato di T...

1514, 14 marzo Dal campo sotto Osopo i Commissari Imperiali intimano al Comune di Gemona di trovare in qualunque modo i 1500 ducati imposti per Taglia.

Dai Protocolli del notajo Antonio Bellone
Arch. Not. Udine.

Nos Christoforus Dei gratia Episcopus Laybacensis Administrator Lecoviensis Cesareę Maiestatis supremus bellicus Commissarius, Christoforus de Frangepanibus Comes etc. supremus Caesarei exercitus capitaneus, Johannes de Auersperger Barro et Georgius Fraesperger Miles etc. ac alii Cesareę Maiestatis Commissarii tenore presentium committimus Comunitati et Populo Glemonę ut intra terminum diei veneris proxime futuri solvant mille et quingentos ducatos pro tallea sibi imposita. Damusque prefatę comunitati licentiam et liberam potestatem ut possint quemcumque contereaneum suum apud quem pecunias esse invenerint, cogere ad quamcumque summam mutuandam et exsolvendam, dummodo eum tutum faciant ut sibi intra habilem terminum pecunię restituantur. Et si ipsi his mandatis nostris non paruerint, Cesareę Maiestatis indignationem et debitas poenas nostras incurrent. Harum testimonio literarum sigillorum nostrorum impressiones munitarum.
Data in fidelissimis Caesareis Castris sub Osopio, die 14 marcii MDXIIII. —

1514. 15 marzo Gemona Il consiglio Maggiore di Gemona delibera vendere la palude del Cornone e ciò è fatto nei giorni successivi.

1514. 12 e 10 Febb.o Dedizione agli Imperiali della villa del Capitanato di T...

1514.

More Veneto 1513. 13 Febb.o Lettera del Luogotenente Imperiale Nekauser ai Commissari Cesarei sulla guerra, delle liete accoglienze degli Udinesi.

— — — — —

Dominis Consiliariis et commissariis bellicis

pro Cesarea Maiestate agentibus in Patria Forijulii

Magnifici et clarissimi Domini honorandi

Nel mio felice ingresso per me in questa Terra a Nome della Sacratissima Cesarea Maestà sapia le Signorie Vostre come son sta ricevuto da questa Spetabile Comunità et Università lietamente et di buona voglia, ita che qui nemine excepto son venuti su la piazza per tal publico a intender l'entrata mia, ~~tirando~~ cridando ~~per~~ et alta voce chiamando, come si suol fare in simili alegrezze il Nome de la Cesarea Maestà. Sta che piccolo in futurum ~~procuraremo~~ perseveraremo di bene in meglio in fede per devotion de la Cesarea Maestà, et io con l'honor de l'Onnipotente Dio et laude et gloria de la Sacra Cesare Maestà me fadigherò con l'opera et ingegno possibile governar questo devotissimo Popolo et tutti a me commessi secondo conoscerò de iustitia, alli quali me offero

Alli 13 Febraro 1513 (more veneto)

Iohannes Nekauser pro Sacratissima Ces. Maiestate

Patrie Fori Iulii Locumtenens

Da copia nel Volume — Di questioni di precedenza fra Nobili e Udine.

Bibl. Com.le pag. 177.

1514. 18 e 19 Feb.° Dedizione agli Imperiali delle ville del Capitaniato di Tricesimo.

Die Sabati 18 M. Februarij Millo, et ind.e Quiet.s sub porticu domorum Dni Capitanej; Praesentibus Benedicto q. petri Molendini Leonardo q. Zanini [illegible] ambo in executione suprascriptorum Mag.ci Dni Locumtenentis, et mandatis dnorum Magnificorum Comissariorum sacrae Caesarie Majestatis comparuerunt

S. J. coram me noto infrascripto subrogato pr dno Cap.o loci et [illegible] Villarum

Quarti, Vergnaci, Cortalis, Vallis, Zumpite, et Savorgnani Villae [illegible] ad faciendum se desuper [illegible] numero [illegible]

Qui omnes unanimes et concordes tanquam Vicini, et habitatores

Qualsi suprascriptarum Villarum, asserentes se esse . . . pro singulo foco

Vergnaci ut infra Vz. Leonardus q. Zanini potestas dictae Comunitatis

Cortalis Hermachoras q. Lucae nigri, Nicolaus q. Nicolai bassij, Tu

Vallis vati. Bernardinus q. Zanini. Thomas rossij, paulus q. Leo

Zumpitz nardi paulit, gregorius q. Leonardi paulit. Urbinus [illegible]

Savorgnani ronij Bernardus rossij, gregorius Martini Leonardus q. Ioannes Tobi. Nicolaus q. gregorij zorzij floriani q. gregorij zorzij Ioannes q. Danielis bassij, Ioannes q. Unici petri Sant. Michael q. petri Sant. Florianus q. Ioannis Luchini, Iacobus Coris q. Pauli Coris. Ioannes q. Unici Virilli, Pas[illegible] q. Unici de fazarea Bernardus q. Martini [illegible] omnes Vicinij, et habitatores Villae Quarti. Vz. Iacobus Christophorus potestas Cois Vergnaci, Daniel de via q. Blasij, Dominicus q. Simonis gregorij Turat. Ant.s [illegible] q. Lucae Ioannes [illegible] q. Simonis gregorij Paulus faber q. [illegible] Thomas q. Hermacore, Ant.s [illegible] q. Simonis, petrus [illegible] q. Mathiae Andreae Damzile q. Damzili, Valentinus q. Iacobi Cusitini omnes Vicinij et habitatores Villae Vergnaci Vz. Benedictus q. Petri Molendinarij potestas Cois Cortalis Blasius q. Ioannis Mariae, Leonardus q. Unici Turat. Laurentius q. Cubussij, Simon q. Thomae Trampiza, Blasius

q.

q. Clementis Bernardinus q. Justi Bernardinus q. Gregorij omnes
vicinij, et habitatores Villae Cortaly. Dictis Leonardus Chubini Gi
vatus Villae et Coij quemite, Leonardus Celotti Lazarus q.
Christophori om. vicinij et habitatores Villae Corbolej. Dictis Chri
stophorus q. Leonardi, Ominus q. Pini iurati Villae et Coij
Vallij, Simon q. Christophori bassij, Leonardus q. Michae
lis, Jacobi q. Pauli, Halanus petri Michotti, Leonardus Di
ni om. Vicinij, et habitatores Villae, et Coij Vallij. Dictis Thoffu
lus Dnici Viendrini potestas dictae Villae, et Coij Sauorgnani, Bar
tholomeus q. Joannis Antonij, Hieronimus q. Danielis della
bulaza iurati Sebastianus q. Jacobi Venuti, Martinus Thoffu
li Songel, Bertrandus q. Silvestri, Joannes et Blasius q. Joannis
Venuti. Thofulus q. mani Leonardus q. Mani. Jacobus Jo. Anto
nij Christophori. Thofulus q. Cantiani petrus q. hermachorij Vu
ni, Thomas q. Hermachorij Vanni, Michael q. Leonardi Vuani
Joannes q. Leonardi Vuanni, Bernardus q. Andreae Vuanni
Gregorius q. Andreae Jannutius q. Bertoli, Cantianus q. Ja
cobi omnes Vicinij, et habitatores Villae Sauorgnani, Jura
uerunt ad Sta. Dei euangelia mihi corporaliter suscepto
a me delato eis debito Juram.to se fore, et esse veros, et indubi
tatos fideles Sacrae Cae. Ma.tis iuxta formam Comissionis vestrae,
Rogauerunt me Bertrandum Custo. not. ipsos ut ad rei memoriam
pub.cam conficere scripturam cum omni melioramento. In quorum fi=
dem me subscripsi

Ave Immediate in loco suprascripto comparuerunt etiam homines ipsius Villae Ave
coram dno Capit.o Dnici me ipso in executione litterarum com
memoratus Mag.ci Dni Locumtenentis a Sa. Caesarea Ma.te et de
man.to ipsi Mag.ci Dni Christophori Comitis Crovatiae dignissimi
Comissarij, et Capitanei generalis Ser.mi et invictissimi Dni
Imperatoris, et Majestatis Caesareae Vz. petrus q. Philippi potestas
dicti

dict. Com. Drucus Missij q. S. Nicolaj, Nicolaus q. S. Leonardi Nicolaus q. S. Danielis Leonardus q. S. Nicolaj decani, Riccardus Drenzelli, Jacobus q. S. Nicolaj decani, Joan. q. S. Simonis. Qui omes Unanimes, et concordes tanquam Vicini, et habitatores dictæ Villæ Iuravenunt ad S.ta Dei Evangelia manibus eorum tactis scripturis eis delato debito Iuramento per me not. infrum se fore, et esse veros, et indubitatos fideles vasallos Sa: Cæ: Ma: suorumque Comissariorum remotis Rozamenti me Bernardinum infrum not. infrum ut ad rei memoriam perpetuam conficere scripturam. Cum omni meliorament. In quorum fidem me subscripsi Presentibus Josepho q. S. Cantiani Mo. Christhophoro q. S. Leonardi de Valle testibus

Die autem 19 Februarij Mitto, et Ind.e quib. s. Actum sub porticu domorum Dni Capit. Tric.mi Presentibus Silvestro q. S. Petri Mattelaij de Prozelacho, Blasio Mag.ci Joannis Nicolaj Blarij de ritis testibus ad hæc vocatis, et rogatis. Comparuerunt etiam hones infri Villæ Rauxe

Rauxe

Populeti

et Populeti Coram dno Cap.o Tric.mo infro in executione litterarum commemoratarum Mag.ci Dni Locumtenentis pro Sa: Cæ: Ma: et de Man. infri Mag.ci Dni Christhophori Commitis Corneatiæ dignissimi Comittaij et Capit. generalis Ser.me, et Invictissimi Dni Imperatoris et Ma: Cæ: Vz Nicolaus q. S. Dnic. de Cavalis potestas dicti Com. Nicolaj Joannes q. S. Jacobi Andreæ Iuratus, Ant.s q. S. Danielis decanus dictæ Villæ de Iurisdictione Capit.s Tricesimi. Vz. Joannes Covgnalhy Iuratus Com. Populeti ~~Nicolaj Joannis q. S. Jacobi Andreæ Iuratus, Ant.s q. S. Danielis decanus dictæ Villæ de Iurisdictione Cap.s Tricesimi Vz. Joannes Covgnalhy Iuratus Com. populeti~~ Leonardus q. S. Gabrielis de do. loco iuraverunt ad S.ta Dei evangelia manibus eorum tactis scripturis eis delato debito Iuramento per me Not. infrum nre eorum et d.ti Villæ Com. ab omnibus hominibus attenuerunt

habere expressam Comissionem se fore, et ēē veros et indubitatos fideles vassalos dictę Sa: Cę: Ma: remotis et Rogaueruntque me Bev: Custo. Noz Instu ut ad rei memoriam publicam conficere scripturam cum oi. Mtto. In quorum fidem me subscripsi.

Insuper supervenerunt hoc insti Villę Adorgnani, et iuraverunt ad Sta Dei Euangelia manibus corporaliter scripturis eis delato debito iur.to a me Noz. Instu Magtus Comissariorum remotis. Vz. Vi-

Adorgnani colaus Jerome potestas dicti Cois, Odoricus qd. petri Cutauth. Ioannes. Bapta qd. Laurentij Martini Daniel qd. Jo: mehza. Ants qd. Ioannis Menhza. Bapta zarzon qd. Jo: zarzoni. Franus qd. Nicolai Quirini. Jacobus Gasparis qd. gasparis Petrus qd. Jacobi Valentini. Ioannes qd. Christhophori, petrus qd. Leonardi Prosuli, Ants. qd. Mathie. Thomas qd. Cineti petrus Jordat qd. Jordani Laurentius qd. Nicolaj Iobgi Bertulus qd. petri Cutauth, Leonardus qd. Philippi Quirini, Franus qd. Leonardi Cutauth, Augustinus qd. Jacobi Odorici, Gregorius qd. Laurentij Susans, Petrus Ioannis Fabri. Andreas qd. Nicolaj Micchuli asserentes se ēē ultra medietatem dicti Cois. Presentibus Leonardo qd. zanini Mauri de Dni.mo Victore filio Bapte Cipriani de d. loco Testibus et Rogaueruntque me Bev: Custo. noz Instu ut ad rei memoriam publicam conficere scripturam. Cum oi. Mtto. In quorum fidem me subscripsi.

Dictis Mtto Ind. et die. Actum in domibus mei Noz insti. Presentibus Nico. qd. Giorgij, Blasio qd. Jacobi Vizone de Angelaco Testibus Obij. in executione litterarum Comemoratarum Magci Dni Locum

Adegliani tenentis a Sa: Cę: Ma: et de Mandto Insti Magci Dni Christhophori Comitis Crouatę dig.mi Comissarij, et Capitis Generalis Sere.mi et Inuictissimi dni Imperatoris, et Maiestatis Cesaree Vz. Egidius qd. Leonardi Colle potestas dictę Villę et Cois Adegliani. Nics. filius Mathei Vinetij. Andreas qd. Antonij Christhophori Franus qd. Michaelis, Andreas qd. Leonardi de Colle, Bapta qd.

S. Dnus: Claudi, Blasius q. S. Martini Gregarius, q. S. Michaelis Leonardus georgij, Dnius q. S. Thadei Toscani de dicto Tricesimi iuraverunt ad S.ta Dei evangelia manibus eorum tactis scripturis eis delato debito iur.to per me not. infrascriptum se fore, et esse veros, et indubitatos fideles vasales dictae Sa: Ce: Ma: venotis rogaverunt me Ber: Eustachium not. infrascriptum ut ad rei memoriam publicam conficere scripturam cum omnibus mltis. in quorum fidem me subscripsi

Bernardinus Eustachius de Federicis de Tricesimo not.s de Man.to

Documenti importanti riguardanti Ant.o Savorgnan tratti dall'Archivio dei Frari di Venezia dal Sig.r ~~[illegible]~~ Giusti — dall'Acqua Antonio e regalati al Sig.r Vincenzo Joppi.

1509. 15 8bre Parte del Consiglio di X e zonta che concede Castelnuovo in feudo ad Ant.o Savorgnano e figli etc. in ricompensa de' suoi servigi — e crea Girolamo Savorgnan collateral Generale (Latino)

1509. 30 8bre Parte del Consiglio di X e zonta che estende l'infeudazione di Castelnuovo ai suoi nipoti figli del q.m Gio. Savorgnano. (Lat.)

1509. 30 8bre Privilegio ducale di concessione del feudo di Castelnuovo ad Antonio e nipoti di Savorgnano. (Lat.).

1511. 30 Maggio Lettera al Lt.te del Friuli scritta a nome del Consiglio de' X e zonta, onde procuri ricuperare le cose tolte ai saccheggiati nel Febbrajo in Friuli (Italiano).

— Parte del d.o Consiglio di mandare a Venezia gli autori della strage di Udine e il loro nome (Lat.).

— Parte del d.o Consiglio di lasciar tornare in Friuli Ant.o Savorgnano.

1511. 22 7bre Su Consiglio de' X con zonta si concede di inquisire anche con tormenti contro i famigliari di Ant.o Savorgnano ribelle e contro altre persone che si credessero complici del med.o

1511. 24 7bre Parte del Consiglio di X di far uccidere Ant.o Savorgnano ribelle e ricompensa da darsi agli uccisori che si cercano, e sono trovati fra i castellani del Friuli — Riferendo della intimazione di d.a parte a Giacomo di Castello, a Gio. Giorgio di Zoppola, ed a Girolamo di Colloredo che accettano.

1318. Die nono exeunte Martio Nobilis vir D. Pregonea filius Nobilis militis D. Ulberperboldi de Spegninbergo recepit, indraicit et habuit Castrum Novum (Castelnuovo sopra Spilimbergo) a Nobili et Magnifico Comite Mayrardo Comite Goritiæ, Tyroli et Palatino Karinthie.
(Chronicon Spilimbergense. Utini Turchetto 1856)

MDVIIII Die XV Octobris.

In Consiglio X cum aditione ordinaria.

Vol. Misto. Cons. X. p. 45 a seg.

Merita familie Savorgnane tam antiqua quam recentia, ut nunc fuit amplissime declaratum, sunt eiusmodi: ut tam pro demonstranda solita gratitudine nostra quam etiam pro bono et securitate status et rerum nostrorum necesse sit erga spectabiles dominos Antonium Savorgnanum Doctorem: et Dominum Hieronymum eius Consobrinum nobiles nostros. in quibus consistit principaliter Conservatio patrie Forijulij utamur tali benigna et grata demonstratione que eos confirmare habeat in naturale et ingenita eorum fide erga statum nostrum. Quamobrem

Vadit pars: Quod prefacto Domino Antonio Savorgnano et eius filijs et heredibus legitimis et naturalibus concedatur in pheudum nobile et gentile castrum novum patrie ForiJulij nuper de manibus inimicorum ab ipsis Savorgnanis recuperatum et hoc cum omnibus clausulis, modis, et conditionibus solitis apponi in similibus pheudis: et cum annua contributione unius Cerei valoris unius ducati dandi ecclesie nostre sancti Marci ratione census.

Dominus autem Hieronymus Savorgnanus, constituatur et constitutus intelligatur in Collateralem generalem omnium copiarum nostrarum cum salario utilitatibus

modis et conditionibus cum quibus erat Antonius de Capitibus vacce.

Et de suprascriptis deliberationibus et concessionibus detur notitia per Serenissimum principem cum illa gravi forma verborum que sapientie Serenitatis due videbitur Domino Hieronymo hic existenti, et Domino Nicolao filio Domini Antonij hic similiter agenti.

(De parte ——— 25

Fuerunt secundam partem tantum de constituendo Dominum Hieronymum in collateralem generalem.

(De parte ——— 2
(De non — — 1
Non sinceri ——— 1

1509 Die XXX octobris suprascripti
In Consilium X cum additione

Ut nobilis fidelissimus Civis noster Antonius Savorgnanus Doctor restet magis atque magis satisfactus et contentus de nostra in se benevolentia in eo quod ut infra desyderat nostram et hujus consilij declarationem. Eapropter,

Vadit pars: Quod auctoritate hujus consilij, parti capte in hoc consilio cum additione XV instantis per quam illi et eius filijs et heredibus legitimis et naturalibus concedditur in pheudum nobile et gentile castrum nomine Sedatur et dicatur et declaretur: et ita in privilegio illo fieri addatur, quod pheudalis ipsa concessio intelligatur et se extendat etiam ad duos eius nepotes filios q.m Domini Joannis Savorgnano eius fratris quorum nomina in privilegio ipso exprimantur et eorum filios et heredes legitimos et naturales.

De parte ——— 26
De non ——— 2
non sinceri ——— 0

Dai volumi Misto Consiglio dei X e Grazie nell'Arch. dei Frari Venezia

1509 Die XXX octobris.

Privilegium concessionis Castri novi in patria Forijulij, concessi spectabili jurisutriusque Doctori Domino Antonio de Savorgnano, Nobili veneto.

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum et cetera. Intaminata fides et amplissima erga Dominium nostrum merita Nobilis familiae Savorgnanae omni tempore veris affectibus comprobata merito devinxerunt Majores nostros: ut gratia et munificentia illam amplecti atque fovere studuerint, et cum continuato tenore eadem gens Nobilis et egregia satagere contenderit jure quodam hereditario in posteros insitum affectum transmisit. Unde cum spectabilis jurisutriusque doctor nobilis noster amantissimus Dominus Antonius Savorgnanus patrum suorum aemulator diligentissimus et meritorum aemulator apud nos actionibus suis plurimum promeruerit: his praesertim bellorum turbinibus germanicis, dignum sane arbitrati sumus: ut erga eius personam, posteros que suos omnibus patefacere quanti apud nos veniat. Quare cum nostro Decemvirali Consilio cum additione eidem spectabili Domino Antonio Savorgnano motu proprio dedimus, tradidimus et concessimus pro se filiis eius atque heredibus legitimis,

et naturalibus // in pheudum rectum nobile et gentile ac jure pheudi nobilis et gentilis in perpetuum Castrum novum situm in patria Forijulii, nuper e manibus hostium nostrorum recuperatum, cum omnibus possessionibus juribus actionibus, pertinentijs: introitibus, proventibus: emolumentis, usibus et utilitatibus, aquis, paludibus, nemoribus: silvis et pascuis ad eum castrum et ratione ejus quomodolibet pertinentibus. Hoc declarato: quod in hac pheudali concessione non intelligantur nec comprehendantur, aliqua bona vel loca que non sint de veris pertinentijs: jurisdictionibus possessionibus et redditibus ipsius castri, et ad Nos: nostrum ... Dominium pertinentibus: et cum quibus in presentiarum Dominium nostrum eum tenet et utitur: sive ad Nos, nostrumque Dominium spectare possunt: Concedendo eidem Domino Antonio pro se ejus filijs et heredibus legitimis et naturalibus R: ut habeat, teneat et possideat et quasi jure pheudi omnia et singula suprascripta, cum juribus, pertinentijs: jurisdictionibus, possessionibus, redditibus ... emolumentis decessibus, ingressibus, et egressibus ad ... redictum castrum etc ad Dominium nostrum nomine ipsius loci pertinentibus cum omnimoda jurisdictione et potestate; salvo semper jure debite fidelitatis, et vere superioritatis nostre ac veri Dominij. Hoc etiam declarato specialiter et expresse: Quod locus predictus,

Ipsius omnis [illegible] Francisco et Bernardino ejus ... ... Domino Joanne ... ... heredibus legitimis et naturalibus //

Rec ... ... et heredibus ... ... et naturalibus R

... suprascripte ... ... partis ... ultrascripte.

possessiones et homines, in facto salis, esse Debeant ad conditionem aliorum nostrorum patriæ Forijulii. sicut per Dominium nostrum ordinabitur, et non aliunde accipiant sal nec de alio sale utantur quam de Canipis nostris, quod sal dabitur eis, ipso precio quo per Dominium nostrum Dabitur seu vendetur alijs subditis nostris patriæ prædictæ, hoc quoque Declarato quod in eo loco non possit se reducere vel stare, aut habitare aliquis ex ijs qui stare et habitare non possent, si locus ipse in manibus nostris immediate esset. Liceque sit in libertate Dominij nostri a prædictis subditis ejusdem loci accipere vastatores, plaustra, et cernetas, prout accipimus a subditis patriæ, cum reservatione etiam nobis juris et arbitrij accipiendi a dictis hominibus suis collectas seu datias quæ nunc et de cætero exigentur. Impartiendo ipsi Domino Antonio Licentiam omnimodam et auctoritatem adipiscendi et accipiendi, auctoritate propria et de cætero retinendi possessionem liberam et expeditam omnium et singulorum prædictorum in cheudum concessorum, sibi ut supra pro qua investitura promisit idem Dominus Antonius quo supra nomine nobis nostroque Dominio tenere, regere et custodire locum prædictum ad honorem et bonum statum nostrum, successorum nostrorum nostrique Dominij cum censu singulis annis pro recognitione ejusmodi pheudali in vigilia solemnitatis Beati Marci Apostoli Evangelistæ, quæ celebratur mense aprilis, Dandi ecclesiæ ipsius Venetiis, quæ est nostra capella, cerum unum candidum valoris unius

Ducati. Et sic juravit idem Dominus An-
tonius pro se ejus filiis et heredibus [illegible] bo-
nam pheudatarii fidelitatem secundum
formam et tenorem verae fidelitatis et
pheudatarii. Quoque decetero toto tempore
vite sue et cuiuslibet eorum erunt boni
veri et fideles pheudatarii, et alia omnia
facient ad quae ex forma juris et consue-
tudinis, eorum Dominis et superioribus
obligantur. Promisit quoque nomine ut supra
nullo unquam tempore renunciare ipsis pheudo
sine licentia et consensu Dominii nostri.
Quare universis et singulis cujuscumque
gradus status et conditionis existant ad
quos praesens privilegium advenerit praecipimus
et mandamus: ut in iis quae ad se per-
tinent vel quoquomodo poterit in futurum
pertinere ratione eiusmodi nostrae pheudalis
concessionis eam observent faciantque inviola-
biliter observari. In quorum fidem has fieri
jussimus et bulla nostra aurea pendente
muniri. Datum in nostro Ducali palatio.
Die XXX Octobris indictione xiij Millesimo quin-
gentesimo nono.

[illegible] ae..otibus et / eorum filiis et / ..ribus legitimis / et naturalibus

oppositis positis / in tutis partibus / capite inferiori an / notato.

M. D. XI. Die XXX. Maij cum additione.

Locumtenenti patriē Foriulij.

Benchè Nui existimamo che fino ad questa hora el sia sta per vui procurato et proveduto alla ricuperation et restitution de le cosse et beni dei sachezadi et damnificati questo proximo superior tempo si in quella Città chome altrove in quella patriā nostra; per acquetar li animi de quelli; pur quando cossi non fosse per ancora sta compidamente facto; vo lemo et cum el Conseglio nostro dei X cum la Zonta ve comandamo che continuar dobbiate in compir quanto restasse ad farse circa epsa recuperation et restitutione per indemnitā dei detti damnificadi (uxando tutta volta in cussi facta executione tutta quella dexterità et maniera tale ch'el tutto come summamente desideramo passi pacifica et quetamente chome de la prudentiā et vertù vostra grandissimamente se prometemo. Dandone de omni vostro seguido in tutto questo manezo noticia per lettere vostre ad Nui et ai capi del Conseglio nostro dei Diese directive.)

Captum insuper sit et ita scribatur et mandetur Locumtenenti nostro predicto quod dare debeat immediatam secretissimam et dili-

gentem operam in videndo et procurando
de retineri faciendo et tam in Utino quam
in universa patria illa Foriulij ubi reperi=
rentur infrascripti nominati in processum
fuisse occisores et patratores etiam ipsi occisio=
num, incendiorum et depredationum secuta=
rum tam in personis quam domibus quondam
Dominorum Aloysij et Isidori A turri fratrum
quam multorum etiam aliorum civium et domorum
crudelissime occisorum et trucidatorum in Civitate
nostra Utini: mittendo illos ad carceres nostros
Venetiarum sub tutissima et fidatissima custo=
dia ad nomen hujus Consilij verum si quesiti
haberi non possent illos proclamari faciat in
locis publicis et consuetis quos debeant in ter=
mino dierum decem tunc proximorum perso=
naliter comparere et se presentare capitibus
hujus Consilij facturi de predictis defentiones
suas aliter elapso ipso termino et ipsis non
comparentibus procedetur contra illos ipsorum
absentia et contumatia non obstante.

segue)

Nomina retinendorum et vocandorum
si opportuno casu quo haberi non possent.

(carnuti)

= Vergon	olim fameglii et	Piero Soverynan detto Carnidio
= Tempesta	servitori del No=	Aluise Da Spelimbergo
= Mathana	bil homo ser Anto=	Symon Scrajber fiolo di ser Odorico
= El ferarexe	nio Soverynan doctor	Antonio olim famiglio di ser Zua=
= El Pizolo		ne Veturi.

Et ex nunc sit captum. Quod quia non facit ut modo est dictum et declaratum pro bo= no et securitate rerum nostrarum in patria nostra Foriulij pro conditione rerum et tem= porum occurentium tenere diutius hic vi= rum nobilem Antonium Savorgnanum Do= ctorem propterea per serenissimum princi= pem nostrum eidem ser Antonio hinc ad octo dies vocando in Collegio Dominij nostri dari debeat licentia repatriandi cum illa bona et grata forma verborum que serenita= ti sapientissime bene accomodata videbun= tur.

De parte ——— 16.
De non ——— 13.
Non sincere ——— 1.

Facte littere ut in filtia literarum.

Arch. de' Frari. Registro Criminale Vol. I pag. 168

M.D.XI Die XXII Septembris cum additione:

Si videtur vobis per ea que dicta et lecta sunt quod isti Joannes Petrus de Spitimbergo negociorum gestor Antonij Sovergnani Doctoris facti rebellis nostri Joannes Maria de Sancto Salvatore servitor in domo ejusdem, nec non etiam Domina Catharina amita soror matris Nicolai filij naturalis ejusdem Antonij auctoritate hujus Consilij retineantur et per collegium extraordinarium hujus Consilij examinentur, et si sic opportuerit et majori parti ejusdem Collegij videbitur tormententur pro habenda omnino veritate et litteris ipsis.

Habeat preterea ipsum collegium libertatem per majorem partem retineri, examinari et tormentari faciendi illos omnes alios qui videbuntur retinendi pro presenti casu et cum ijs que habebuntur veniatur ad hoc Consilium.

De parte —— 29
De non —— 2
Non sinceri —— 0

Die XXIIIJ mensis Septembris cum additione:

Facit pro bono Dominij nostri tollere omnino de medio; morte violenta: perniciosissimum rebellem nostrum Antonium Sovergnanum Doctorem

ad terrorem et exemplum aliorum; ea propter
Vadit pars; quod auctoritate hujus Consilij captum et deliberatum sit et sic per capita hujus Consilij secretissime intimari debeat illis Castellanis patriae Forijulij qui ipsis capitibus videbuntur quod qui interfecerit vel interfici fecerit ipsum Antonium ubique locorum facta fide habebit Ducatos duosmille aurei solvendos in medietate per cameram hujus Consilii, et postea Ducatos tresmille de bonis ejusdem Antonij. Et si ille qui interfici illum fecerit seu interfector foret in Bano de Venetijs et de terris et locis nostris etiam pro moneta absolvantur a Bano etiam si forent pro culpa rebellionis et praesens deliberatio teneri debeat et ea nunc mandetur secretissime sub profundissima credentia sub debito juramenti prestando nunc omnibus de hoc consilio et intervenientibus in hoc Consilio et sub omnibus penis contentis in stricciori ordine hujus Consilii.

De parte — 29

De non — 0

Non sinceri — 0

Segue ./.

25 Septembris. ista mane per magnificos Dominos capita intimata Domino Jacobo de Castello cum juramento etc.

27. Intimata et lecta Joanni Georgio Castellano Zoppolo qui introductus per suprascriptum Dominum Jacobum assumpsit negocium suprascriptum in se et datum juramentum silentij, et maxime non habendi ordinem ab ipsis Dominis capitibus.

17 Octobris. Intimata et lecta Hjeronymo filio Domini Alberthini de Colloreto introducto ad presentiam Dominorum capitum per suprascriptum Dominum Jacobum et datum juramentum ut supra eidem et data ipsa libertas si ei libuerit videbitur tractandi hoc ipsum secrete cum Joanne Andrea de Spilimbergo bandito de patria Forijulij et agente nunc cum hostibus.

Arch. de' Frari. Registro Criminale Vol. I Cons. de' X.

Note sulla guerra dell'Impre Max.no in Friuli

Dagli spogli di G. Batta Bittiani Dott., tomi 11
nella biblioteca Marciana

1508. ult.o 7bre ossia 30 7bre. Ducali al Provveditore di Cormons Trojano Bueno che quelli di Cormons sieno conservati nei loro usi e metodi, che le appellazioni vadano al Luogotenente della Patria; sulla dilazione a pagare i debiti nulla è accordato, ma che scriverà ai Rettori onde persuadano i creditori ad aspettare – che tutti li fuggiti per la guerra, ritornino a Cormons, eccettuato Giacomo Zotto, che era stato di intelligenza con Pietro de Monte. (Tom. II).

1509. 23 9bre – Ducale al Viceluogotenente Andr.o Giustiniano, che quelli di Gemona possano condur vino alla Pontebba e permutarlo con mercanzie di Germania. (Tomo II).

1514. Franciscus de Lugano habitans in S. Daniele pretio Ducatorum 500 die 15 Martij cum Communitas haberet solvere statim Ducatos 2000 dd. nis Commissariis Cesareis pro talea per eos imposita ob evitanda direptione et depredazione loci S. Danielis emit cum pcd. etc. a spectabili Communitade S. Danielis livellum Ducatorum 30 annuatim super Datio panis, olei et salis et ser Martinus de Varmo erat unus ex Consiliariis dicti loci. = trascritto ad litteram = . (T. VIII).

1511–1512–1513. Polidoro della Frattina fu imputato di aver condotto dei Croati (Croattinos) nel tempo della guerra a danneggiare quelli di Concordia sudditi di Venezia, e perciò fu condannato a soddisfar i danni e le ruberie come risulta da varii atti e lettere Ducali nella Cancelleria di Portogruaro degli anni sud.i. (T. V)

(Negli Estratti del Diario del Sanudo all'anno 1511 è ricordato il ~~fatto~~ del sud.o Polidoro).

1500. 24. Luglio. [illegible] della Torre. — Da carte storiche nel [illegible]

1500. [illegible] H. L. T. ordina a Cividale [illegible] per [illegible] parte della Torre —

1500. 20 Giugno. H. L. T. pubblica che per decreto [illegible] de X e [illegible] per giorni [illegible] Bag.. —

1499. 21 Feb. L. T. Don [illegible] Bernardo [illegible] per la lega tra la Rep.ca e la Francia per la conservazione de' loro Stati.

1507. 6 Xbre. H. L. T. [illegible] Cividale in armi e particolarmente [illegible] ogni 3 fuochi.

1508. 4 Maggio H. L. T. Andrea Loredan manda 300 [illegible] a Cividale per difesa di quel luogo e de' passi di monti, raccomandando fossero ben provveduti di vettovaglie.

1509. 29 Febb. H. L. T. Andrea Loredan ordina al [illegible] la descrizione degli uomini atti alle armi dagli anni 18 al 60 [illegible].

1507. 8 8bre. H. L. T. [illegible] tutte le biade, strami e vettovaglie [illegible] nelle fortezze ad [illegible] contadini [illegible] ogni [illegible] giorni. —

1509. 15 Luglio. G. P. Gradenigo ed L. T. [illegible] Cividale [illegible] di cavalli e un uomo per fuoco in armi per [illegible] a Udine, [illegible] per giorni 10.

1509. 9 Febb. Si ordina la descrizione di tutti i cavalli della Patria [illegible] de' Capi di lancia primi e secondi [illegible], Ronzini doppi e Ronzini di carretta, [illegible] della Patria. — —

1508. 4 Maggio, H. L. T. [illegible] a tutti i banditi [illegible] per la guerra [illegible] permesso rompere il bando, [illegible] 8 giorni [illegible] ai loro [illegible], eccetto quelli che [illegible] di [illegible] un mese [illegible] loro confini. —

1509. 13 Luglio. Venezia. Giorgio Emo Prov. manda a Cividale [illegible], falconi 2 di [illegible] 6 con le carrette, 100 balotte, 4 Spingarde di ferro con le sue code e forcate ingrossate e balotte 200, 20 barilotti di polvere, [illegible] 90 [illegible] un barilotto di salnitro, 50 petti e 50 celatoni.

1509. 21 Feb. H. L. T. A. Loredan [illegible] a Cividale Marco Marcello Prov. alle fortificazioni de' passi del Friuli

1509. 16 Giugno H. L. T. G. Paolo Gradenigo avvisa Cividale [illegible] a quella città [illegible] Canzani [illegible] Nicolò de' [illegible] e mandar [illegible] 100 [illegible] per mandarli a Tolmino.

1509. 16 Giugno Il detto manda a Cividale [illegible] 100 polvere [illegible], [illegible] 10 [illegible], una [illegible] da balotte, 100 lance ferrate —

1509. 16 Luglio. Il Gradenigo [illegible] Stradiotti a [illegible] per [illegible] di croati.

1509. 19 Giugno. Il Gradenigo [illegible] sollecitato i Stradiotti [illegible] andar a Tolmino.

1509. 13. Feb. Il Prov. Gradisca Ser Luigi Dolfin [illegible] ad abbandonar [illegible] Gradisca. —

1509. 16 Giugno Il Gradenigo manda a Cividale Luca [illegible] Girolamo [illegible] a [illegible] 50 Provvisionati cinquecento per Tolmino, non essendo giunte a Udine le Compagnie promesse.

1509. 15 Giugno. Vengon due de' capi di Giovanni da Castello [illegible] al L. T. G. P. Gonde[illegible] a [illegible] chiedere li fanti promessi e furono spediti 3 [illegible] con 3 caporali l'uno [illegible] al governo delle genti del paese; [illegible] 12 [illegible] 8 falconetti e 6 [illegible], polvere e ballotte e [illegible]

1509. 18 Giugno [illegible] Gonde[illegible] [illegible] de 80 a 100 [illegible].

1508 - 25 Gennaio [illegible] L. T. Andrea Loredano [illegible] [illegible] [illegible] ai Comuni [illegible] e Reggimenti, di poter [illegible] [illegible] [illegible] occorrendo [illegible] [illegible] a [illegible] quelli [illegible] Ex.mo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

1492. 22 Sett. Bonfacio Bonfiglio [illegible] Vicario del L. T. [illegible] Cividalesi sotto pena di 100 ducati di non demolire il Palazzo della Città [illegible] in luogo del [illegible] dabbellirlo, potendo in tal fatto correr pericolo le scritture ivi conservate. —

1493. 1 Sett. Ant. Foro L. T. ai Cividalesi ordina di mandar 100 [illegible] alla Cittadella [illegible] [illegible] [illegible]

1493. [illegible] Sett. [illegible] Ant. Foro [illegible] 500 [illegible] alla Cittadella, 50 della guardia [illegible] —

1498. 11 Apr. [illegible] L. T. Gior[illegible] [illegible] Cividalesi [illegible] [illegible] con [illegible] Ebrei per [illegible] loro denari.

1500. 19 Giugno. Li Deputati della Patria chiedono a Cividale [illegible] per [illegible] [illegible] in Cittadella.

1500. 12 Sett. [illegible] Il Provveditor General [illegible] Marcello pubblica che ognuno debba portar tutte le robe e vettuaglie alle fortezze e luoghi sicuri, sotto pena di bruciar tutte le robe non poste in [illegible] in salvo

1513. 20 Maggio. [illegible] per la pace tra il Re [illegible] di Francia [illegible] di campane [illegible]
[illegible] messa [illegible] processione.

1513. 6. 8bre. Giovanni Badoer [illegible] Cancelliere [illegible] d'[illegible]
[illegible] Treviso a hore 19 [illegible] rotto l'retroguardo e tolto artelaria e [illegible] et [illegible]
non camparia homo de loro [illegible] in questo giorno
[illegible] la povera et afflicta Italia de man de Barbari

1478. 3 agosto. In Cividale da esame di testimonio di quelli che seguirono i Turchi, uno racconta [illegible] 22 luglio quando questi passarono l'Isonzo e poi vennero per abbruciare la cinta di Cormons [illegible]. Altro testimonio dice che il dì di S. Maria Maddalena [illegible] entrarono nel [illegible] del Judri e [illegible] Solimano e piantarono le tende in Dricha e [illegible], e gli [illegible] paesi [illegible] nei boschi; dice che alcuni degli abitanti di quei paesi [illegible] vasi, caldaje e simili.

Assedio di Cividale

1509. 24 Giugno. Si mandano a Tolmino 25 lanzoni e petti 29, barile uno di polvere e 4 archibusi e il 2 di luglio polvere di bombarda barili 2 e piombo lire 8

1509. 18 Giugno si distribuiscono agli abitanti di Cividale, togliendolo dal locale delle munizioni, veretoni, archibusi, spingarde con cavalletto, spingarde di bronzo, schioppetti di bronzo e di ferro, 2 bombarde grande con le code, uno organo de bronzo con 3 bocche e polvere e ballotte [illegible]

1509. 24 Giugno. Si distribuiscono polveri, ballotte, veretoni, lanzoni, verettoni con le penne di legno con li ferri, mortaletti, [illegible] bandele in zouga, con balestra di [illegible] grandon

A Plezzo si mandano 2 spingarde con le code, polvere, piombo, 6 bombardelle di pietra, 6 archibusi.

Segue armi date ai Cividalesi. Una spingarda grande legata in un carro a due ruote, spingarde senza code. Furono distribuiti petti, celatori, arco di tasso [illegible].

Munizione et artellarie mandate per la Ill.ma Signoria alla Comunità di Cividale adì 19 Luglio 1509.

Falconetti 2 di lire 6 [illegible] li soi caretti
Balotti per li detti N. 100.
Spingarde di ferro nuove. 4 – con sue code forcade ingochade
e balotte per li ditti N.° 200
Barilotti di polvere 20; piombo L. 90, 1 barilotto di salnitro
e petti N.° 50 e celadone nuovi 50

154

Estratti da lettere

1514. 15 Genn. Il Conte [illegible] Savorgnan [illegible] a Cividale con la campagna.

~~1514. 14 Feb. [illegible] Giacomo, [illegible] di Cividale [illegible] capitano di Gorizia Giorgio Hecher [illegible]~~

1514. 2[illegible] [illegible] del campo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al campo.

1514. 14 Feb. [illegible] proclama, [illegible] Cividale [illegible] ogni
[illegible] le robe del Provveditor e de' soldati [illegible]
giorno al Capit. [illegible] Cristoforo [illegible] . 5. [illegible]
e un [illegible] di [illegible] del [illegible] 6.

1514. 9 Marzo [illegible] Sig. [illegible] Scipio [illegible] S. M. [illegible] [illegible]
del R.mo et Ill.mo Principe [illegible] a Cividale manda 100 [illegible]
di [illegible]

(509) Fe[illegible] Ettore di Camillo da Tolentino [illegible] porta a Mereda a Cividale [illegible] fu ferito
e preso e posto sotto taglia di Ducati 100.

1514. 14 Giugno. Marco [illegible] Prov. Vettori [illegible] a Cividale che la inimici sono tanto animosi
de [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] quanto volevano et [illegible] non
trovavano lo [illegible] de ritornare [illegible] [illegible] [illegible] de nemici. —

1515. [illegible] [illegible] Leonardo [illegible], [illegible] e Consiglio di Cividale che [illegible] non
[illegible] [illegible] [illegible] far la guardia alla Terra, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Estratti da lettere

Reverendissimo [illegible]

[illegible] lettera [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Bartolomeo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 9 genn. 1515

[illegible] Francesco [illegible]

[illegible]

Mag.co et generoso D. Giorgio Heder Capitaneo Goritiae amico honorando

Magnifice ac generose domine amice honorande. Perchè questa terra de la cità de Austria ha facto la dedicion et hasse resa allo Ill.mo Signor Cristoforo et alli Clar.mi et Ecc.mi Comissarij de la sacratissima Cesarea Maiestà, et siamo in questa hora sotto el suo imperio Dei gratia, havendo questa Terra bisogno de sale, pregemo V. M. voglia dar ordine et confortar li subditi vostri che vogliano quanto più presto sia possibile portar del sale in questo loco dove lo haveranno a vender et consegnar ai suo piacero. Et per la verne grande bisogno la Terra. Itterum de questa costra [illegible] pregamo V. M. alla quale se offerimo.

Ex Civ. Austrie 14 Feb. 1514.

Capitaneus, Provisores, Consiliarii
et Comune Civ. Austrie.

Jacobus Baduario Patrie F. J. Locumtenens

Sp.mi Provisoribus Castro Civ. Austrie:

Spectabiles amici nostri. Havendo el Cl.mo Governator deliberato ingrossar lo exercito hano facto patente in efficacissima forma a Antonio mio fiolo che fece la election de li homeni de la Patria habia andar de là del Tagliamento per levar dicti homeni et altri sufficienti e aviarli a campo. Heri se ditto è parti cum numero de Deputati et de cittadini in compagnia del...... Questi deputati intesa la optima operation, i ditti sò deliberato etiam de qua del Tagliamento il simile fusse facto et heri et questa matina molti cittadini sono partiti a fare tal bono effecto perchè me ha parso conveniente che in il territorio vostro vui dobiate similiter fare, però subito et subito mandate a levar tal homini et drizarli a la volta del campo et del seguito dateme aviso.

Per quanto ha ditto uno venne heri sera da Venetia, li Spagnoli haveano levato tutte le sede de Vicentina et haveano reducti ad Albaro, segno de volersi partir.

Utini die XVI Junij 1514.

1514 - 23 Giugno.

Lett. del Prov. Gen. Giov. Vittori al Com. di Cividale partecipando lo scioglimento dell'assedio di Marano per la venuta de' nemici.

Mag.ci ac Cl.mi tamquam patri D. Marco Pesaro Provisor, Spectabili Cap.

Provisoribus et Communitati Civ. Forijulij: —

Ancora che heri scrisse a vui Mag.ci Prov.ri come una parte de inimici si erano affirmati a l'ospital de Strata cum la artilaria et che io cum li cavalli leggieri li fussi a le spalle per veder de darli qualche stretta, dove stentandoli tutto heri per veder de desordinarli et far qualche bono effecto, mai potti non facilmente forma de la sua ordinanza, ma sempre stettero stretti insieme, havendo mandato una parte de cavalli et fanti a soccorrer Marano, pur tamen essendo venuto de qua in questa mattina per metter qualche bon sesto a le cosse de qua et parlare cum li Cl.mi D. Logotenente et D. Mercurino Cavorzano, qual ha porto facilmente le presente alle SS. V.V. aviso che le intenda dell'esser nostro, che speramo faremo in breve qualche bona opera, mediante lo adjuto del nostro Signor Dio, perchè non sono da tener per niun modo de costoro. Si questo stiate de bono animo et non dubitate nulla et accadendovi cossa alcuna, comandate che non semo per mancarvi de niuna cossa, ne de cavalli ne de fanti. Bisognandovi che credo de non perchè scrivendo la presente mi è venuto adviso li inimici esser levati et vanno alla volta de Gradisca. Altro non mi accade per ora se non offerirmi a tutti a uno per uno et generalmente a tutti; bene valete.

Data Utini die 23 Junij 1514, hora 12

Jo. Victorio Prov. General

Patrie F.J.

1514

Johannes Paulus Gradonico, Provisor Generalis
Antonius Justinianus Doctor Locumtenens) [illegible]

1509. 1. Agosto

Spectabiles dilectissimi nostri. Havemo recevute hogi a le 16 in 17 hore a nui gratissime Lett. de Vostre Sp. et jocundissime, si per intender il zonzer del subsidio de li fanti havete a vui [illegible] al Comune [illegible] mandati, come etiam de lo constantissimo et perseverantissimo animo vostro, cossa in effecto degna de la vostra predicata fede, ve confortemo ben che una tal fede, quale è la vostra, non ha bisogno di conforti, che vogliati intrepidamente defenderve contra inimici. — di Cividale Sulla rotta del Soccorso ecc. inviato.

Nui del canto nostro da vui recerchati non semo per mancarvi de alcuno subsidio, cossì recercando le optime condicione vostre et fede a tutto el mondo nota.

Hogi se partirno de Udene alcuni cavalli legeri et andorno fin suso li pradi de Manzano et artificiosamente, cossì essendo prima stà concluso, finsino la fuga per retirar li inimici che venissero dreto per uno obiecto che deliberemo far; non è seguito inconveniente ne danno alcuno se non che de li nostri sono morti doi Stradioti et de li inimici più.

Ve ne havemo voluto dar aviso, perchè se rendemo certi che li inimici farano fama de haver tagliati a pezi et rotti li nostri; ma stati pur de bon animo et non pigliati terror alcuno de questo, che in effecto non è stato danno alcuno. È zonto M. Meleagro con cavalli 160; se aspetta questa sera el Brandolin; il [illegible] in una zonta assai [illegible] et taliter ne speremo non solum defenderse da inimici, verum etiam offenderli. Altro non occorre se non che a V. SS. iterum se offeremo de ogni subsidio et ajuto possiamo, sperando in Messer Domenedio che non passerà doman che lo campo inimico se levarà de lì. Bene valete.

Utini die 1. Augusti 1509 hora 23.

Spect. et dilectissimis tamquam fratribus Gastaldioni, Provisoribus et Comuni Civitatis Austriae.

Rec. 2. Augusti hora 22.

Ve avisemo come gratia Dei non habbiamo recevuto danno alcuno, eccepto che sono stà morti 4 o 5 de li nostri et de li inimici da 25 in 30 et se lo nostro stratagema havesse sortito effecto, se ne haveria morti gran quantitade. Semo certi che li inimici haveranno facto fama haverne fracassade et haverne ammazzati assai per imponervi trepidatione. — 1509. 1. Agosto. Altra lettera al Comune di Cividale dei stessi. — [illegible]

Però ve confortemo vogliati persister in la fede vostra perchè non semo per mancarvi.
M. Meleagro è zonto qui, et questa sera se aspetta M. Zuan Conte Brandolin.
Ditto giorno a ore 24. —

1509. 29 Junij.

Lett. dell Capit. di Belgrado ai Pievani dell., per pubblicazione di obbligazione agli ordini dell' Imperatore.

Rde Domine uti pater. Per li Magnifici Signori Commissarii della Serenissima Ces. Maestà mi sono mandati molti exempli de questo tenore inclusi, commandandomi de mandarli per li Pievi de Friul et ordinar la publication de quelli ad beneficio et evitamento de ruina dei subditi; perhò comandando loro commissioni ve commettemo tal publication vista la presente senza fallo et fazandolo farete cossa grata alla Ces. Maestà etiam comoda: non lo facendo cognoscerete non haver fatto lo debito vostro et dispiacer a la prefata Ces. Maestà. Valete ex Belgrado die 29. Junij 1509.

Conradus Orson

Tergo: Ven. Presbitero Ludovico in Villa [illegible]

Nui Commissarij de la S. C. M. de Maximiliano Invictissimo Signor significhemo a Vui tutti habitanti de la Patria de Friul de qualsivoglia condition siati come havemo inteso de certo la congregation de un exercito adesso per vui fatto in dicta Patria, de la quale ne pigliamo grandissima maraveglia: perhò ne ha parso per il meglio vostro darvi notitia de la volunta et comandamento de la prenominata Serenissima Maestà, azò che per ignorantia de quello non cazati in qualche danno, el qual comandamento è che doviamo rechieder a cadauno la Patria de Friul cum tutte le sue pertinentie per nome de sua Maestà benignamente; et perhò vi exhortemo di boni amici per schivar mazor danno, ruina et grandissima destruction vostra, vogliati dissipar dicto vostro exercito et acceptar lo Imperio del Clementissimo Signor, la qual cosa se farete senza inpistentia como speremo, ve promettemo per nome de la prefata Maestà da la qual havemo sì fatta commissione, lassarvi galder tutti li vostri beni et mantignirvi li antiqui privilegij senza impazzo alcuno; ma se quel fareti in contrario (che non credemo) sapiati esserne comandato expressamente de dover usar ogni crudeltà che usar se sole verso inimici, senza speranza de misericordia; perhò un altra volta vi confortamo ai fratelli vogliati considerar molto bene tutti doi questi partidi et elezer domentre havè la possibilità lo meglio.

Valete. Dat. Goritiae XXVI Junij, Anno Domini 1509.

Augustinus Sypheus Secretarius et Commissarius fideliter scripsit, hic manu propria approbat.

Memorie tirate dalla Cronica di Iustino Göbler.

Istruzione di Mas: I. per Enrico di Brunswick. Halla 4. Mar. 1508.

in questa viene incaricato di occupare Peitelstein, e d'unirsi poi col corpo, ch'era raccolto nel Trentino.

Peitelstein sarà un Castello o terra, ch'io non so nominare in Italiano.

Dell'istessa data s'hanno le credenziali per tutti i Capitani, e Comandante nel Cadore di riconoscerlo per loro supremo Generale.

8. feb.° 1508. Bolzano, con patti a dichiarazione fa sapere d'aver preso il titolo d'Imperad. e che per tale voglia esser da tutti appellato.

E. D. Ungerspacher scrive da Ordenone li 19. Mar: ai Comandanti Imperiali, perche lo soccorrino con truppe.

E. D. Ungerspacher da parte li 6. marzo, che i Capitani Italiani, i quali avevano preso il Cadore la notte passata con 6. m. uomini sieno marciati a Aperval, dimanda soccorso da Belgrado non potendo difendere la sua piazza con i soli Borghesi.

26. Marzo scrive. Giov: d'Hansperg da Gorizia al Duca Enrico, che nel Cadore, ed in Lienz non otteneva nulla, che debba venir in soccor. di Gorizia, poiche egli si trovava troppo debole, a sostenere la Piazza colle sole truppe raccolte nel Cragno.

S. di Rodreg scrive da Gorizia li 9. Apr. 1508. che i Venez. la passata notte con 1000. cavalli, e più di 9000. fanti sieno venuti avanti Cormons.

Il Duca Enrico li 19. Marzo era in Toblach luogo tra la Carintia e Tirolo. li 20. a Brauneckberg, e così pure li 4. aprile. li 10. di questo mese era in Juching. li 14. in Villaco.

10. Apr. I Goriziani danno parte all' Imper. che li 10. Aprile abbiano cominciato i Venez l'assedio di Cormons, e che a mezzo di se ne resero padroni.

13. Aple I Comandanti di Gorizia domandano soccorso dal Cragno. dicono che i Venez si trovavano intorno Gradisca. Questa lettera è diritta a Carlo Rasp. Luogo del Cragno.

13. Aple. Giov: d'Auersperg, e Giorgio d'Ek scrivono all' Imperadore aver in Gorizia tra 6. in 7. m. uomini. ... temevano, che in quella notte i Venez divenissero padroni della Terra all' Isonzo.

20. Aprile scrive il Duca Enrico all' Imper. che si sia intenzionato di soccorrere la Contea con 1000. cavalli, e 1800. fanti raccolti in Carintia. la lettera scritta in Toplano.

17. Aple gli assediati scrivono da Gorizia pel soccorso.

23. Aple il Duca si trovava in Villaco.

24. Aple riceve in Villaco il Duca la notizia della resa di Gori:

24. Aprile. Andrea Giov: d'Auersperg, che i Veneziani abbiano dimani to li 22. la resa del Castello di Wipacco.

L'abbato Sonto si rese Gorizia.

27. Apr. Scrive il Duca Enrico da Villaco, che cercherà d'introdurre in [illegible] che 500. Fanti.

28. Aple scrive il Capt.o di Trieste a quello di Postoina, che in quel giorno Gaudenzio Gatsch Capit.o di [illegible] no abbia reso il suo Castello a' Venez. e Giorgio Gall abbia reso Wipacco.

27. Aprile i Comiss. di Guerra del Cra fanno una solenne protesto contro Cardaufa del [illegible]

28. Aple La Città di Fiume dimanda soccor. cosi pure la Città di Trieste li 29. dal Duca Enrico, il quale li 30. era ancora in Villaco.

Il Duca Enrico morì in Hagenau in tempo della Dieta nel 1540.

Voilà tout ce, que j'ai trouvé de remarquable dans la dite Cronique. Qui en effet n'est qu'un recueil des lettres écrites au Duc de Brunswik, et à d'autres. Si ma soeur ne continuoit son séjour en cette contrée Je serais venu vous voir cette semaine-ci. La nouvelle que je vous ai donné dernierement est entierement fausse, je me garderai bien de vous mander dorenavant rien d'autre, que ce qui sera avéré. Il est bien vrai, que tout le monde est mecontent, ce qui nous donne ce qu'il y a de sur est, que bientôt un autre changement. ce qu'il y a de sur est, que Hatzfeld est tombé, sans se pouvoir plus remettre. J'attens mon Mss. avec impatience!

ce 17. du 1772.

A Monsignore
Girolamo Conte di Rovaldis
canonico d'

Udine

1509. 5 sett. Udine. lett. di Ant. Sav. ali Capi del Cons. di X. parla della perdita di Tolmino presa a patti ai Tedeschi da Paolo di Gaspar e Federico Formentini. Dice che Paolo era di [illegible] [illegible]

1509. 9 Nov. Udine. Due rappresentanti della Villa di Gelanico nel Territorio di Cormons si presentano al L. T. ed espongono per sè ai patiti danni e [illegible] nella guerra attuale sono [illegible] nell'estrema miseria e [illegible] [illegible] sottomettersi alla signoria ed al L. T. [illegible] e promettono fedeltà [illegible] —

(margin: [illegible] da Frances[illegible] … Friuli … [illegible] — Gelanico [illegible]. — [illegible] dei [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] pagato [illegible] della [illegible].)

1509 die xx. [illegible]. M. Bartholomeus [illegible] Sculptor retentus fuit et missus in Carceribus. — die 24 [illegible] constitutus ad officium Cancellarie [illegible] [illegible] [illegible] gener M.[ro] Bart. et constituit se fidejussorem de solvendo [illegible] condemnationem contra ipsum fiendam per Mag. L. T.

(margin: Bartolomeo da [illegible] intagliatore)

1510. [illegible] Feb. [illegible] presentato alle carceri come inculpato della morte di Francesco del Pozzo. — [illegible] di aver [illegible] in [illegible] una [illegible] [illegible] di amore il Pozzo e d'averlo ucciso [illegible] del Pozzo [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (Polonio)

1510. 25 ott. Avanti il L. T. Ant. Giustinian D.r [illegible] [illegible] da Porto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel testamento, in [illegible] —

(margin: [illegible] al L. T. il 30 magg. 1511)

1511. 16 Nov. Il L. T. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'epidemia —

(margin: Peste)

1511. [illegible] Dec. [illegible] in libertà dando fidejussione certo Pietro Capitano di Pizzano per ordine del Giustinian Prov. Gen.

1511. Candido del Poggio Cap. di Venzone

(margin: Venzone)

1511. [illegible] Gennaio. — Proclama del L. T. Luigi Giustinian contro i bestemmiatori sotto pena di [illegible] o di essere frustato attorno la piazza o L. 25 [illegible] e a L. 10 i [illegible] etc. — Proibisce giuochi di dadi e carte, d'[illegible] frumento del nemico, [illegible] [illegible] in [illegible], far congregazione e parlamento senza licenza del L. T. sotto pena di ribellione; ordina la denuncia di ogni delitto ai [illegible]; [illegible] [illegible]; l'uscir di notte dopo il suono della terza campana [illegible] senza lume sotto pena di L. 10; ricettar banditi; andar di giorno armati per Udine sotto pena di L. 50 un mese di prigione e 3 tratti di corda e la perdita [illegible] [illegible] sotto pena di L. 500; [illegible] feriti sotto pena [illegible] [illegible], [illegible] o [illegible] [illegible] o [illegible] di ogni [illegible] sotto pena di L. 10 per [illegible] e 8 giorni di prigione, [illegible] vendere [illegible] o [illegible] senza bolletta del Cavaliere da [illegible] [illegible], ordina che Cherici che commettessero delitti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sotto pena di 3 tratti.

Ricordo

(margin: Proibizione di bestemmia, giuochi, etc.)

(margin: [illegible])

15 1511. [illegible] 11. [illegible] della [illegible] de B.° S. Christophoro [illegible] Lachiga vert di [illegible] de Bragoro [illegible] [illegible] [illegible] Palazzo [illegible] giorno [illegible] –

1511. 13 [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] di [illegible] dello Gorgo Giacomo [illegible] Castellazzo [illegible] nel [illegible] Gorgo [illegible] [illegible] che questo era [illegible] posto Bernardo Mondolo Vic. Pietro e intende [illegible] [illegible] andò colà col Ferrarese Pistore [illegible] Sav. e con Bernardo detto Monregola, che [illegible] Agostino, [illegible] di [illegible] Ant. di [illegible] [illegible] col Sav. [illegible] mandati Ant. Savorgnano [illegible] con quale intenzione che [illegible] Savorgnano [illegible] alla porta di detta casa [illegible] in camera [illegible] il Gorgo [illegible] della Torre [illegible] ultimo [illegible] questo testimonio Duc. 1000 per [illegible] assicurato e il Gorgo [illegible] dette [illegible], della qual [illegible] ebbe parola col Bernardello, questo promise [illegible] la vita. Il Ferrarese [illegible] Apollonio che disse [illegible] che [illegible] M.° Jacomo [illegible] il Ferrarese [illegible] [illegible] il Gorgo, Vergon servo di [illegible] Ant. di [illegible] [illegible] Savorgnano entrò nella camera [illegible] mandato [illegible] [illegible] della Torre [illegible] Bernardello [illegible] del d.° [illegible] [illegible] testimonio [illegible] Gorgo [illegible] nel suo [illegible] fuori della camera [illegible] della Casa del Mondolo e [illegible] alla porta di detta casa [illegible] di questo, [illegible] di poter [illegible] a questo fu ferito nella parte posteriore dal capo col taglio d'una ronca da [illegible] figlio di Pietro del Pigol [illegible] [illegible] ferito andò il Gorgo dal Savorgnano ma non potè [illegible] a lui [illegible] da varie persone con ferite [illegible] [illegible] [illegible] questo fatto, [illegible] Bartolomeo di Padova, testimonio [illegible] [illegible] che l'Andoniano gli aveva promesso Duc. 10 [illegible] Apollonio [illegible] Vedendo il testimonio tale cosa ritornò alla camera [illegible] il Torriano [illegible] che il Vergon [illegible] precedute e lo aveva ferito al collo con molte ferite [illegible] allora il Savorgnano disse: Ah! Vergon non tanta crudeltà che non piace a DIO [illegible] perchè il Vergon metteva [illegible] nella gola del Torriano [illegible] la bocca mentre [illegible] per le altre ferite [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] M. Antonio Sav. quando [illegible] in camera [illegible] il [illegible]

[illegible]

certo che fosse a fin del ditto M. Alvise [illegible], ma non li [illegible] del ditto Vergon fetteguei [illegible] de cazar la [illegible] in golfo che non [illegible] per le feste. —

[illegible] di [illegible] [illegible] abbe da [illegible] Tagevano [illegible] Frainzelle [illegible] Udine con [illegible] Montenaro di S. Gilio [illegible] Cont. Sav. con altra gente armata circa 20 parti Vicentini e Trivigiani [illegible] Frainzello [illegible] Udine il [illegible] di Giugno 1511 [illegible] [illegible] [illegible] lo incontro allegro e lor ditte [illegible] [illegible]. [illegible] le ben venuti, laudato sia Dio che [illegible] al tempo. [illegible] la porta [illegible], padre e M. Alvise della Torre: domattina [illegible] andate a casa: e parte alloggiarono in casa [illegible] e parte presso il Med. Marco [illegible] al quale [illegible] Andrea fattor del Savorgnan e Agostino in Fusseli. Alla mattina [illegible] voce che [illegible] in Predamano e [illegible] il rumore in casa Turriana [illegible] monio [illegible] compagni [illegible] e vide nella strada verso il macello Trojano [illegible] O. [illegible] nella [illegible] che [illegible] al capo di S. Apollonio [illegible], [illegible] [illegible]: [illegible] a questo traditor [illegible] — e [illegible] [illegible].

altro testimonio disse che Trojano [illegible] che [illegible] la porta della casa di [illegible] ~~[illegible]~~ di Apollonio. —

1512 die 5 [illegible] Presb. Bartholus de Montegliano conductus fuit ad [illegible] pro [illegible] Bombardiorum nomine [illegible] [illegible].
Die 28 Aprilis [illegible] fuit [illegible] de mandato [illegible] [illegible] [illegible].

1513 3 Luglio. [illegible] quelli di [illegible] [illegible] di S. Giacomo andarono a Campo con una bandiera [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giallo e paonazzo e [illegible] per [illegible] la [illegible] e [illegible] sempre Marco Marco. —

1513. 13. Junii. Rotarius [illegible] Georgius [illegible] [illegible] [illegible], spagnole tedesche qui portant [illegible] gariofolum a latere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vedi 1511.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

15.

Inventario munizioni in Udine

1514. 10 ott. Inventario di munizioni in Udine

4 bombarde di legno da rispetto

6 code di ferro per d.te bombarde

2 bombarde piccole da riparo

10 spingarde su carette

45 spingarde incassate e 4 senza cassa

Code n. ...

6 schioppetti di ferro con lanza

296 d.i con manego

40 balestre ingrossate con molinelli

42 d.e ... molinelli

11 balestre contrade di nasso o molinelli

23 casse di verettoni da balestra

28 ... di ferro

162 Corazzine coperte di tela e fustagno

11 petti di ferro

5 casse di freccie da arco

15 casse d.e ... di spingarde

Schioppetto ... de bronzo da tre bocche tutto longo una spanna per caval.

... ... de ferro

25 Balotte di piombo e ferro da sacro o colombrina

id. di spingarde p.° 500

75 Celadoni ...

49 ... e ... con ...

... ... da ... antica

130 ferri di lancia da stradiotti

60 bozoladi di pegola da lumiera

Supplica di Marzana

1515 4 giugno Supplica degli uomini di Marzana alla Signoria nella quale espongono che per esser fedeli si fortificarono nella loro villa e patirono incendi e perdite di bestiame e ... che ... in Marano assediato, ove li ... sotto posto. Che al tempo dell'assedio d'Osoppo il Savorgnan fece ... a forse 60 di essi e molti mutilati le ... de li ... de le man ... veder ... ai suoi mandati. Domandano esenzione reale e personale da ogni fazione ... per ... di ... patiti

Estratti da lettere. XVI

1509. 5 sett. Udine. lett. di Ant. Savorgnan [illegible]

1515 spese in panno [illegible] per [illegible] della [illegible] del sign. [illegible]
Capitano [illegible] venuti allo [illegible] della Signoria de [illegible].

1517. 8 maggio. Udine. Parlamento [illegible] progetta la costruzione del Castello
ed approvato e Duc. del 17 Feb. d'anno che ordina la costruzione del Palazzo
[illegible] si faccia a [illegible] e ballotte.

[illegible] del [illegible] approvati [illegible] Parlamento

1517. 8 aprile. Parlamento

1518 10 genn. Altri statuti progetti del L. T. approvati. — Statuti.

De contractibus [illegible]
De [illegible] contractis [illegible]
De fundis [illegible] in [illegible]
De colonis plantare obligatis
De colonis licentiatis obligatis ad [illegible] et non [illegible] — Governo
[illegible] extraneis non [illegible] Domino. — Friulano.
De meliorationibus solvendis colonis
De pretio meliorationum taxando
De [illegible]
De fraudibus multorum contra [illegible] tollendis

Volume ducale.

1507 3. 8bre Duc. che ordina al L. T. [illegible] allo stipendio — Giacomo Mamalucco soldato
il Sr. Jacomo da [illegible] con Duc. 10 al mese e paghe 8 all'anno e obligo di tener
2 cavalli e un [illegible] delle [illegible] de cavalli e [illegible] uomini
per [illegible] alla mamalucca nella qual lui è perito per esser stato
[illegible] anni al Caiero; si ordina [illegible] di [illegible] a [illegible]
pagato etc.

1508. 14 sett. — Concessioni al Comune di Cormons. — Cormons

1508. Duc. a Ser Zuan di Duc. 120 all'anno [illegible] della — Savorgnan V.
figlia di Duc. 1200 e altri servizi.

1509 24. Nov. Duc. [illegible] al L. T. di far [illegible] tregue [illegible] — Proposta di tregua per uccisioni
[illegible] fratelli del [illegible], Giovanni [illegible], Polidoro e [illegible]
Morgando della [illegible] fratelli, Francesco di [illegible], Trojano della

Arcoloniani e Del Dogan Cognati

Zenitella e fratelli e Dario Arcoloniani e Ottaviano fratelli da una parte e Trojano Arcoloniani q. Pietro per causa dell'uccisione dell' q. Francesco del Giorgio e di Vincenzo del Dogan cognato del d.o Trojano, annullando pene ec.

1510. 10 maggio. Duc. che manda Dieci a [illegible] Arcoloniano [illegible] senza per [illegible] la Chiesa

Savorgn.

1511. 12 Dec. Duc. che concede Palazzolo a [illegible] Savorgnan.

1512. 19 Gen. (A. Comune) Duc. al L.T. che esenti quelli di Venzone da pagar taglia [illegible] dal Capitan delle Fonbere e lieg. [illegible] Provveditor [illegible] [illegible]

1513 2 [illegible] Duc. che concede [illegible] Palazzolo in feudo e consegna.

1515. 13 agosto Duc. al L.T. Lino.

Leonardus Lauredanus Dei gratia dux Venetiarum etc. Nob. et sap. viro Leon.o Emo de suo mandato [illegible] Patriae F.J. fideli dilecto salutem etc.

Lo Scraibero ed i ferraresi giustiziati per le uccisioni del Giovedì Grasso

Deliberassemo cum el Conseio nostro de X cum la zonta [illegible] del mese presente che [illegible] raybero et el Ferrarese [illegible] quali se [illegible] presoni nostre per la cede de quelli zentilhomini de la Torre et altri seguita ne li anni preteriti de li fussero in mezo le doe colonne squartadi in quattro quarti, la qual execution hozi è sta facta: insuper fu deliberato che li altri nominati in el proclama [illegible] per esser absenti sono condemnati [illegible] particulariter intenderseti per esso proclama; del che ve habiamo voluto dar notitia et cum li capi del Conseio nostro dei X vi commettemo, che cum [illegible] modi [illegible] [illegible] loco compreso far publicar tutte [illegible] la condemnation de li absenti ad intelligentia de tutti, [illegible] et [illegible] quanto è sta exequito contra el Scraybaro et el Ferrarese et de la execution ne daretè aviso.

Dat. in nostro Duc. Pal. die 13 Nov. 1515.

Segue il citato proclama.

[illegible]

El Ser.mo Principe fa a saver et publice proclamar
per deliberation de lo Ex.mo Conseio di X cum la Zonta a di [illegible] del presente

che el Vergon, el Tempesta, el Mattana, el Rizolo olim famegli de Ant.
Savorgnan, Piero Savorgnan ditto Siniolla, [illegible] da Spilimbergo;
et Antonio olim famejo del Nobel homo Zuan Vituri, tutti et incolpadi
per complici ne la morte et cede seguita nelli anni preteriti a Udene contra
quelli Zentilhomini de ca Torre et altri amazadi per opera et ordine del q.
Antonio Savorgnan siano tutti bandizadi in perpetuo di Venetia et del
Distretto et de tutte terre et logi nostri terrestri et maritimi presenti et futuri
et de navilij armadi et desarmadi et se in algun tempo romperano el bando
et saranno presi siano conducti in mezo le doe colone dove la testa de le
spale li sia taiada et siano squartadi in quattro quarti da esser appicadi
[illegible] le quattro de le extreme parte de le citta et a algun de quelli prenderà [illegible]
pro interim vivo habino lire 1000 per caduno de soi beni se se ne attrovera, se no
di denari de la Sig. nostra; et chi veramente algun di quelli amazara nei luogi
nostri habiano lire 500 ut supra facta la fede de la sua interfectione

1515 17 agosto fu proclamata [illegible] del Palazzo di S. Marco.

[illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible] tutti lo [illegible] [illegible] della [illegible].

1509. 5 sett. Udine. Lett. di Ant. Sav. ai Capi del Cons. dei X. parla delle spese di [illegible]
[illegible] a patti ai Tedeschi da Paolo di Capo e Federico Formentini. Dice che Paolo è fratello
di Roberto che ha sposato una figlia di Albertino di Colloredo; ribello [illegible] del [illegible]
che meriteria mille forche. — [illegible] che Alvise della Torre ha scritto in [illegible] con
Odorico figlio del d.° Albertino che è in campo coi nemici e poi Giorgio della Torre di detta famiglia è [illegible] del Re di Romani.
1510. 3 marzo. Lett. del V.L. Ant. Justinian al Doge [illegible]

quei di [illegible] [illegible] Alvise della Torre per esempio
agli altri cattivi che assicurati per la impunità potriano far maggior scandolo. —
come lui ha [illegible] bene prima quelli che [illegible] giorno [illegible] furono quelli
[illegible] di [illegible], però il d.° Alvise nel ditto se ne [illegible]
come lui spera la S.V. lui medesimo vorà far la vendetta

Domandò provvigione [illegible] e che questi castellani hanno tutti in pegno quattro parte della [illegible] della Casa sua.

4 d.° Oggi dopo disnar se apizorno alcuni famegli del Savorgnan con altri della
Torre che fu causa di metter in un istante in arme la Terra et si combatteva
la casa della Torre [illegible] così con li fanti di [illegible] che [illegible]
l'ha mandato hozi [illegible] la qual [illegible] la cosa [illegible] il qual
che ha [illegible] medicina che se [illegible] et [illegible] tutti d.° [illegible]
[illegible] con el [illegible] et l'altro con el superiorità del compagno et havendo
io fatto intender a M. Ant. Savorgnan la mente de la S.V. che 'l se dovesse [illegible]
liberamente mi ha dicto che lui obedirà ben, ma che dal altro canto se lieverà de la terra
[illegible] molto ben intender che vuol avantaggio da li altri, dicendo meritarlo,
[illegible] per haver, come 'l dice, anche più fede de loro et volendole lui portar e farle
portar, come 'l dice, anche più fede de loro et volendole lui portar e farle
[illegible] a li altri; che portandole tutti converria de necessità che 'l mandasse
[illegible], et per [illegible] che io [illegible], ma de gratia domando che 'l sia secreto,
[illegible] unde venirà che tutti i secreti de quel [illegible]
[illegible] nobili
a M. Ant. Sav. come che 'l fosse in tutti i [illegible] secreti; lui è contento
che [illegible] questi [illegible] constrenger la S.V. essendo necessario al [illegible]
questi tumulti levar via una de le parte, parendoli che 'l non sarà lui
quello, far levar li altri per haverse [illegible] come manifesto se vede in questo
[illegible] de verger la [illegible] de superiorità et [illegible] questa [illegible]
de haverse [illegible] tutti li altri et questo [illegible] li è [illegible]
venuta de castellani al cospecto de la S.V. [illegible]
[illegible] che lui non haveria voluto [illegible] questi [illegible].

di altri veramente meritano questa colpa che una prudentia, che [illegible] è difficil da usarsi in questa perturbation de animi dovevamo ceder al tempo et supportar come ho dito non se volendo perigar a lui [illegible] vedemo che non si poteva per non metter la patria in pericolo manifesto. = Consiglia quindi per mantener la pace [illegible] Castelan de Udine Niclo dalla Torre e alcuni suoi amici, [illegible] al Savorgnan che allora non averebbe [illegible]. Domanda [illegible] e [illegible] senza deprimer una parte in modo che sia più [illegible] dell'altra e se [illegible] lo [illegible] alle [illegible].

1510 5 magg. Lett. di Ant. Sav. ai Capi del Cons. dei X.

Seguì della [illegible] a [illegible] Nic. della Torre cognato di Simon Folchero de [illegible] con alcuni armati getto [illegible] Francesco di 18 anni giù dalla Strada et violente lo volse preceder con molte bestial parole et [illegible] lo populo saltasse in arme in favor di [illegible], io [illegible] lo voler de V. S. mitigai ~~[illegible]~~ tal furia. Detto Niclo da circa giorni 10 con circa 10 cavalli armati et parte incogniti con alcuni a piè andò fora de la Terra [illegible] li [illegible] contadini quali tornavano dal mercado di [illegible]: e [illegible] de quelli [illegible] Savorgnani, Savorgnani et [illegible]: [illegible] giovanetti [illegible] a una villa et con essi [illegible]. Terzio [illegible] con circa 40 homini de notte armati con uno tamburlino et uno stendardo andò per la terra [illegible] Torre Torre viva [illegible] fino in la mia porta. [illegible] non seguisse scandalo. Heri per una [illegible] fra do famegli bestiali hebbe animo [illegible] sulla mia porta vegnir con le arme [illegible] lo populo venne in arme, ad io [illegible] tanto [illegible]. = Domanda quindi [illegible] di esser levato o di levar i suoi [illegible] fra quali [illegible] Malgaroni de Castello ^cognato^ [illegible] della Torre [illegible] più [illegible] [illegible] Francesco da Cergneo [illegible] povero et mendico et conseguente cupidus rerum novarum, Polidoro et Zuanlunardo de i Fratini homeni de pessima sorte [illegible] quali e [illegible] de la [illegible] dispositione cosa assai contraria al Stado

de V. S. et tre fradelli de la Savitella sediciosi et scandalosi. — Importante

1510. 9. maggio. Lett. al Doge del V. L. Ant. Savorgnan

Avusi ricevuto le lettere di richiamo a Venezia di Ant. Sav. perchè il cancelliere parlò con buona et dolce forma de parole, ai cali pensi ad Alvise della Torre ed altri come Francesco di Cergneu e Nic. della Torre e Giacomo di Castello

Ant. Savorgnan parvie stremo assai l'ambassata e tolse tempo per venire per indisposizione sua, poi disse d'andar a Gradisca chiamato dal Prov. Gen.le e poi venir a Venezia. Intanto manda a Venezia D. Vicentio suo figlio. — Vede che mal volentieri voria fuger questo viago.

Con gran festa del popolo

Riferisce che il 2 corrente di sotto Nic. della Torre con amici, tumultuando e levando armi per la terra avesse gridato Strumiera et Torre, dicendo che la corte era giunta ordinando di levar l'interdicto e così fecero far tutta questa notte in grandissima allegrezza et i suoni di campane et fuoghi e tre volte compagnie de brigate se andavano allegando per la terra con istrumenti e lumi; dette Vicentio con 30 circa giovani cittadini ordinariamente Marco Manco e quelli di notte gridar Torre, et ancora i gridos ... Strumiera quello che Ant. Savorgnan. Dicto del fatto ... Alvise della Torre e nostri ...

11 d.o Al V.L. rimanda Ant. Sav. per affari di guerra un poco... che i nobili temendo esser levati da lui per intercessione del Savorgnano, vogliono tutti lasciar la città e ritirarsi nei loro castelli, perciò consiglia a ritener a Venezia solo Nic. della Torre per esser un poco fastidioso, dicendo nessuno si rammaricherà.

1510. 23 maggio. I Deputati della comunità del popolo di Cividale scrivono al Doge dicendo Ant. Sav. avea invitati i villani della patria ad andare ad espugnar il Castello di Cormons, ne prosegue unione di molte persone per aver il medesimo; tal cosa mal ... et levato la gente de sua iurisdictione la notte avanti che fossero altri assaltati da nemici et dopoi ha avuto

haver fatto doi volte ordine de andar a ruynar Cormons et ... de lo Stato,
de prender Vipulzano et S. Martin de Caser, de le qual arrogantie sempre è incorso
cum pocho honore et danni intollerabili de noi et subditi nostri, perchè sono
stati morti molti subditi non pochi dela S. V. et brusate et arse tutte le ville .....
e quando non ho posto dar notitia alla S. V. de li enormi errori commessi per dicto M.
Ant. Sav. in far dicte arrogantie et mosse.... Penso [illegible]
del dicto per [illegible] dette mosse; = ne le [illegible] come capo [illegible] alcuno
per esser sempre nel rispetto et cum ruyna et danno nostro : —

16 april. Lett. del V. L. al Doge. Scrive avendo Alvise della Torre ritenuti alcuni
di Malazuppica, jeri esso Vologotenente ebbe possesso la più forte et trovarsi
sforzato dopo che erano in questa Torre, per vedere il tumulto de questo popolo
che forzatamente era per fare qualche novità contro le case della Torre, dicendo non
voler comportar questa violentia contro la giurisdiction della Città; né potè quietarli colla promessa
de far relaxar detti homeni, come fagi; — A questo si adunarono uniti col Consiglio,
volevano mandar li oratori popolari a chieder giustizia a Venezia, [illegible] per [illegible]
a petizioni di Ant. Savorgnan. Chiede quindi che si [illegible] il detto
Torriano all'ordine. —

1511. 20 agosto Fagagna Lett. del S. Ant. Savorgnan al Cav. Luigi
Mocenigo Prov. Gen. Dice che i banditi circa 30 sono in [illegible]
e minacciano [illegible]: le botteghe son chiuse, le porte guardate dai loro. E
sono detti di Giacomuzzo, Corrado e Gio. Antonio di Castel del Castello.
Domanda che sia mandato colà un Provveditore. —
Io ho posto in ordene le gente del paese honestamente, ma li farò levar
senza lettere de V. M. — Rispetto V. M. che [illegible] et medicine incontro li
inimici etc. —

XI

XV.

Arch. [illegible] Lett. [illegible] n.° [illegible].

1508. 12 Feb. Lett. del [illegible] Andrea Loredan che de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la spedizione delle [illegible] [illegible] della Cas. Maestro o [illegible],

1509. 5 Sett. Lett. del Prov. di Cividale Federico Contarini [illegible] per giuramento de' [illegible]
che con a Tolmino mandato per Federico Formentini e Paolo di Cusano [illegible]
[illegible] per [illegible] la fortezza i Tedeschi; [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]

1513. 10 nov. Giacomo da Castello (Castello) partecipa come [illegible] da Teodoro del Borgo [illegible] due volte
di notte a colloquio con [illegible] di [illegible] —

Sigillo

1513 Gaudenzio Marini Prov. di Belgrado.

1514. 4 maggio Gemona. Mess. Godenigo Cap. di Gemona raccomanda alla Signoria
il suo [illegible] che fu in Osoppo senza [illegible] con il stendardo dell'insegna di S. Marco
e un cavallo [illegible] di [illegible]. —

1514. 25 Sett. Proclam. del L. T. [illegible] del Cons. di X la sorte de [illegible] [illegible]
essendo falsi siano banditi.

XI

XX

Arch. Frari. Lett. Rettori ... anni

Nel 1° ... capi del Cons. de X ... la notte del ... venir 22 Feb. 1637, entravano ... alle ... nella casa di Antonia vedova di Andrea Mocafie ... era in letto con una figlia Barbara ... di 15 anni ... entravano ... le porte e tentavano di giacer ... e ... da una finestra ... Giacomo ... Girolamo Bottoni ... del Monte ... Conte ... di ... e il Nicolò ... borgo da ... e che ... fatti ...

Formula ... Dapattarasti.

Relazione ai Consoli del ... di ... 28 nov 1528.

1511. 12 marzo lettera di L. dal Medico
Francesco Cormina
M° Daniel Rogliano
Lunardo Tempesta
Zuan de Castolino
Antonio de Palma
Antonio Zerfeto
Pietro de Camfornio
Zorzo da Lovise de Grazia

ai 7 Deputati di Udine perchè ottengano che questi ... in Udine essendo stati ... Veneti dai Capi del Cons. de' X ... per ... da Udine. —

Udine 8 ~~marzo 1511 Lett. al doge e Capi dello Consiglio~~ dei X.

1511. 25 marzo. Cividale. Al Prov. Gio. Bat. Barbo [illegible] +

che sia ~~ditt~~ significato a [illegible] informatione che detto Tolmino

a [illegible] e Nicolò Brandiso, Antonio suo padre e Giovanni

fratello, Nicolò e Pietro del Torre e Pr. Pietro Ma. in Palaz-

vano di Cormons e Nicolò di Manzano abitanti in Cividale [illegible]

1513. 9 Dec. Ab'ved. Il Dr Giacomo da Castello avvisa i Capi del Cons. de' X
Sentenza di aver saputo da una fantesca che in casa di M. Bort. da Gaiona contro
i proclami, hanno nascosti alcuni forzieri di robe di M. Ant. Savorgnano. .

L. T.

Atti dei L. T.
Arch. Frari

1511. 16 nov. Proclama del L. T. Tomaso Donà ai [illegible] Rip. Vall. Pesse
che [illegible] di notte [illegible] di [illegible] tra le gioie [illegible] 1511
[illegible] pericoli sotto pena della forca [illegible] fatti di [illegible]
sotto pena di lire 25 e di [illegible] de' corde, [illegible] del [illegible]
[illegible] alle [illegible]

18 nov. 1511 Lett. del L. T. [illegible] Giovanni de Lizzi di [illegible] per [illegible] Barbeano saccheggiato
suoi uomini saccheggiato Barbeano [illegible]

1512.
1511. 11 Gen. (st. ven.) Del L. L. Luigi Gradenigo proclama contro — Leggi del nuovo L. T. Luigi Gradenigo
i [illegible], giuocatori di dadi, [illegible] in [illegible]
senza licenza, denunzia di delitti, andar [illegible] sonata la campana
[illegible] senza lume [illegible] sotto pena di L. 10 —, [illegible] banditi;
[illegible] di [illegible] sotto pena di L. 500

[illegible] robe, cavar [illegible] questa [illegible]
di qualunque sorte sotto pena di L. 10 per cadauno [illegible], [illegible]
[illegible] 8 in [illegible]

[illegible] non possi vender ne far vender [illegible] in
qualunque luogo della patria al qual non habbia un bollettin dal Cancelier
della [illegible] et jurisdiction dove l'è [illegible], podestà [illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~
[illegible] a pene.

1511. 29 marzo Proclama contro i [illegible] [illegible] della 29 marzo. 1511. Proclama contro i [illegible]
[illegible] a pena di lire 25.

Atti de' L. T.[ti]

Arch. Frari. Proclama contro saccheggiatori del Giov. grasso.

1511. 14 giugno. Lod. di Jaló trombetta de' L. T. proclama d'ordine del Co. X e [illegible] che le abbia a [illegible] la [illegible] el [illegible] della città [illegible] [illegible] prese [illegible] in carnevale [illegible] [illegible] della Ill.[ma] Signoria.

Rip. del Peste

1511. Maggio [illegible]. Proclama del L. T. che [illegible] i Deputati, Medici [illegible] Cancellieri, officiali della città di [illegible] la peste [illegible] giorni [illegible] sieno [illegible] di officij per anni 10.

Rip. Carestia. Rip. Peste

[illegible] Essendo [illegible] [illegible] dove [illegible] i [illegible].

Detto giorno si [illegible] Nicolò Mauro Dep. e Leonardo Medico …

Complice del Giov. grasso.

1511. 14 giugno. [illegible] [illegible] di B. S. [illegible] per [illegible] nel [illegible] giovedì grasso la casa di Ant. [illegible].

Fu [illegible] il 16 d.[to]

---

atti de' L. T. nell'Arch. de' Frari

Esame di testimonj sull'uccisione di Apollonio del Gorgo morto il Giov. grasso…

1511. 30 maggio. Supplica al L. T. di Angela vedova di Gerol. del Gorgo [illegible] [illegible] de' Gorghi, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] Francesco del Gorgo figlio della d.[ta] Angela, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] nel [illegible] per [illegible] [illegible] Polanzanico [illegible] [illegible] Dec. X, e però domanda giustizia.

Esame di Giovanni [illegible] [illegible]

13 giugno. Esame di testimonj. Essendo nel Giov. grasso [illegible] Mandolo Vic. [illegible] Apollonio del Gorgo, il [illegible] [illegible] per [illegible] compagni e [illegible] ~~[illegible]~~

Ferrarese [illegible] servo di Ant. Sav. e Bernardinetto Romagnolo che ha una cicatrice [illegible] nel volto nell'occhio, ora servo di Simone Antonio di [illegible], [illegible] col d.[to] Sav. [illegible] Lavorgnano [illegible] canova e [illegible] nella porta della [illegible] [illegible] altre persone e sotto un solaio [illegible] Luigi della Torre, Apollonio ed il [illegible] al testimonio Duc. 1000 per la [illegible] Apollonio fecit [illegible] [illegible]. Il Testimonio [illegible] con Bernardinetto [illegible] la [illegible] al [illegible], ma il Ferrarese [illegible] per la mano [illegible] Apollonio.

·X·

in detto: Castellano che era presso de M. Giacomo qui, e a .... non dette più ....

Antonio Vargone servo di Sinone di Francesco Antonio di Spilimbergo, ma che stava col Savorgnan entrato nella camera, non so da chi mandato, ferì il Torriano, ... fratello ...... nel suo ...... Apollonio ...... sotto i portici della casa dell'Hondolo per mandato presso Ant. Sav. ch'era sulla porta della detta casa, ma prima che partisse ...... presso qui, ... Apollonio ferito nella parte ...... del capo da taglio d'una ronca da Guarnetto figlio di Pietro del Pigol di C.o S. Lucia, ... vide il Sav. ch'era sulla porta ...... non vi giunse perchè fu ferito da più persone, ma non sa da chi, ne vide Trojan de' Gorghi.

Dette poi a ...... la ...... che quelli ...... dar 10. a Bort. Padovano tessitore di panni, se trovasse d'Apollonio e lo vendesse. Il Test. vedendo il furore di tali ferite, ... al Torriano, ferito dal Vargone al collo con più colpi e allora entrarvi il Savorgnan dicendo Ah Vergon, ah Vergon non fatte crudeltà che non piase a Dio. e ciò disse perchè il Vergone metteva un pistolese nella gola al Torriano per la bocca mentre spirava per le altre ferite ricevute. Crede che Ant. Sav. lo mandò in camera affinchè M. Alvise fusse amazzato ma non li piacesse che Vargon fasse ...... de capo la pistola dentro la gola che moriva per le ferite.

Esame di Sebastian Vicentino di Paparano presso Fiumicello servo di Ant. Sav. venne in Udine con altri armati circa 20 parte Vicentini parte Trojani abitanti in Fiumicello ...... per ...... Sav. Vennero in Udine il mercoledì grasso e furono ...... nel Palazzo Sav. dove suo figlio .... diceva: Voi siate li benvenuti, laudato sia Dio che siete venuti: al tempo che fatta la pace fra mio padre M. Antonio e M. Alvise della Torre, domattina ...... andaremo a casa. Parte alloggiò in casa Sav. e parte in casa di .... Andrea fattore del Sav. e suo Capitano in Tornoli. La mattina giunse ...... che ...... a Pradamano e non partendo ...... alla casa dei Torriani, e ...... egli e compagni ...... Batt. .... S. Eliseo che lo avea chiamato, ... vide dalla strada verso il macello Trojan de Gorghi colla spada che menò di taglio il capo un Apollonio ...... e ...... in parte dette ai pateri: disse a questo

tradidor rebellato et vide più persone darli et ferirlo.

Altro testimonio. Dice che vide ferire Apollonio uscendo dalla casa del Vicario in strada.

Altro dice, che nel Giovedì grasso, o il giorno dopo vide alcuni armati percuotere la porta di Angela de' Goeghe et Trajano applaudirli.

Sacco di Udine e Castelli e terremoto.

1511.

Nota da Libro [illegible] [illegible] di Maniago del 1527 a carte 125 intit. Libro di [illegible] di Maniago. —

Nota come dell'anno 1511 adì 27 Feb. cioè il dì de la Zobbia Grassa fu amazato [illegible] [illegible] de la Torre et fratello, con Nicolò suo nepote et altri da Udene. [illegible] di quelli la Torre sachegiade et brusade e case 23 in circa sachegiade et brusade, quelle [illegible] di castelli, [illegible] [illegible] Dopo quelli giorni sachegiade [illegible], Maniago, [illegible]; brusado parte di Fagagna, S. Daniel et parte di [illegible].

Item adì 3 Marzo furono sachegiati tutti li signori di Spilimbergo et [illegible] [illegible] castello et case [illegible] in [illegible] sachegiate.

Item li Signori di Zoppola e Cusan sachegiati.

Item San Vido, Prodolan, Porzgnaro tutti assaltadi per sachegiar, ma [illegible] si [illegible].

Item noi di Maniago fossimo [illegible] le Bollezi, [illegible] Dio e la Madonna ci agiutò, [illegible] [illegible] laudato.

Item adì 26 Marzo 1511 fot [illegible] grande lo Terremoto, che ne dirupò le case [illegible] li muri, ruinò parte delle case, impegorò el Castel de Maniago [illegible] 1560

[illegible], che mai udit tanto rumor [illegible] Misericordia di Dio del [illegible] ognuno.

... di Raimondo

Danni de' Saccheggiati nel Giovedi Grasso 1511.

Dal Volume Sentenze in atti Antonio Belloni notajo. Arch. Not. Udine.

1534. 30 giugno. Udine. Liquidazione dei danneggiati nel

sacco del 1511 fatta dagli arbitri Pietro, Daniele e Daniel Antoniani. —

Ser Gio. Battista q. ser Francesco Cergnoco ducati 2000 ridotti 400

Eredi di ser Troian de Pe... 3000 ridotti 600

Antonio Brognco 1027 — 800

Ser Tomaso di Castello di S. Daniele, 2000 a 1500

Eredi di ser Janedaut Troiano 1300 —

Eredi del q. ser Francesco Nigumin 600 a 300

Ser Gio. Ant. Cappiaiano 1000 a 600

Ospitale erede di ser Troilo Orsolana 160 a 100

D. Pietro di Valvasone 3500 a 2500

Gregorio Battilino 1000 a 900

Dr. Girolamo de Colloredo duc. 16660, a 4589

D. Valentino di Valvasone 5106 a 4000.

Mons. Turrini 50,000 a 20,000.

Pre Giacomo Fardat duc. 60 a 30

Sebastian de Puricie servitor de D. Albertino di Colloredo, duc. 30.

M.ro Francesco del Nero in Grazia duc. 365 a 200

M.o Bidin del Nero 400 a 250.

D. Pavina moglie di ser Paolo de ... duc. 559 a 300

D. Polidoro Fratta duc. 3081 a 2000.

1521 ... Benedetto Pavone Duc. 560 a 200

Ser Mario Colloreto 1500 a 1000

Mario q. Leonardo Gabardo Duc. 775 a 350

Ser Zuanne Lollmiero Duc. 9991. a 5000

Ser Hector de Gozzola 400 a 200.

Sig.r D. Alberto Casano D.i 100

Heredi q. Ser Battista Candido 1000 a 900

Nepoti Modesto di Valvasone 1063 a 800

Zuanbattista q. Ser Simon di Gozzola 100 a 50

Fratelli di Castello q. Ser Dorino 123 a 350

Figli di D. Agostino Pattaggio 900 a 400

Ser Girardo del Gorgo 150 a 100

D. Manfredo di Castello, fratelli e cugini 2071 a 1000

D. Paolo di Cusano, Gubertino e Agilino ed Elia 1200 a 400

Girolamo e fratelli q. Ser Mattio di Valentino 1051 a 800.

D.ni Federico e Gio. di Arnoldo 538 a 500

Ser Cristoforo Arnoldo 85 a 70

D. Odorico di Spilimbergo 3800 in bene a 2600

D. Pompeio di Spilimbergo Duc. 800 computati gli argenti del Vescovo di Treviso e due 4000 per stima a Venezia – a 2000 in tutto.

D. Fabio di Spilimbergo 2790, a 2000.

D. Sig. Cont. di Spilimbergo in Casa e via 2081 a 900

x.111 147

... Raimondo

Ser Albano Candido q. D. Zuane duc. 4200 a 900

Eredi del q. ser Gio. Francesco di Ponte 503 a 200

Nicolò di Zoppoli q. ser Gio. Batta in Udine, ... e ...

ducati 681 a 250.

... Manatini di Spilimbergo duc. 4000 a 3000

Eredi di D. ... di Spilimbergo 2500 a 1000

Figli di Pietro Ungaro di Spilimbergo 442 a 300

D. ... di Toppo abit. in Spilimbergo duc. 50

Figli del q. ser Orfeo di Crema abitanti in Spilimbergo duc. 1100 a 900.

Figli del q. ser Giorgio di Crema abitanti in Spilimbergo 800 a 600.

... vedova del ... di Spilimbergo 1000 a 900

... vedova del ... Alessandro di Spilimbergo duc. 25.

ser Bertanio ... di Spilimbergo duc. ~~...~~ 470 in ... 200.

in du. 370.

Mattio di Cordignan di Udine duc. 60 in 40.

In tutto ridotte a ducati 81,000 - - - ~~...~~ ...

ducati 1000 all'anno ... per ducati Lire 1. piccoli $6\ \frac{10}{24}$

cioè ... un terzo di bagattino per ducato

Dopo il 1511 = Supplica ai Capi del Cons.° di X di Raimondo della Torre per essere indennizzato dei danni patiti in causa di Ant.° Savorgnano

Ex.mi Sig.i Capi del Ecc. Cons.° di X

Siando occorso quello horrendo caso nel infelice giorno della Zioba grassa nel 1511 quando non solamente ne furono li padri nostri crudelmente amazzadi: ma brusate et saligiate tutte le case et lochi nostri. Allora a nostra istanzia fu data querela et formato processo contra Ant.° Savorgnano notorio ribello di V.e Ecc.me S.e come capo, mezzo et fine deli antedicti excessi. pretendendo noi; Come ogni ragione et dover richiede essere satisfatti delli estessi ni danni nostri con la facultà del antedicto Ant.° Savorgnano. Benchè non fusse sufficiente a una minima parte delle jacture nostre; ma per la età nostra et tempi strani fin hora non habbiamo hauto tal expeditione reposandosi sempre nella fede et promission di questo invittissimo et eterno stato, che mai ne manchera di justitia. Perttanto al presente Io Raymondo dela Torre vro fedel.mo con ogni debita riverentia supplico a V.e Ex.me Sig.a che quelle justitia voglia adjudicar la facultà et roba del prefato Ant.° Sav.° per restoro delli grandissimi danni et sachezzamenti per lui et sua causa fatti; perchè così porta et richiede la justitia et natural istituto di questo Santiss.mo Stato, il qual mai ha voluto sopportar tyranni neli lochi et città sue, alla cui bona grazia et justitia flexis genibus se remettemo.

Seguono i nomi de' testimonj all'asporto d'una cassa e altri oggetti dalla casa Torriana a pag. 141

Tratta MSS.° del Co. Gius. Savorgnano N.156.
è mancante della data.
9 Maggio 1857. Ajoffi

9)

[illegible] Danni d[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

15[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

chiede Duc. 300 per [illegible] [illegible] [illegible]

bisogni per ottenere il risarcimento di [illegible] [illegible]

da molte famiglie del Friuli.

Chiede risarcimento per [illegible] tutto [illegible] fin[illegible] frumento

il Castello di Strassoldo, tre torri [illegible], [illegible]

[illegible] di [illegible] altre case [illegible] 400 [illegible]

di frumento, 100 di [illegible], [illegible], [illegible] miglio: [illegible]

coltre [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Duc. 15 mille. Gli ha demolita una torre [illegible]

[illegible] alla [illegible] in [illegible] [illegible] del Castello [illegible]

danno di Duc. 600. [illegible] case [illegible] [illegible]

molti legni da fabbrica, il tutto del valore di Duc. 1000 — [illegible]

[illegible] la maggior parte della [illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible] [illegible] la casa di [illegible] e [illegible] [illegible]

grandissimo Danni [illegible]

1531. 9 gennaio [illegible] di [illegible] in danni di case, [illegible]

chiede Duc. 100.—

1531. 29 gennaio Manfredo di Castello chiede risarcimento per danni recati [illegible]

alla sua Casa nuova in Udine in legnami e ferro Lire 1098

Casa vecchia pure in Udine in letti da lettiera e letti da carriola [illegible]

[illegible] 15[illegible] in tappeti [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] del [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] argento [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Lire [illegible]

[illegible] Castello, Borgo, [illegible] [illegible] 1041. —

[illegible] Paolo [illegible] e [illegible] ducati 1200, [illegible] [illegible]

[illegible] in Borgo [illegible] nel Castello [illegible] 200 e altrettanti [illegible]

Testimonj da esser examinati

Et primo, M.° Zo. Iacomo Christoffel Caligero, il qual dice haver visto portar d'alquanti homini una cassa in casa d'Antonio Savorgnano, la quale fu tolta in Casa nostra, che era sotterrà et per quanto ha inteso in ditta Casa de Ant. Savorgnan ditta cassa era piena di denari, ori e argenti et cose de grandissimo pretio et dice che per il suo Sacramento al deponerà, che Nui habbiamo patito più assai, che tutti li altri insieme et altre assai cose etc.

2 Mag. Zuan Andrea Caligero il qual dice anchora lui haver visto ditta Cassa portar in casa di Ant. Sav. et essendo interrogado sopra li altri Capitoli, dirà altre cose assai etc.

3. Donna Catterina Fabritia, la quale dice che essendo lei a Mattina a S. Francesco ha visti passar in gran numero de gente et che dimandando che cosa era quello, li fu risposto, Domandami; che portano una cassa che era sotterrata sotto terra in casa di quelli della Torre et per quanto si dice fu portata in casa di Ant. Sav. etc.

4 ... nicetta d.ª Rode laqual similmente dice come D. Catterina etc.

5 Pre Iacomo Faithut, il quale dice haver parlato con uno il quale è morto, che il diceva haver ajutado a portar la cassa in casa d'Ant. Sav. e che dentro erano cose di grandissimo pretio etc.

6. D. Julia de Ser Marco di Zamora, la quale dice haver parlato con una dona Zermana de San Vito, la quale haveva visto portar detta cassa in casa d'Ant.° Sav.

7 M.° Antonio e Niss.° Iacomo del Merlo, li quali dicono haver inteso più volte da suo Padre e da M.° Odorico suo barba, che diceano haver visto portar fora di casa nostra detta cassa etc.

8 Zuanna de Ser Betonisse, la qual dice di haver inteso più volte da ... Zuane sartor suo marito et ...

9 M. Iacomo Scaletaro, il qual dice che passando sotto li Portighi di casa nostra et vist ... la nostra Porta assai Servitori de Antonio Sav. et che in una caneva ... sentiva un gran rumore et per veder quello era el se inrampigò con ... a una fenestra inferrada qual era sopra ditto portego et vide assai homini con alquante torze appiciade

li sepeliva sotto terra et a[illegible] di quello [illegible] fare; la sua risposta, che volevino ritornare una cassa di denari, qual era li sotto terra et per quanto intese doppoi la su ritrovata et portata in casa di [illegible].

10. [illegible] [illegible] detto [illegible] [illegible] il qual dice haver inteso di questa cassa.

11 Ser Zuan Paulett, qual dice in questa materia esser sta examinado più volte, onde questa cassa in [illegible] [illegible] [illegible] etc. —

12 Ser Zuan Barbier, il qual dice in questa materia esser sta examinado in Conseglio di X et dice che di questa cassa ha inteso esser assai etc.

13. [illegible] [illegible] qual dice haver inteso in casa di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] portata una cassa piena di denari e [illegible] [illegible] sotto terra et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti li altri [illegible].

14. Mattio Stroppiado dice più volte haver inteso a dire a M.r Ilario nostro Barba, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] assai e [illegible] [illegible] nostro Padre voleva comprar [illegible] [illegible] per Duc. 5000 e oltra.

15. M. Bernardin da Ro, il qual dice [illegible], [illegible] volte ha inteso da M.r Isidoro, che in questa casa erano denari assai sotto terra e cose di gran pretio.

16 [illegible] [illegible], che stava in casa, dice che il giorno della [illegible] questa [illegible] M. Isidoro portò più de' Duc. 3000, quali [illegible] [illegible] [illegible] — —

17. Marco de Susana dice, haver più volte inteso dir a M.r Isidoro che in casa erano denari assai etc.

18. [illegible] della Torre, il qual dice, che si ricorda de nostro Padre, che ha [illegible] a dire che [illegible] [illegible] [illegible] canoni di bronzo nel nostro Orto [illegible] assai e che [illegible] [illegible] di denari [illegible] assaissimi et che tutti [illegible]. —

19. Beltrame da Pagon dice aver inteso della cassa.

20 B[illegible] [illegible] del Monte [illegible] [illegible]

21 [illegible] [illegible] idem

1510. 3 marzo Lett. del L.T. alla Signoria di Venezia quelli che i nostri di Casa della Torre che venivano da Venezia, quanto il sud.to altrimenti vorrà far la vendetta. Deplora che non si puniscano quelli che saccheggiarono Strassoldo.

Carte varie Ant. Savorgnano 1510. 3 marzo. Questioni tra Ant. Savorgnano e i della Torre.

4 d.o altra d.a Oggi dopo pranzo si azzuffarono i famigli de' Savorgnani e de' Torriani e fu combattuta la casa di M. Alvise della Torre, finchè i [illegible] ...

~~1485~~

1480. L'ospitale di S. Daniele condannò uno che avea fatto ad un suo figlio piccolo un pajo di scarpe con segni di fazione. –

1481. Si proibiscono le unioni e conventicole de' Strumieri e Zambarlani.

G. F. Palladio Tomo II pag. 61

1484. Sotto pena di una marca si proibisce il chiamare Strumiero o Zambarlano.

1489. È proibito chiamare alcuno Strumerium aut Zambarlanum, ed è proibito portar sul capo, berretto, cappello o sulle gambe o in altra parte del corpo un segno di parzialità come Fior di rosa o altro sotto pena di lire 25 o carcere ad libitum.

1511. In quest'anno qui in Udine se rinovò le fattion de' Zambarlani et Strumieri; ita che li Strumieri et Castellani come Terrieri se affamigliarono con Bravi a sie, a sette a otto, a nove et a diese ducati per Bravo.........

Era capo de fattion Zambarlana Antonio Savorgnan etc.

Dalla Cronaca universale manoscritta di Nicolò Monticoli, autore contemporaneo.

1482. [illegible]. Proclama che niuno sotto pena di una marca nè di giorno nè di notte ardisca gridare Strumerium vel Zambarlanum, e alle donne è vietato di[illegible]

1487. In S. Daniele si proibisce il chiamarsi Strumieri e Zambarlani, il portar in testa o all'orecchia o nella persona o ai piedi qualche segno di questi nomi abominevoli sotto pena di L. 25

1490. 24 Aprile si rinnova tale proibizione.

Detti Proclami son tratti dall'archivio di S. Daniele.

... [illegible] con bandiera e tamburino andò per la Terra gridando Marco, Marco e qualcuno gridò Torre, ma niuno il nome di Struma, salvo che lo ~~d.o~~ pilieri Ant. Savorgnano, del fatto nel suo [illegible] del L.T. rimprovero a Nicolò della Torre ed il suo fio Alvise.

le le persone tutte [illegible] et adirando di quello volevano fare, le fu risposto, che volevano ritornare una cassa di denari, quale era li tutto [illegible] et per quanto [illegible] doppo il tutto ritornorno et portorno in casa di [illegible]

10. [illegible] detto di Ospital il qual dice haver [illegible] di questa cassa.

11 Ser Zuan Paulo [illegible] dice in questa parte in [illegible] [illegible] volte, [illegible]

12 Ser Zuan [illegible]
in [illegible]

13 Vedere [illegible]
[illegible]
[illegible]

14. Mattio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 5000 [illegible]

15. [illegible]
[illegible]

16 [illegible]
[illegible]

17 [illegible]
[illegible]

18. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

19. [illegible]

20 [illegible]

21 [illegible]

258	19
12	12
516	38
258	19
3096	228
228	
3324	

160
244
1120
640
320
39520

Carte varie
Ant. Frari
1510. 3 marzo.
Questione tra
Ant. Savorgnano
e i della Torre.

1510. 3 marzo Lett. del L.T. alla Signoria di Venezia quelli che insultarono Luigi
della Torre che veniva da Venezia, giurarono il suddetto altrimenti vorrà far la
vendetta. Deplora che non si puniscano quelli che sopraggiunsero Strozzo.

4 d° altra d.° Oggi dopo pranzo si azzuffarono i famigli de' Savorgnani e de' Torriani
e fu combattuta la casa di M. Alvise della Torre, furono lì accorsi con i fanti
di Vigo da Perosa, che. Disse a tempo l'ha mandato oggi e coi quali acquietai la cosa
[illegible] di altra medicina che di parole etc. in vero tutti
due sono in colpa e il mal segue perchè uno non vol parità et l'altro non vol
superiorità del compagno. — Avendo fatto intendere a d° Ant. Savorgnano la volontà
di V. S. che deponga le armi, lui disse che obediria uscirà dalla Terra, facendomi
intender che vuol avvertire degli altri, dicendo meritarlo, per tener più fede di loro
et volendolo lui portar et farlo deponer a li altri. — In fine raccomanda secretezza, poichè
Ant. Sav. sa tutti i secreti dello stato; [illegible] sopraggiunse il L.T. che questi vorrebbe far allontanare i suoi
avversari per dominar solo ed è pentito contento di tali scandali.

9 d° altra. Partirono che [illegible] andati a Venezia Alvise e Nicolò della Torre, Francesco
di Cergneu e tutti andrà Giac. di Castello D.° e che con ogni maniera manifesta ad Ant.
Sav. il desiderio della Signoria si portasse a Venezia, il quale però tempo qualche giorno
e poi ne vado volentieri. — All'interpellazione fattagli è vero
che il 2 marzo a notte Nicolò della Torre ed con armati, bandiera e tamburino corse
la Terra gridando Struma et Torre (sic); ~~ma~~ rispondevano in detta notte ~~quella notte~~ giunse la notizia
del levar dello Interdetto e fu grandissima allegrezza, fuochi, e suon di campane
e molte brigate andavano allegrando per la Terra con dimostrazioni e suoni
detto Nicolò con 30 giovani circa con bandiera e tamburino andò per la Terra
gridando Marco, Marco e qualcuno gridò Torre, ma niuno udì
il nome di Struma sebbene che lo riferì ~~disse~~ Ant. Savorgnano. Del fatto non fu fatto
dal L.T. rimprovero a Nicolò della Torre ed al suo zio Alvise.

1510 - 23 marzo. I Deputati di Cividale scrivono alla Signoria come per ordine di Antonio
Savorgnan ~~parenti~~ attaccanti che dovevano andar ad Ospedaletto Cormons, furono uccise per ~~tanto~~ havere
tal cosa mal disposto et tutte le parti de sua jurisditione la quale avanti che fussero
li altri assaltati dai nemici e aver fatte altre due invasioni per prender la Corona e un
procedere a V. ... ad Martino, delle quali è seguito con grave onore e
danni intollerabili delli persone e di ville assai. Pertanto i detti supplicano la
Signoria a provveder et metter silenzio al d.° M. Ant. Sav. che non habbia a far
compagnia alcuna de gente, ne habbia impazzar come capo in cosa alcuna
per esser stato mai riuscito et con vergogna et danno nostro etc.

1510 - 16 apr. Lett. del Viceluogotenente ... Giustiniano luogotenente. Avendo Alvise
della Torre condotti nel suo castello alcuni villani di Zompicchia, fece il popolo di Udine
furioso, minacciando le case di Torriani, dicendo che non voler comportar questa violenza
fatta per lui in la jurisdition de questa città; furono quietati ascendendo a
i loro palazzi. Unitosi il Consiglio si deliberò inviare 4 oratori popolani a Venezia
a chieder giustizia. Dice che Alvise della Torre ... cader di sì fatto
odio dal popolo di Udine e contadini per tale cattura. Dice che
si doveranno chiamare a Venezia i contendenti.

1511. 4 [illegible] . Sac.

tergo { Magnificis et generosis dominis Gastaldioni, Consilio et Comuni
terre S. Danielis maioribus honorandis.

Magnifici et generosi maiores honorandi. Per che [illegible] che habiate
in preson Iacomo Cas de Villa nova che io non [illegible] ha di presente voluto
se me voglia impazar circa tal cosa: tamen ve prego se so cum honor
vostro lo possetti lassare, lo vogliati far per amor mio, dinotandovi
che li Signori Excell.mi Commissarij non saranno d'altra mente, benché
io non li habia possuti redur insieme. Tutta via io [illegible] sicurtà
et principale de presentarvelo ad ogni richiesta vostra. Nec alia
ad voi me ricomando. Ex felicissimis Castris Cesareis penes Sacilum
4 Octobris 1511.

Antonius Savorgnanus Iur. Doctor

Autogr. nella Bibl. Com.le di S. Daniele Sel. C.

Conf. de' X

Lettere sottoscritte

1511. 14 Sett. Al Prov. Gen. a Treviso

1511. 14 Sett.

Progetto di attaccare i tedeschi partiti per il Friuli

Intesosi che i nemici partirono di Pieve 3000 fanti, non [illegible] ordine e cavalli tra alemanni e francesi 1800, e artiglieria, lo consiglia a [illegible] il [illegible] [illegible] mandando [illegible] Gian Vitturi, il Battistino e lo Scapinaccio, con più di 100 cavalli oltre genti che se [illegible] al Savorgnano e 40 stradiotti [illegible]. Raccomanda [illegible] [illegible] —

1511. 19 Sett. Due a Gir. Savorgnan.

19 d°. Lett. a Gerol. Savorgnan di lode e delle [illegible] delle [illegible] artiglierie.

1511 19 Sett. Ultime lodi ad Ant. Savorgnan.

19 d°. Lett. ad Ant. Sav. Quella molto [illegible] avuto le notizie dal figlio suo Nicolò circa il successo di Cividale [illegible] concludendo al fundamento del tutto che è la radice [illegible] [illegible] et naturale, sapendo che da tal radice non pol nascer alcun frutto che non sia optimo et perfecto et [illegible] acceptissimo le operation vostre sempre in optima et bona parte. — dice che vada [illegible] in quella [illegible] fortuna et valentia — Lo loda che sia andato a Marano per mettere coi suoi partigiani quel luogo importante e [illegible] etiam lo attender a guardar et conservar la persona vostra da le insidie de quelli che sono inimici nostri et [illegible] vostri deli quali per niuna forma et modo potete fidarvi.

1511. 22 Sett.

Precauzioni presso contro Ant. Savorgnano traditore.

22 Sett. al Podestà di Marano: Lo loda di aver [illegible] le [illegible] [illegible] Nicolò Palladio [illegible] di Ant. Savorgnan, [illegible] sotto buona guardia a Venezia. Gli ordina di armar anche con artiglierie il maggior numero di barche sotto il comando di Andrea Vivian e andar ad espugnar la Torre di [illegible] e [illegible] de' [illegible] [illegible] da lui e altre robe, dicendosi esservi per 3000 ducati; [illegible] [illegible] che 14 a 15 uomini e 2 [illegible], alcuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible].

1511. 14 nov

Capitolazione di Gradisca

14 nov. Lett. a Gio. Paolo Gradenigo di [illegible] [illegible] Gradenigo intervenuto alla Capitolazione di Gradisca e che fu causa di tal perdita.

1511. 12 Dec.

Dà a Ger. Savorgnano il [illegible] in proprietà Pelaggiolo.

12 Dec. Lett. al Vicario [illegible] che consegni Pelaggiolo al nob. Ger. Savorgnan.

1511. 19 Dec.
[illegible] d'[illegible] [illegible] al Gio. grosso.

1511. 19 Dec. Lett. al Pod. di Portogruaro di far consegnar duc. 40 depositati presso Tomaso Masse di [illegible] luogo da Bernardin da Varmo stipendiario di Ant. Savorgnan, per li danni fatti al [illegible] di Udine

1511. 19 d.o
Alcuni sospetti del Friuli, sono confinati a Venezia

19 d.o Lett. a [illegible] Gaudenzo [illegible] [illegible] a Venezia. Soldoni della Frattina, Dario de' Gorghi; Armano [illegible] - e Cristoforo da Tolmezzo an hauuto ordine di non partirsi.

1512. 13 Gen.
Gio. Savorgnan fa arrestare Andrea Turini; ordine di rilasciarlo.

1512. 13 Gen. Lett. al [illegible] P. intendendo esser stato mandato alle prigioni di Udine da Gio. Savorgnan, Andrea Turini da Venzone, sia rilasciato indagando la causa per cui fu catturato.

1512. 11 Feb.
I Degani di Udine sono citati a Venezia

11 Feb. Lett. [illegible] al L. T. [illegible], a Venezia i Degani di [illegible] di Udine per [illegible] di quel luogo.

1512. 18 giugno
Alcuni Friulani confinati a Venezia sono rilasciati.

1512. 18 giugno. sono licenziati da Venezia e spediti a Udine

P. Artico [illegible]
Giovanni da Cattana etc.
M. Marco [illegible]
D. Bern. Bertolle
D. Bort. da Gemona
D. [illegible] da [illegible]
Chier. Arlotto
Virgilio di Piero Paulo
Nicolò Palladio [illegible] di [illegible]
Piero Patuf
Nadolin de Buia.

1512. 19 giugno.
[illegible] [illegible] figlio di Giacomo Savorgnan fece [illegible] di [illegible] in Udine.

1512. 19 giugno Lett. del L. T. [illegible] [illegible] che alla venuta in Udine della moglie del L. T., un figlio di Giacomo Savorgnan le andò incontro a cavallo con una bandiera [illegible] con l'arma Savorgnana al seguito di più di 300 che gridavano "Marco, Marco, Savorgnan, Savorgnan" cio che [illegible] [illegible] [illegible].

1508, 6 Giugno. Nel Monastero di S. Maria delle Grazie (agri trentini). Tregua tra Venezia e l'Imperatore.

1508, 6 giugno. Decreto Imperiale che significa ai mercanti che per la tregua i Veneti possono frequentare i suoi Stati. — Dali Archivi di Stato di Venezia

1512, 6 Apr. Roma. Tregua tra la Repubblica di Venezia e l'Imperatore, ratificata il 20 Maggio.

1512, 16 Giugno. Bressanone. Matteo Vescovo Gurcense L. T.te Imperiale acconsente allo scambio de' prigionieri ed il Doge ciò ratifica il di 11 Settembre di d'anno.

1513, 2 Gennajo. Milano. Il [illegible] autorizza l'ambasciatore Spagnuolo Gio. Battista Spinelli a stipular tregua a nome dell'Imperatore colla Repubblica.

1513, 21 Marzo. Il Doge autorizza Francesco Marcello Capitano di Raspurch a stipular tregua col Capitano Cesareo di Pisino.

1513, 9 Dec. Lettera al Capitano [illegible] del Dr Giacomo di Castello [illegible] che il Dr Bart. di Gemona fu prigione di ordine di Sua [illegible] con il [illegible] del [illegible] della Signoria.

1514, 17 Febr. Il L. T. d'Udine scrive mandando a Venezia l'inventario de' beni di Isidoro del Cos, dicendo che le entrate erano state prese dai creditori e da suo cognato che era stato da lui saccheggiato. — R. Arch. di Stato a Fiori. Lettere scritte ai Rettori.

1514, 11 Apr. Il L. T. scrive che M. Bertrando Sofanna e Bernardino Tingo nunzii d'Aquileja offrono per i bisogni dello Stato pagare il rimanente dell'imposizione imposta dai Tedeschi e che dovrebbero tutti far così e si avrebbero circa 10 mille ducati, avendo quelli imposto da due a quattro ducati per fuoco.

1514. 11 Apr. Lettera del L. T. circa il processo fatto a quei che erano alla Chiusa e si avevano resi ai Tedeschi.

1514. 14 Apr. Il Provveditore Giovanni Vitturi scrive di aver fatto sgombrare le ville vicine a Marano perchè non favorissero i Tedeschi.

1514. 20 Apr. Il L. T. ed il Provveditore partecipano alla Signoria che nei giorni passati entrarono in Marano tre barche di farine da Trieste, per poca vigilanza.

1514, 14 Maggio. Lettera del Provv. Gio. Vitturi da Castelgorgato. - Magnifico Di Messer Hieronimo Savorgnan se ha molto doluto cum mi chel forzo de quelli Castellani se hanno uniti insieme cum circa 50 cavalli et hanno amazato dui de li sui amici et usano de male parole verso la persona sua come per questa lettera introclusa a me per Sua Magnificentia data. - Certifico reverentemente questo, che quelli de Spilimbergo, Valvason, Zoppola, Maniago e Colloredo perseguitano tutti quelli fidelissimi che se retrettero cum mi a Sacil et altri che hanno facto bon officio. → Fra gli altri è minacciato Roman del Volpe e suo figlio nostri esploratori fedelissimi da Guarnandrizo di Spilinbergo e Consorti.

1514, 5 luglio. Lettera del L. Tte che manderà in Venezia la moglie di Isidoro del Cos ritenuta in casa del Vicecollaterale Hieronimo Stella e che detto del Cos era nemico di Antonio Savorgnan e perciò dice di esser odiato in Udine

Mistto. Cons. de X e giunta (R. Arch. Frari).

Deliberazioni del Consiglio de' X e Aggiunta.

Lett. al L.T.

1509. 1 marzo (M. com.). Si promette salvacondotto per 100 anni a un bandito che promette ab[illegible] [illegible] dei fedeli [illegible] in V.[illegible] e [illegible] in Gorizia. — 1509. 1 marzo Si incarica [illegible] un bandito che prometteva d'ammazzare i [illegible]

1509. 13 luglio. Si risponde al L.T. G. P. Gradenigo [illegible] debbi non aver questi sulla fedeltà di Ant. Savorgnan, ritenendolo fedele = et che [illegible] ambigui et suspetti de la fede sua, questo [illegible] ben esser causa de farlo precipitar ad alcun pensiero alieno da la natura et dispositione sua che saria pericoloso per il seguito l'hor in tutta questa Patria. = Raccomandogli quindi trattarlo con ogni dolce et amichevole officio, potendo esser colonna de' [illegible] che [illegible] per mostragli di essere amato et estimato da Noi et da voi. — p. 125. 1509. 13 luglio. Lett. al L.T. [illegible] non avere sospetto su Ant. Savorgnan

Altra al nuovo vice L.T. Ant. Giustiniano

Ripete come sopra e gli commanda un colloquio da sì [illegible] ad [illegible] con ogni dolcezza et dexterità la mente et intentione nostra, per [illegible] l'amore e la gratitudine dello Stato ed assicurarlo di speranza nella sua fede etc. — — Altra al V. L.T. sullo stesso argomento

27 luglio. Lett. al L.T. Gradenigo e V.L.T. Giustiniano.

Persistendo il Gradenigo nei sospetti verso Ant. Sav.; il Cons. de' X ci [illegible] che ciò non creda, perchè avendo molto poter ad autorità le avesse voluto avria potuto far molti mali allo Stato, specialmente nella dedizione di Pordenone, però gli commettono d'usar con lui con ogni dolce ed amorevole officio, incoraggiarlo e dissipar ogni sospetto. — 1509. 27 luglio. Altra sullo stesso argomento

6 sett. Lett. al L.T. e Prov. Gle nella quale approva la proposta del Proveditor di Cividale di imprigionare alcuni di Cividale e mandarli a Venezia con destrezza. = confortando el Mag. D. Antonio et Mis. Hieronimo Savorgnan ad esser — 1509. 6 Sett. Sospetti di Cividale inviati a Venezia. Lodi di Ant. e Ger. Savorgnani

de bon cuor et del animo suo non mancar de le debite provision come fin ora hanno gaiardamente et cum la solita sua ardentissima et inconcussa fede facto con nostra summa satisfaction et immortal laude. =

1509. 6 sett. Lett. ai Ant. Sav. di lode sulla perdita di Tolmino.
6 sett. Lett. ad Ant. Sav. colla quale deplora la perdita di Tolmino e promette sussidj per la conservazione della Patria = quale ne è tanto a cuor quanto questa nostra propria città di Venezia. =

1510. 28 feb. Lett. al L.T. sulle discordie dei Castellani e modo di finirle.
1510. 28. Febr. Lett. al V.L.te.
Deplora le discordie tra i Castellani ed Ant. Sav. e lo invita a manifestargli i pericoli che per le stesse può correr la Patria, e a pregarlo che per far cosa grata alla Signoria cessi da far adunanze e ognuno deponga le armi; così pure invita
rispetto a Luigi della Torre e quelli della sua fazione e domanda pure al Vice L.T. i modi di far cessare tali divisioni

1510. 6 marzo. Lett. al Vice L.T. su un tumulto seguito in Udine
6. marzo —
Lett. al V.L.T. colla quale gli dice che in buona parte a finire le discordie mandi a Venezia Ant. Sav., Luigi ed Isidoro [a Vicolo] della Torre, Giacomo di Castello e Franc. Colloredo; Provvede perchè non nascano scandali e non lasci loro portar armi ed avendo saputo che il 2 marzo Isidoro della Torre con circa 40 armati e uno tamburino ed uno stendardo andò per la Terra gridando: Torre, torre, viva Strumieri e non li furono partecipate da essi, lo eccita a parteciparle tutto quanto spetta a tal fatto con verità.

1510. 22 marzo. Tentativi di pacificazione tra i Castellani seguiti in Venezia.
22 marzo Gli atti fra che più volte furono i sudetti nel Cons. dei X [insieme ostinati] per indur ad estirpar ad extirpandum quanto havevano ne li animi loro, avendo intesi i desiderj della Signoria, si riconciliarono. Ordina al L.T. che appena giunti proclami di non portar armi e di non offendersi. Ordina quindi processo.

1. come Aloise della Torre fu assaltato da certi contadini di Malsgargia.

2. del famiglio di M. Aloisio che fu ferito in piazza e morì.

3. quando fu la ritta principiata innanzi la casa de M. Aloise, si procedè contro quelli che andavan cridando per la Terra: a sacco la casa de Misser Aloise da la Torre, perchè sono rebelli et la Ser.ma Signoria lo comanda.

4. come M. Nicolò della Torre cominciò le ritte con M. Francesco Savorgnano

5. come M. Nicolò armato con suoi compagni a cavallo et a piedi assaltò certi homini di Malsgargia et assaltava i contadini che venivano da Udine minacciando et dicendo: ettu ti de quelli che crida Savorgnan, Savorgnan

6. come M. Nicolò armato e compagni in buon numero andò cridando per la terra di notte con uno tamburino = Viva Torre, Torre, viva Strumieri, Strumieri.

alla Ristoranza al L. T. affinchè cerchi di evitare la formazione di tali processi. Ottenendo meglio con rimettere tali faccende

1510. 22 marzo. Lett. al L. T. perchè non si facciano detti processi (ridonata)

8 giugno. Risposta al V. L. T. fordi ... chiamar Ant. Savorgnan e dirgli vada a Venezia, perchè più parti là vadano gli invitati Luigi della Torre, Giac. da Castello e Francesco di Cergneu; i quali alla giunta, gli dette ritornerà in Patria e ciò conforme la fiducia che ha in lui la Signoria

1510 8 giug. Si chiamano a Venez. i capi dei partiti.

Dopo partiti i sudetti, ordina a Nicolò della Torre, Girolamo della Frattina, e Polidoro suo fratello, Teseo e Girolamo di Colloredo di M. Albertino, di restar avanti la Signoria, usando grande prudenza ed evitando ... — dunque questa lunga brevi tempo fallo sapendo la vostra altra lettera pubblica di invito ai detti primi et altri di venir a Venezia per cose delle Patria.

22 giugno. alla quale si partecipa al L. T. come il Cergneu e Luigi della Torre e Giac. da Castello si partirono da Venezia senza licenza e perciò la Signoria tra quelli, non parli; se poi si agitasse si manifesti il dispiacere della Signoria per tale dipartita; gli detti finchè i Colloredo, per esser mandati da lui, furono licenziati.

1510. 22 giugno. Lett. al L. T. su detti Castellani e ordine di congedarli

1510. 9 luglio. Il Decano di Cividale è chiamato a Venezia

9 luglio fu chiam. il Decano di Civ. Nordis a Venezia per importanti informazioni.

Riservata.

1511. 4 Feb. Lett. al L. T. affrettando la pacificazione dei castellani.

1511. 4 Febr. Lett. al L. T. ricordandogli Duc. 50. per pubblica [illegible] Continuando i rancori fra Ant. Sav., Luigi della Torre, de Castello, Cergneu e Tesso Colloredo, il Cons. dei X ordina al L. T. di chiamarli presso di sé o presso [illegible] che per bene comune della patria e [illegible] della [illegible] deponessero ogni rancore e [illegible] in questi tempi così pericolosi et importanti [illegible] sinceramente di core in amor, union et carità. Dica ad Ant. Sav. in particolare che per le condizioni dei tempi vada temporeggiando e mostri con detti quattro per [illegible].

1511. 7 ott. Frumenti sequestrati ad Ant. Savorgnan ribelle.

1511. 7 Ott. Il Cons. dei X impegna i frumenti sequestrati al ribelle Ant. Savorgnano.

1511. 11 Dec. Si vendono le robe di Ant. Sav. ribelle.

1511. 11 Dec. Si cavano Duc. 1408 dalle robe vendute già di Antonio Savorgnano venduta dai Prov.ri sopra beni a Lorenzo Giustiniano.

1512. 6 nov. Idem.

1512 6 Nov. Il Cons. dei X ordina la consegna di 60 carra di legni dei beni di Ant. Savorgnan da darsi al Patriarca del Collegio.

1514. 4 marzo. Gerolamo d'Altan e altri sono arrestati a Venezia e liberati con garanzia.

1514. 4 marzo Il Cons. dei X [illegible] il Co. Gerol. d'Altan e [illegible] de Landriani Cancelliere di Conti della Frattina e Simone di Pordenone familiare dei Conti d'Altan diano garanzia Duc. 1000 di non partirsi da Venezia dove sono stati mandati dal L. T.

Deliberazioni del Consiglio de' X e Zonte. — Cod. I Crim. Cons. X.

1511. 30 maggio. Lett. al L. T. perchè ricuperi le robe saccheggiate a medici [illegible]

Venzone commette: 1511. 30 maggio. Ordine di cattura data al L. T. contro alcuni saccheggiatori del Giovedì Grasso.

Venzon
Tempesta
Mattiuzzi | famigli di Ant. Sav.
Ferraz
Pizzolo

Rizzo Savorgnan d'Osoppo
Alvise da Spilimbergo
Simon Savorgnan
Antonio Franceschi di San Giov. Ostia

Et ex nunc sit captum, quod quia non facit pro bono et securitate rerum nostrarum in patria et pro conditione rerum et temporum occurrentium tenore diatius hic V. nob. Ant. Savorgnanum Doct.; in fra otto giorni chiamato in Collegio a abilitatosi ripatriare. — Ant. Savorgnan è licenziato da Venezia

Nel Cons. de X con add.

8 luglio. Essendo presi quelli di Simon Soramberano degli uccisori e saccheggiatori di Luigi della Torre e non volendo confessare, viene data facoltà di torturarlo. — 1511. 8 luglio. Si dà facoltà di torturare Simon Soramberano complice delle uccisioni del Giovedì Grasso.

15 d.° L. di facoltà di esaminare Cristoforo Parcolzergi già Capitano di Cormons prigioniero. — 1511. 15 luglio. Si esamina il Capitano di Cormons, prigioniero.

23 Sett. Francesco da Tolmezzo è inviato sotto buona custodia a Venezia dal Pod. di Marano, è rimandato dal Cons. de' X con facoltà di torturarlo per sapere degli affari di Ant. Savorgnan. — 1511. 23 Sett. Il D.r Francesco da Tolmezzo mandato a Venezia — Facoltà di torturarlo.

29 Dec. Cristoforo Blacco cancelliere di Ant. Sav., preso in Udine a Francesco Griego servitor del d.° Savorgnan e Gio. Daniel Barazuolo di Spilimbergo tutti e 6 fra arrestati in Venezia e si dà facoltà di torturarli. — 1511. 29 Dec. Facoltà di torturare alcuni aderenti di Ant. Savorgnan

1512. 24 Gen. L. licenziasi dalle carceri Luigi Gradenigo già L. T. del Friuli. — 1512. 24 Gen. Luigi Gradenigo già L. T. è scarcerato.
1512. 19 Agosto. Lett. al L. T. di indagare la verità su alcuni di Udine indicati al Cons. de X come nemici dello Stato.
1512. 23 Sett. Lett. al Pod. di Pordenone che conceda lo stare in Pordenone a Guglielmo Veronese che fu in Alemagna per cose pertinenti al Stato nostro, cum Di Miranior e Zuan Zorzi di Zoppole. — 1512. 23 Sett. Licenza di stare in Pordenone ad uno degli uccisori di Ant. Savorgnan.

24 d.° Lett. al Pod. di Portogruaro di far restituire le cose tolte a Giacomo Senz mentre fu in Alemagna coi detti per la causa della. — 1512. 24 Dec. Decreto in favore di altro dei detti uccisori.

1512. 23 Sett. Taglia dispensata d'Ant. Savorgnan da ... a' suoi beni.

1512 · 23 Sett. Lett. al L.T. perchè esamini da quali beni di Ant. Savorgnan, detto cavar le taglie di duc. 3000 promesse agli uccisori

1512 - 2 mazo. Indagine su persone sospette in Friuli.

1512. 2 mazo. Il Cons. dei X ordina al L.T. di indagare secretamente delle persone infra notate [molto aspettati o pretto inimici] ed informare, ec.

de Udene

D. Ant. Savorgnan

D. Nicolò suo fradel [illegible]

Francesco
Bernardin | suo nipoti

Zuan da Monticulo

M° Domenico Corradino Bombardier

Andriuzza Sartor

Da Colloredo

Gregorio fratello de D. Albertin

D. Hieronimo Dr. fiol de D. Albertin

D. Augustin Canonico

de Belgrado

D. Federico Conte di Montfalcon

Etor Fontana di Pordenon

Pappolo a Solco

Cola official di D° Loco

Luca

Pr. Agapito, Vicario de Flambro

Andrea Zampin

Portogruaro

Jacomo Floro notar

Francesco Melinaro fiol di Giacomo.

de Attimis

Varienti de Attimis
in S. Vit

Annibal del Torre

D. Pietro Maria dal Mar, tien [illegible]
ab. in S. Vito

Bernardin Cesarini

Liberal Cirorico de Pordenon

Lunardo Conte di Prodolon

Zuanzorzo de Zoppola

Zuanbattista di Zoppola

Mario Conte di Torre

Nicolò Chiaruttin di Porcia

Spilimbergo

D. Troilo

D. Zuan Enrico

Nicolò di Prodomini

Lidero del Cos

Zuanbattista di Brugnera, Tradita e
Pordenon

Livio Spelladi

Gaspare de Michiel

Brunoro Fontana.

1512. 16 mazo. Trattati coll'ab. ... di Brazzaco per prendere od uccidere Ant. Savorgnan.

1512. 16 mazo (riprovatione) Lett. al L.T. che [indirizzandolo] Antonio di Brazzacco ... è stato secretamente presso il Cons. dei X e si offre di dar Ant. Savorgnan o vivo o morto, e affinchè voglia detto L.T. accordarsi con lui, perchè siccome grandissimamente desideriamo che la deliberation del Cons. dei X ad voi ben nota sortisca el suo effecto

1512. 12 marzo. Ordine al L. T. di mandar a Venezia ad uno ad uno quei sospetti da lui indicati eccetto Antonio di Brazzacco stato alle Chiuse. — 1512. 12 marzo. I sospetti sono inviati a Venezia eccetto Antonio di Brazzacco

1513. 3 luglio Lett. al Cap. Bald. Scipione colleghato coll'architetto per le fortificazioni di Marano. — 1513. 3 luglio. Fortificazioni di Marano

1513. 3 luglio. Il Cons. dei X trasmette per esame una nota di amici dei tedeschi in Friuli, consegnata da Gotardo Sabadin di Udine (spia del Cons. dei X). — 1513. 3 luglio Sospetti in Friuli.

1513. 10 luglio. Ordine al L. T. di esaminare le Andrea Tonin fece vendere beni del Comune di Venzone al tempo della venuta dei tedeschi nel 1511. — 1513. 10 luglio Sospetti su Andrea Tonin da Venzone.

pubblicata 1513. 8 Ott. Lett. al L. T. ordinandogli d'ordine del Cons. de X e Zonta che a quelli ammazzeranno Nicolò Savorgnan spurio q. Antonio, noi promettemo et siamo per dare duc. 600 della Camera. Pertanto volemo che dar debbiate cautissima, secretissima et diligentissima opera de ritrovar alcuno executor de la morte del prefato vi dicemo promettendoli la taglia, la qual prontissimamente li sarà pagata et in questa cosa ponerete tal studio che faciate levar di mezzo el dicto nostro rebelle per quiete et securità de tutta quella patria. — 1513. 8 Ott. Taglia imposta in favore di quelli che ammazzeranno Nicolò Savorgnan ribelle.

1513. 8. Ott. Lett. al L. T. su quelli che sono confinati a Venezia. — 1513. 8 Ott. Nota de' confinati a Venezia.

Si presentano a questi Signori obbedienza	Contumaci
Polidoro della Frattina	Gilio di Marzago — Ruffatto de Fuscardis della Motta
Dorio de Gorghi	Pr. Antonio Canonico — Cristoforo Tolmezzo.
Hier. Abbati dal Sal	Mino da Lazara medico
Zuan de Gubert.	Ant. de Simonin
Andrea Spiciar	Ant. Corbeti
Pr. Agostino da Monte odorico	Pr. Zuane de Julian fo Capelan del Savorgnan
Pre Agostino da Colloredo.	Zuan de Bianchin
	Biasio Pittolin
	Arman dai Cordovan
	Cecco de Ulrico Rosso
	Matteo de Mediis
	El fiol de P. Agostino da Monte Odorico

1513. 8 Ott. — Mario Savorgnan e Fr. Anglico citati a Venezia come sospetti.

1513. 8 Ott. Lett. al L. T. di ordinar a D. Mario Savorgnan e a Frate Anglico Prior del Conv. di S. Maria di presentarsi subito al Cons. de X per sospetti di Stato.

1513. 8 Ott. — Il Cancelliere di Marano che tratta l'eseguire.

1513. 8 Ott. Ordine del Pod. di Marano di mandar a Venezia certo Nicolò Savorgnan eletto Cancelliere del Com. di Marano

1513. 14 Ott. — Della taglia di Nicolò Savorgnan.

14 Ott. Al L. T. retti fin che non 6000 come ritenevasi, ma 600 Duc. è la taglia posta a Nic. Savorgnan — Gli ordina inviare a Venezia certo Frisone e Pasino persone fuggite?

1513. 27 Dec. — Si ordina al L. T. di non far pregare li.. di difesa in Udine.

27 Dec. Lett. al L. T. per dirgli che per essere vicine alla Terra di Udine le genti della Signoria, è inutile pregare e ottenere per levarsi i Strade e che circa le richieste fatte dai Deputati di licenziar da Venezia i confinati, per ora soprassiedano. —

1514. 6 Gen. — Sospetti su Teodoro del Borgo

1514. 6 Gen. Lett. al L. T. ordinandogli di manifestare al Prov. Vitturi ed al Governatore i sospetti sulla persona di Teodoro del Borgo. —

1514. 8 Gen. — La Signoria non presta la sua fede in Girolamo Savorgnan.

1514. 8 Gen. (Criterio) Lett. al L. Te Prov. Gen. le risposte ad una del 23 Dec. circa Gerol. Savorgnan = Dicemove che il principale obiecto dove dectino mirare i prudenti è la conditione et qualità de le cose occurrente da le qual se debbe prender norma et regula de le sue operatione chi cum ragione se vol governar et proceder sensatamente et quando altramente se observa de facili se incorre in errori et pericoli manifesti: noi teniamo del prefato D. Hier. Savorgnan sij de optima fede et dispositione verso el Stato nostro. Molte sono le rasone che indicano questo effecto. De le quale non volemo far commemoratione nisi de una che facendo come el fa venir de qua a Venezia la Donna et fioli sui, non sapemo qual che maior et piui certo pegno el possi dar de l'animo suo verso el Stato nostro. Del poter suo o non poter molto o poco hora non è da venir in simel consideratione, ma ben è da aldir el consiglio et tuor el favor suo de qualunque sorte el sia nei casi occurrenti. Pertanto ve imponemo che ad esso D. Hieronimo Savorgnan usate ogni demonstratione et termine de amor et confidentia, accareggiandolo sì che el cognosci esser da noi amato et habbi causa de ben operar a beneficio del Stato nostro. —

1513. 21 ott. Lett. al L. T. che la venuta a Udine del D.r Giacomo da Castello è per l'affar dello sposo di Nicolò Savorgnan e per ... in coppia dato ad ama. nipote Giuditta di Colloredo. —

1514. 20 Gen. Lett. al L. T. mandandoli Variento fedelissimo con notizie a bocca circa il trattato in accordo per avere Marano per trattato. Di ciò avvisi al maggior del suo Vicario o Capitano Ger. Savorgnan che è indisposto e non potè recarsi presso il d.o Luogotenente.

Lettere scritte dal Cons. de X e Zonta

1513. 21 ott. Lett. del D.r Giacomo da Castello confinato a Venezia

1514. 20 Gen. Trattato per riprendere Marano a mezzo di Variento. Indisposizione di Ger. Savorgnan. Ant. ribelle

15

15

15

1512. 16 Junij In Cons. X cum add.

– Lecta fuit oblatio infrascripta:

Ex.mi Signori Capi le vostri fidelissimi D. Hieronimo de Colloredo Doctor, P. 3/1
Messer Zorzi de Zoppola, et Zuane Mendrigoso S.r Cabogo et ali in execution 1512
de la deliberation del Ex.mo Cons. de X hanno insieme amazato Antonio Savorgnano 16 giugno.
rebelle delle S.S. VV. per assecuration delle sue persone hanno promessi Duc. 400 Ricompensa
a doi Condutieri del Re de' Romani uno chiamato Rizan da Fruvia et l'altro chiesta dagli
Stolf Nasser prestandoge favor a [illegible] et li hanno dato per pegario uccisori di Ant.
M Federico di Strassoldo cum promission de farseli respondere in l'arena el di Savorgnano rebelle
de la proxima festivita del S. Zuanbattista et parte uno cum lo favor
de dicti doi Capetanij salvati, desiderano adimplir le promesse. Però dimandano
et supplicano che de li 2000 ducati de la taglia quali se hanno a pagar
de la cassa del Ex.mo Cons. de X li siano dati li predicti Duc. 400 cum
prestezza a fin che se possano liberar de la prefata segurita. Et insuper
supplicano ch' oltra li 400 Duc. li siano dati 300 per poterse cum quelli et altri
et metter da novo a cavallo però che li cavalli li sono mancati per strada
et cum si non hanno portado salvo che le veste che se attrovavano haver
in dosso et hanno etiam bisogno munerar li soi fameglii li quali se hanno
operato insieme cum essi in dar la morte al prefato Antonio: et ex nunc
sono contenti remetter alle SS. VV. il resto de li 2000 ducati. Reservandose
rason de dimandar et conseguir le altre cose promesse ne la taia. Et
le Excellenze Vostre se rendano certissime che se la necessita non li cogesse
non dimanderiano etiam questi 400 duc., ma havendo essi bisogno absentarse
per conservar la vita a M Gregorio da Colloredo qual è per tal causa retenuto
a Villaco, non se potriano sustentar senza questi danari. Ceterum domandano
che per le SS.VV. sia data facultà a li fratelli de M. Hier. Colloredo
et lo fio de M. Zuan Zorze de Zoppola de poter portar e qui et in Friul le arme

per conservation de le sue persone: Li nomi de quelli a chi se la darlicentia de le arme sono M. Leandro e M. Nicolò da Collaredo et Hector de Gozzola.

Et subsequenter posita fuit pars

Quod modo lecta oblatio fidelissimorum nostrorum D. Hier. de Colloredo Doctoris, Johannis Zorzi de Gozola et Jo. Henrigo de Spilimbergo interfectorum Antonij de Savorgnano Doctoris rebellis nostri auctoritate huius Consilij acceptetur. Verum pro servanda fide et pro honore huius Consilij captum etiam sit, quod de quibuscumque pecunijs Dominij nostri dari et numerari eisdem quamprimum debeant et mandentur illi Duc. 900 quos per dictam eorum oblationem petunt pro resto et finali satisfactione Duc. 2000 tales iuxta formam oblationis suae predictae. ——

Rissposta alla detta. Nello stesso giorno

Si concede licenza dell'arme ai suddetti con due persone per ognuno sia in Venezia che fuori, ovvero a Leandro e Nicolò di Colloredo e ad Ettore di Gozzola

Rimpatrio di alcuni Udinesi confinati a Venezia. Nello stesso giorno si concede il rimpatrio a

Miss. Aretusio di Villalta Canonico
M. Giov. da Latisana
M. Marco Medico
M. Bern. Bertolla D.r
Bort. da Gemona D.r
Ippolito da Valvason D.r
Hier. Arlato
Vicenzo di Piero Paulo
Nicolò Palladio Maistro di putti

Pietro Patto
Nadalin di Buia.

1512, 22 Sett. Il Consiglio de' X scrive al L.T. in quali beni crede ella con maggior vantaggio dello Stato possa cavare 3000 ducati per darli agli uccisori di Ant. Savorgnan. — 1512. 22 Sett. Taglia da darsi agli uccisori di Ant. Savorgnan.

Si determina inoltre di dar la licenza delle armi a Francesco Giacomo di Portogruaro ed a Vielmo Veronese che intervennero nella uccisione ed al secondo si permette il ritorno a Pardenone dove per lo innanzi abitava. — Ricompense ai detti uccisori.

1514. 19 ott. Il Cons. de' X non concede il combattimento tra Gio. Vittori e Guido della Torre. — 1514. 19 ott. Gio. Vittori per granaro di tedeschi e Guido della Torre de' Veneziani.

1523, 8 giugno. Ducale al L.T. in Udine perchè ordini di mandare a Venezia Gio. Battista Savorgnan, Giovanni e Nicolò di Colloredo, Ercole Rovere, Raimondo e Giovanni della Torre, e che si astengano da ogni ostilità fra loro. —

1523, 19 nov. Ducale al L.T. che essendo stati ricevuti in grazia Francesco e Bernardino Savorgnan in virtù della loro sommissione, abbiano facoltà di rientrare in possesso de' loro beni. (Registro Misti Cons. de' X). —

Misto Cons. de' X cu zonta (R. Arch. Frari)

1511. 1 marzo in Cons. X cum add.

Pietro Capello
Bern. Barbarigo
Andrea Loredan | Capi

Locumtenenti Patrie Fori Julij.

Heri habiamo riceputo le lettere vostre de' 24 e 28 del passato, per le quale cum incredibile displicentia habiamo inteso el periculoso tumulto sanguinolento, et dettestando excesso seguito in quella citta. Del che invero non possamo haver inteso cosa piui molesta, ne de maior affano per molti importanti respecti et perche la intention nostra e de far le debite et opportune provisione et non mancher de iustitia in cussi atroce caso, habiamo deliberato cum el Conseio nostro de' X cum la Zonta mandar imediate de li uno de li Capi del dicto nostro Conseio che e el Nob. homo Andrea Loredan, qual subito se partira et transferirasse de li per el dicto effecto. Interim vui attenderete a la totale sedation et extinction de ogni reliquia de scandalo che restasse et a la securta de quella Terra et fidelissima Patria nostra.

De parte 23
de non 2
non sincere 1

p. 2

1511. 1 marzo
Il Cons. de X scrive al Luogotenente in Udine sul tumulto del Giovedi grasso
Andrea Loredan.

Die 3 martij Commissio N. V. Andree Lauredano proficiscentis Utinum.

1511. 3 marzo
Commissione al Sr Andrea Loredan.

Nos Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Commettemo et in mandatis damo a ti Nobel homo et dilectissimo citadin nostro Andrea Loredan Capo del Cons. nostro de' X che in execution de la deliberation ogi terzo zorno facta in esso Conseio cum la Zonta metter te debi a camino et cum ogni prestezza recto itinere conferirte a Udene; dove zonto e trovatote cum quel nostro Locotenente li comunicarai la presente commissione, cum el qual in tutte tue action et operation in questa tua andata de li provederai in simul et una te. Possia come te parera tempo congruo convocarai tutti quelli nostri fidelissimi et li publice et privatim secondo te occorrera, li farai intender come nui cum el prefato Conseio nostro de' X cum la Zonta, mossi da la grandezza de la

displicentia et molestia conceputa del horendo et sanguinolento caso seguito ultimate dal canto de lì, de sorte et qualità in vero che se ne habiamo risentito fina nel intimo del core nostro, vedendo una città de la sorte è quella a nui tanto charissima, reputata non manco de questa nostra propria et medesima, esser devenuta ad uno acto cussì enorme tanto pernicioso et de mala natura et tanto piui che per lettere recepute hozi dal ditto L. T.te quale troverai qui annexe insieme cum tutte altre scripture in hac materia, intendemo ogni hora aggiongersi mal a male.

Et perchè intention et mente nostra è che tutti intendano Nui aliquo modo non esser per supportar tal cosa nè per mancar de la solita officia nostra et che quella Città insieme cum tutta la Patria romagni in pace et quiete et se vegnia spoiar de ogni rancor et odio loro intestini per non dar core et adito ad inimici ad far novi pensieri et invaderla insieme cum tutta quella Patria tanto a Nui carissima et fidelissima. Havemo deliberato destinar la persona tua Capo del Cons. nostro de X lì: Et però li commetterai et astrenzerai nostro nomine che per quanto haverano chara la gratia nostra et del Cons. nostro de X debano quamprimum deponer le arme et spoiarsi de questo rancor et passion loro intestine et tutte convertir contra li inimici nostri, quali è da existimar debano star cum li ochi aperti et non aspectar altro che la cosa prosiegua piui oltra per poter cum piui facilità adimpir la mala voluntà sua; Et cum queste et altre simel parole che cognoscemo molto ben per la prudentia tua saperai fare, drezzerai tutti i tuoi pensieri ad fine et effecto, che in primis et ante omnia (come dicemo) deponino le arme et quella città insieme cum tutta quella Patria romagni in pace et quiete: usando in questo et del dolce

et del agro, si come vederai esser espediente. Et sopratutto faciendo che se per caso al tuo zonger de lì el [illegible] fussero ancor restati in la Terra de quelli contadini et altri partesani fatti venir per l'una et l'altra parte per proseguir tal novità et scandali, li licentiarai et manderai via, mettando quella pena et pene in nome nostro et del Cons. nostro de X che te parerà et trovando alcun inobediente, te damo libertà possi contra de lui proceder, si come iudicarai, recercar el bisogno, ~~[illegible]~~

Facto questo volemo et cum el Cons. di X cum la Zonta te commettemo che insieme et sopra et unitamente cum el dicto L.T. nostro, dar opera debi per tutte quelle vie, modi et mezzi che seranno possibili de inquirir et minutamente indagar per venir in la verità si de quelli sono stà auctori et perpetratori de questi tal detestandi et horridi excessi, sì dentro la Terra come de fuori, et etiam per causa de chi quelli son stà commessi et sopra questo formerai processo veridico et autentico et sel serà alcun che vorrà dar querele et far examinar testimonij volemo che tutte le debi admetter, lassandoli produrre i testimoni sui quali examinarai, secondo che per loro saranno producti; demonstrando ad ciascadun Nui haverte mandato de lì per voler far che la iusticia habbi suo loco, come sempre è stà de costume dela Signoria nostra.

Praeterea havendo Nui questa mattina per lettere incluse in quelle del L.T. scripte per el Provedador de Gradisca, inteso le gente inimiche al tempo de quella novità esser venute fina a Prodenon, aziochè cum più fermezza possiamo formar el iudicio nostro, volemo et cum el dicto Cons. cum la Zonta te imponemo che debi cum ogni tuo spirito et senso indagar et minutamente inquirir la verità de la cosa ed essendo venute chi ne è stà causa del suo venir, et ad questo effecto non pretermetterai puncto de diligentia per i respecti a ti ben noti, che altramente non accade exprimerli. —

Ulterius perchè D. Antonio Savorgnano ne ha scripto per sue lettere esser stà intercepte lettere de mano del q.m D. Alvise de la Torre directive ad quelli nostri de Spilimbergo, che per le autentiche stano appresso de esso D. Antonio, volemo che tu te le debi far dare et cum ogni diligentia procurar de intender se in effecto sono de man sua: mettendo similiter a questo ogni studio et diligentia per haver la verità.

Et perchè per dite lettere del prefato L.te nostro intendemo inter reliqua esser stà trovato morto uno ser Battista de Bertholin cittadin de lì, quale stravestito per paura andava fuori de la Terra, anegato da alcuni famegli del dicto D. Antonio Savorgnano: et toltoli circa ducati 300 che'l haveva addosso, cosa invero da non sopportar per alcun modo: et però gionto de lì formerai et fargai el processo et contra questi sceleste et nefandi homeni possendoli haver ne le mano administrerai severa iusticia, siche siano exemplo ad altri.

\# Appresso questo volemo et commettemoti, che gionto sarai de lì, tu debi far intender al prefato D. Antonio Savorgnano, cum quelle parole te parerà ben a proposito, Nui haver sentito molestissimamente quanto più dir et imaginar se possi queste novità et perturbation cussì sanguinolente et despiacevole da nui invero per ogni rason inexpectate et però volemo che subito el debi deponer le arme et far el medesimo fargi [illegible] al qual effecto non mancherai cognoscendo cussì esser ferma voluntà et mente nostra:

Questo è quanto per adesso ne occorre, non venimo ad altra particularità al presente per la poca distantia del camino, occorrendo più una cosa che un altra se potrà immediate dartene aviso: siamo etiam per expectar de intender quello haverai operato et posto cum più fondamento dechiarito

lo animo et intention nostra et però gionto serai de lì darai opera de darne notitia de ogni progresso cum quella diligentia et studio che in simili [illegible] hai solito sempre fare.

Tu menerai cum ti persone N.° 10 computà el fidelissimo nostro Aluise Zamberti Nodaro de l'avogaria et el suo coadjutor cum el fameglio che havemo ordinato debi venire et per tue spese havemo ordinà te siano dati Duc. 100, quali spenderai et de essi tenirai bon conto da esser appresentato al Camerlengo del prefato Conseio a la tua ritornata.

Ne partirai de lì senza licentia de esso Conseio cum la Zonta

De parte 13

Antonio Giustiniano Dottor propone debba conzarsi il capitolo seguente # in questo modo:

Appresso questo volemo et commettemoti che gionto sarai de lì, tu debi captata opportunitate, monstrar verso D. Antonio Savorgnano de haver visto le lettere sue per le qual el se offerisse venir qui a Venetia et che però tu el conforti et madi el se ne vegni, perochè al non sarà salvo che a ben a proposito. Facendo questo officio, come da ti, cum quel modo et forme de parole che iudicarai expediente a tal effecto et de la risposta ne darai per tue lettere notitia.

De parte 15

Il Giustiniano ancora fa aggiungere che oltre al Lucedrio ad al L. T. nella detta Istruz. cap. suddetti che il Notaio Luigi Zamberti e il suo coadjutore.

a 14 marzo del Cons. dei X etc.

Ducale al L. T. ed al Luogotenente sollecitandoli ad inquirere gli autori della morte di Luigi della Torre ed a far restituire le robe saccheggiate, addimandandone tutte le quietanze. — 1511 · 14 marzo. Due altre [illegible] per illustrare il processo [illegible] 8.

1512. 10 Feb.
Si citano a Venezia alcuni sospetti di Udine.

1512 a 10 Feb. In cons. de X. et.

Essendo ritornato dalla Patria il Prov. Gen. Gio Paolo Gradenigo ed il Prov. Tomaso Donato, per rimesso delle Patria, il primo presenta una nota de persone che devono esser allontanate da quella, nota che viene confermata dal secretario del Capitano de' fanti. Parimenti il d.o Consiglio de X ordina al d.o ...

Prima si ordina vengano senza ritorno a Venezia sotto li capi del Cons. de X.

M.o Marco medico
Andrea Mabatella notajo
Pre Giovanni Canon. d'Aquileja fradel di Roberto de Lorana

Suspetti presentati dal Prov. Gen. Gio Paolo Gradenigo.

Degani di Borgi d'Udene.

Jacomo Stainer Degan del borgo d'Aquileia.
Tonin de Palma del Borgo de Grazan
Luca de Olvise Rosso de Grazan
Zuan de Cestin de Poscol
Tonin de Cerset de S. Lucia
Lunardo de Tempor Degan de d.o Borgo
Franceschin de Corvina de B. Gemona
M.o Danielut Caligaro degan del borgo della porta de Cividal
Pietro de Campoformit Degan della P.a de Ronco.

Li predicti non lassorono menar via le artellarie al Magn. M. Alvise Mocenigo et li serrorono le porte.

Messer Antonio de Villalta Canon. de Udene dette certo versi a Todeschi in desfactione de Venetiani.

Pre Lorenzo dicea Messa in Castello, seguito Ant. Savorgnano cum el campo de todeschi.

Pre Zuanne de Zulian Capellan de M. Nicolò Savorgnan.

Ser Lunardo del Medico el qual dicea molti mali de Venetiani et del Stato.

S. Bernardin Bertolli Doctor Commissario Cesareo haveva molto piacer de la perdita del Stato

S. Zuan de Gubertis Tesaurier Cesareo tolse le robbe a li Rectori

Ser Hieronimo dal Sal seguitò Ant. Savorgnan per tutto.

M.° Andrea Spicier sollecitò render la taglia a Todeschi.

Antonio de Simon etiam similmente.

Ser Ucello de Ucelli schiavo de M. Ant. Savorgnan

Zuan de Bianchin seguitò M. Antonio in Alemagna

D. Bartolomeo de Zennon Doctor

D. Ippolito de Salvator Doctor.

1512. 20 feb. Ledesimi ragioni delle persone confinate a Venezia

1512. 20 Feb. Il Cons. de' X partecipa al L. T. che le persone nominate nella nota soprascritta sonsi già presentate ed hanno ricevuto ordine di presentarsi ogni dì al Notajo a ciò deputato. Incarica il L. T. far nominar altri Deputati tratti da tutti gli ordini, non facendo adunanze per evitar tumulti; conciosiachè per il passato erano nominati sotto l'influsso di Antonio Savorgnano.

1512. 5 luglio. Deposito de denari degli eredi di Luigi della Torre.

1512. 5 luglio. Il Cons. de' X accorda Duc. 100 dell'entrate degli eredi di Luigi della Torre, da ricavarsi dai Duc. 1554 depositati alla Procuratia

1512. 31 luglio. Il Vicario Patr.le come amico di Nicolò Savorgnan ribello è chiamato a Venezia.

1512. 31 luglio. Il Cons. de' X scrive al L. T. che abbia le male operazioni de P. Bertrando Vicario Patriarcale in haver fatto comandamento penal che tutti i fittadini diano i frutti a Nicolò Savorgnan manifesto rebello nostro; gli ordini che si presenti al d.° Cons. de' X.

1512. 15 Sett. Beni confiscati di Ant. Savorgnano

15 Sett. Il Cons. de' X ordina al L. T. che dalle rendite di Antonio Savorgnan dia Duc. 300 ai provvisionati di Osoppo e Cormons

1

1512, 26 ott.

Arresto d'una spia de' tedeschi.

1512 26 ott. il Cons. de' X ordina al [illegible] l'arresto in Vigone d'certo Battista da Parma, che spesso sotto mentito abito viene da Alemagna in Italia e poi toltegli le carte che nasconde ne' guanti, inviarlo a Venezia.

151

Ex Collect. [illegible] Vol. XVIII Doc. 93.

Resa ai Veneti di Belgrado nella giurisdizione

1509. 13 aprilis. Indict. XII. In Villa Flambri in domo habitationis Ven. Presb. Augustini Caretti in dicto loco presente [illegible] ubi facta expositione per Nobb. Dominos Armanum de Bulbatis et Johannem de Strassoldo habitantes in Belgrado omnibus et singulis vicinis infrascriptis in hoc specialiter missis per eorum Comunia et Vicinitates infrascriptarum Villarum quod Magn. ac Cl.mus Eques D. Georgius Cornelius pro Ser.mo Duc. Dominio Venetiarum Provisor Generalis in Patria Forijulij nullo modo intendit habere Oppidum Belgradi nec sub Dominio et subditos cum parte aliquo sed solam jurisdictionem, Decani et [illegible] omnium Flambri, Bertioli, Talmassons, S. Mariae, Sclavonici, Lestizze facerunt constituerunt et ordinaverunt praefatos Nobb. Dnos Armanum et Johannem eorum Procuratores Syndicos et Nuntios ad se praesentandum coram praefato Magn. D. Provisore pro eorum interesse et ejus Magnificentiae exponere qualiter ipsi sese dant in manibus suis loco Ser.mi Duc. Dom. Venetiarum pro veris et fidelibus subditis [illegible] jurisdictionem cum sommissione et obligatione jurandi fidelitatem et obedientiam quandocumque [illegible] animo fuere dicentes submitti tanto Dominio quod in omni eventu poterit eos contra inimicos defendere, non dubitantes quin eis [illegible], promittentes se habituros rata et firma omnia et singula per dictos Procuratores [illegible] gerenda sub obligatione omnium suorum bonorum. —

Dicto Die sub Loggia Belgradi sequentes Villae [illegible] hanc deditionem:

[illegible] et [illegible] Belgradi et [illegible] S. Pauli, S. Petri, Mussons, Rivis, [illegible], Nespoledo, [illegible], [illegible], Torsa, Gradisca

[illegible] ...... ac alii [illegible] Marcum [illegible] —

[redacted] N°. 30. 1503.

Solus — Nota come adì 19 ott. 1507 [illegible] a mio [illegible] de Jacto
de Zobia dui quarti dì in oro, et dinari [illegible] 4 7
21 [illegible] Zobbia grassa

Nota Come adì 26 Marzo 1511 / de mercore a hore 20 /
fo un gran terremotto / et ruinò mezo el Castel de Venia /
zoè el torre de mezo, cu labiranto del [illegible], [illegible]
et el capo de la Scala granda, et canza de mezo i ditte torre
et fece molte altre ruine /

1511 / adì 17 aprile Zobia de sera a hore 2 de notte vel c.ª, venendo el venerdì Sancto
col nome de lomnipotente dio, nasette mia figlia maria stella
[illegible] Camillo de Colorni [illegible] Corbello, [illegible] Colorni la tenne a battesimo
mi Camillo da Colorni et mi Corbello, e m.ª [illegible] Colorni la tennò a battesimo

1513. adì 27 febr. Domenega matina a hore 15 vel c.ª col nome de dio et cu lo adiuto del spirito
sancto nasette mio fiolo Nicolò, bapizato de Zobia a hore 20½ mi dom.º vel [illegible] de [illegible]
mi franc.º de mani [illegible] de [illegible] a la sua donna / cu m.ª [illegible] de mani
moglie del ditto mi franc.º, la tenne al baptesimo [illegible] adì 3 marzo [illegible] bona gratia,

1516 adì 6º marzo Sabato da hore 24 vel c.ª Col nome de dio et cu lo aiuto del Spirito Sancto et de la
[illegible] Regina maria, nasette mia fia, bapizata adì 9 de domenega a
hore 21 / el sr.º mi [illegible] [illegible] de la [illegible] /
R.do D. Bertrame de Solimà / et dno [illegible] de Tingo Canonico da
ayllogar / [illegible] m.ª bernarda da et m.ª consorte de
[illegible] per arcolomi ditti dal sale / la tenne a baptesimo, et li fo posto
nome Camilla / et el R.do m.º [illegible] augustino Canonico, la bapizò i nome
del [illegible] fiol et Spirito Sancto Amen.

Ordini publicati per disordini del Giovedì Grasso 1511

Aloysius Gradonico Patriæ Fori Julii Locumtenens	1511. 10 Marzo

Andreas Lauredanus Caput Ecc. Consilii X

. [illegible] a Prof. Sebastiano [illegible] Notaio [illegible] Spilimbergo, anno 1528. [illegible]

Essendo debito dell'officio nostro dar diligente opera à tutte quelle cose, che ricercano ogni quiete e regolato viver tra i Sudditi di questa Fedelissima Patria del Friuli, siccome è di mente et intentione dell'Ill.ma Signoria Nostra et siccome Noi in precipuo ordine habbiamo da quella, però procurando con ogni buon modo et mezzo nostro [illegible] dar forma [illegible] che sono in qualche desordene et non ben regolate et reder nelle pristino et antiquo suo buon essere, et parendo a Noi per le informationi che havemo da più bande [illegible] Luo et la Terra de Spilimbergo qual fu et è carissima all'Ill.ma Signoria, abbia bisogno non solum de governo, sed etiam de la debita obbedientia alli Superiori suoi, pertanto comandar do efficacissimamente [illegible] tenor de le presente che debbano essere reintegrate le pristine giurisditioni et judicio de Spilimbergo, siccome erano avanti il [illegible] de le proxime di[illegible] novità [illegible] debba administrar Rason et Justitia a tutti quelli [illegible] in Terra de Spilimbergo, come nella Jurisditione sua con ogni justa et equissima [illegible] et servatis servandis, adherirsi sempre et non partirsi dalle antique Leggi, Ordini et Consuetudini di essa Terra de Spilimbergo così nelle cause Criminali, come nelle Civili. A quelli veramente Cittadini, Popolari et a tutta la Fedelissima Università de la Terra et Jurisditione de Spilimbergo imponemo [illegible] della indegnatione del Nostro Ill.mo Duc. Dominio et del [illegible] Exc. Cons. di X, che debbono esser obedienti, quieti et pacifici, vivendo junta le antique et observate sue leggi, ordini et consuetudini in buona pace, unione et carità, non commettendo contro alcuno violentia de alcuna sorte, ne inferendo molestia overo impedimento ad alcuna Persona. Et se alcuno sarà [illegible] audace et temerario che presumino non obbedire et contrafar a queste nostre, si procederà contro li inobbedienti con tal severa punition, che [illegible]

pena sua sarà sempre exemplare a cadauno. Verum per remover ogni fomen-
to et causa de scandali et de suscitation de mali, a quali sono sempre procli-
vi questa generation de Homini banditi, comandemo sotto la predetta pena
ac etiam sotto pena de la Forca, che non sia alcun Bandito di questa Patria
del Friul, overo della Terra de Spilimbergo di tanta temerità, il qual etiam
con salvacondutto di essi [illegible] over presumi intrar in essa Terra et Jurisdition
de Spilimbergo; et similiter non sia alcuna Persona di che condition si
voglia, la quale sotto le antidette pene ardisca receptar et tener in Casa sua
[illegible] tali Banditi, nè in questo Luoco di Spilimbergo, come nelle Jurisdition
sua [illegible]mente [illegible] alcuno di essi Banditi, [illegible] de loro sarà-
no di presuntione tale, che ardiscano contrafar a questo nostro Mandato, sa-
ranno etiam [illegible] exequite le ditte Pene contra di loro et cadaun
di essi: Et di tal nostra volontà et comandamento volemo ne sia fatto
un pubblico Proclama nella ditta Terra di Spilimbergo. In quorum etc.

Datum Utini. Die x Martij 1511.

Die 13 Martij Bernardinus Andrea Cabellarius proclamavit in Spilimbergo in
[illegible] locis.

[illegible] Gradonicus L.T. etc.
[illegible] Lauredanus Caput etc.

Quanto resti grato et sia dispiacevol et odiosa le adunation et Congregation
fatte alli proximi zorni per molti di questa Patria, quali etiam sono stati
di tanta temeritade, che con poca riverentia all'Omnipotente Iddio et manco
rispetto del Magistrato hanno havuto ardimento robar et incendiar dove
ha parso a loro, contro la mente et volontà dell'Ill.^ma Signoria nostra, immo
con total et summo dispiacer de quella, ognuno facilmente il può com-
prender per le provision in similibus per Noi fatte a [illegible] [illegible]mente
di quelle tali. Unde per exequir i comandamenti della prefata Ill.^ma Sig.^ria nostra
quale desidera il quieto et pacifico viver tra li Sudditi suoi et che quelli
sono stati dannizati siano reintegrati et restaurati pertanto comandemo ad

ogniun così in genere, come in particulare di Spilimbergo et delli iurisdittion
di quel loco et etiam di tutti li sudditi de questa Patria, appresso li quali si
attrovasse et fosse alcuna qualità de robbe di essi [illegible] de [illegible]
bergo, che subito subito sotto pena della Forca et indignation dello Ser.mo Sign.
Nostra debba restituir tutte le dette Robbe senza diminution, ne spesa
alcuna, che tale è voler è la mente di quella. Et che alcuno di che grado sia
non presuma offender essi Sudditi huomini de Spilimbergo in genere nec in parti
colari sotto ditta pena, lassando quelli goder et fruir il suo et star pacifi
ca et sicuramente, come è honesto et conveniente. Significando [illegible]
dell' Ill. Dom. nostro. Et se alcuno serà tanto [illegible] et [illegible] che
non obbedisca a tal suo [illegible] et iustissimo Precepto, portera [illegible]
veniente penitentia de' suoi errori. Et acciò ad ogniun sia obtenuto [illegible]
commandamento, [illegible] de essi predetti huomini, che la sia publi
cato [illegible] in Spilimbergo, come in ogni altro Luogo a notitia et intelligentia
de ogniun
Utini die x Martij 1511
[illegible] Coadiutor scripsit —

1511 13. Marzo. [illegible] del L. T. e del Locoten di [illegible] tutta
e le parti di Spilimbergo, dando facoltà ai [illegible] [illegible] di
ricercarle, ripetendo le dette condanne. —

De mandato del Mag. et Ill.mo D. Aluyse Gradenigo per la
Ill.ma et Ecc.ma Duc. Signoria di Venetia Dignissimo Logotenente Generale
de la Patria del Friuli.

Essendo prima intention dell' Ill.ma Signoria Nostra et del suo Ecce.
Cons. di x con la Zonta che se habbia proseguir la recuperation et restitu
tion delle cose et beni de li Sachizati et dannificati questo proximo
et superior Carlevale, così nella [illegible] di Udene, come in altri
Luoghi di questa [illegible] Patria; però in executione reverente delle
Lettere della prefatta Ill.ma Sign. Nostra et del prefato Ecc. Cons. di x
con la Zonta, se fa a notitia di qualunque Persona [illegible] et proclamar
[illegible] et cadauno di quelli i quali havessero Sacchizato over dannificato

avanti Bisogna alle [illegible] pestate [illegible] et tutti et ciascuno di quelli
oppresso i quali si ritrovassero esser delle cose et beni sacheggiati in dan-
[illegible] et [illegible], [illegible] con ogni prestezza [illegible] alli Patroni di quelle
et se alcuno sarà [illegible] che potessero contravenire al presente Procla-
ma, debba immediate [illegible] cader alla pena gravissima della disgratia della
[illegible] Ill.mi Signori et del [illegible] Ecc. Cons. di X et alla Zonta, contra li quali
contrafattori si procederà irremissibilmente con ogni grave et severa forma
di punitione

Datum Utini die 13 Junij 1511

Johan Contarini, [illegible] [illegible]

~~15~~ ~~[illegible]~~ aprile 1511. Supplica del Co. Raimondo della Torre al Capi del Consiglio di X, per indennizzo dei danni patiti nel sacco del 1511 ~~in Udine~~ (per esteso a pag. 14.d. nel volume Mss. Lega ~~di Cambrai e Savorgnano.~~)

[illegible] ad annum [illegible]

Ser.mo Principi et Ecc.mis D. D. Leonardo Lauredano Dei gratia inclyto Venetiarum Duci etc. et clarissimis Capitibus Ecc.mi Consilii X.

Serenissime Princeps et Excellentissimi Domini etc. Per lettere nostre de la passata nocte di notte tempo reverentemente a V. Ser. quanto era stà fin quel hora exequito per nui circa le cose de qui et de la deliberation nostra del mandare el Sr. Theodoro dal Borgo cum la compagnia sua di là dal Tagliamento et altrove dove fusse bisogno per reprimer i conati di questi contadini et cussì significhemo a V. S. questa matina bon hora esser partito el dicto Theodoro con la comitiva sua et andato ai lochi dove pare che sia più il bisogno per il fin del effecto antedicto et sedar ogni tumulto. Dapoi a hore 13 venero a casa dove habito mi Andrea Loredan i Decani di questa ~~città~~ compagnati da molti populari et me dissero che essendo stà per il passato in questa Terra sedicion civile pericolose le qual traheveno seco importanti effecti a le cose del Ill.mo Stado Vostro et dubitando loro che qualche zorno non intervenisse qui come è achaduto a Bergamo essendo apparsi li inimici la mattina dedì 24 del passato pocho lutan da questa ~~Terra~~ città, temendo di qualche loro intelligentia ne la Terra, tutti tutti il populo fo a le arme et uscito de la città per obviar a quelli et poi ritornato fu commesso il caso successo in qual ardente furor loro et che del peccato suo ne chiedeva et perdon et venia a V. Signoria. Ma che tamen se pol dir al presente per la extinction de le civil discordie esser et più unite i forzi et animi de li homini in questa città a la fede verso il Ser.mo Dominio Vostro et contra lo inimico suo che fussero mai. Ai qual Decani respondendo io Andrea feci intender la displicentia che V. Ser. et il suo Ecc.mo Cons. di X havevano sentito del caso seguito et ~~che~~ azo non li manchasse di iustitia ad alcuno da esser sempre ministrata con la solita clementia ~~di~~ V. Ser. de ordine di quella mi haveva conferito qui et etiam per sedar ogni reliquia de tumulto che restasse. Exhortandoli ad unione.

1511
6 marzo

et charità insieme et a perseverar ne la consueta lor fede. Poi venuti noi
in piazza et in loza venero a noi seorsum da altre persone li Sp. Deputati
di questa città et ne di[illegible] persone di questa Magn. Communità che havevano sentito
grave molestia de le cose successe in questa terra et in questa Patria, ma poi
che le cose passate possono più presto reprehenderse che corregerse et essendo
questa città al presente in mazor unione et conformità de animi et de fede verso
lo Ex.mo Dominio Vostro che mai fusse, si come se rallegravano de la venuta
de la persona de mi Andrea qui mandata da V. Sub.tà et dal Ex.mo Cons. di X
così ne facevano intender che per le cose seguite più presto era cresciuta
la fede et devotion loro per la remotion de le civil discordie che diminuita
in quancho. A quel Deputati havendo io Andrea risposto con la convenientia
di quelle parole che riercha il bisogno et il desiderio di V. Cels.ne Venuti a noi de
nostro ordine et citadini et cadun altro che in piazza et in loza se attrovavano
li dechiarai io Andrea quanto molestamente il V. Ser.mo Dom. haveva sentito le
perturbatione occorse in questa città et in questa sua Patria, le qual essendo de
grandissima importantia et rechiedendo anche iustitia io era stà mandato de qui, et azio
si providesse ala sedatione de presenti tumulti et azio con la clementia de la inestabil
iustitia de la V. Ser.tà se procedesse in questo caso contra li auctori, exhortando et suadendo
a tutti loro et citadini et altri a questi tempi cussì ponderosi et importanti se volessero
restringere ad unione et concordevole amor insieme et perseverar in questi loro bon et optimo
voler verso il Ser.mo Dom. Vostro cussì per il publico come per il privato loro beneficio ~~de~~
~~le cose de la Cels.ne Vostra~~
et comodo. A le qual parole mi replicò un de li diti deputati nuto et consensu
caeterorum aliorum per affirmando più che più che se questa città mai fu fedele
a la V. Ser. hora è fatta fidelissima e d'un pezzo et voler al beneficio di le cose
de la Cels.ne V. et del Stato suo et fu facto fine a tal parlare.
Caeterum essendosi conferito qui il Magn. V. Proveditor di questa Patria ne ha dechiarito

quanto che lui haveva de li pensieri de inimici, quali se intendeva esser per voler andar con le forze loro al castello di Strassoldo per far prova di oppugnarlo et provedeto per nui a questo bisogno quanto che al presente si ha possuto far habiamo solicitato il ritorno del dito Mag.co Prov.r a Gradisca et de d. Aloise da Porto qual etiam era venuto de qui con parte de la sua compagnia et questo saria saranno a Gradisca, dove per segurità di quel loco et per ogni altro bon effecto starano meglio che qui et se ne parerà che le cose di inimici faciano urgentia, revocha=remo subito il S.r Theodoro dal Borgo et compagnia sua dai lochi dove è andato et mandarlo etiam quello a Gradisca. Verum supplicamo reverentemente a V. Sub.t che se degni far celerar la venuta dei fanti che debbano venir qui, perchè questo bisogna et importa grandemente, aziò se habbiano forze da poter far qualche bon et gaiardo effecto, maxime per le correrie et incursione de inimici, sicome V. Ser.tà sapientissima benissimo intende, a la gratia de la quale se ricomandemo.

Utini die VI martii 1511

Aloisius Gradenigo Patrie F. J. Locumtenens
Andreas Lauredanus Caput Exc.mi Cons. X.

Ser.me Princeps etc. Per lettere nostre expedite heri sera a hore 22 habbiamo piena et reverentemente significato a V. Ser. quanto era successo dapoi el gonser de mi Andrea Loredan a questa città circa el caso a nui commesso et perchè fin quest'hora non hab=biamo ancor hauta querela de alcuna persona, per le qual possiamo far fundamento alcuno nel proceder nostro, havemo deliberato per satisfaction de ca causa a nui ditta data dar principio al formar processo ex officio nostro cum quella summa circumspectione che ricerca la importantissima materia di caso in questi cusì perturbatissimi tempi. Ben dicemo a la Ser. V. che per non esser anchor in tutto ben sedati questi presenti

tumulti et molti cussì cittadini come altri contenendosi anchor in casa per dubio et tema
del recente scandalo et molti attendendo al custodir et preservar il suo da le molte
et periculose violentie che sono successe in questi proximi giorni et anchor non
ben extincte fori di la Terra, resta forsi qualchieduno per tal rispecti di venire
a la presentia vostra che forse venirà, extincte che siano totalmente queste
trepidatione. Verum sono comparsi alcuni a me, ai quali sono stà sachizate et
case et beni soi et ne hanno rechiesti de provisione non solum per la indemnità di
quello li è rimasto sed etiam per la integra restitutione di quello li è stà tolto.
Et a diversi di questi tali sachizati et violentati conservenendo fin questo giorno
ho facto restituir et robe et danari; Ma perchè queste richieste frequenteranno
ogni hora più; ma sedati che siano questi tumulti verranno a caterve per es-
serne una infinità di offesi et sachizati cussì in questa cità come in questa patria
et reputando noi questa materia de restitutione molto ponderosa et molto importante,
la qual traeva seco molti periculosi effecti et volendo audire le incessante querimonie
che quodammodo senza fine resurgeranno, dubitemo grandemente de renovatione de scan-
dali et de nova suspitione, perchè li animi de li offesi et de quelli che hanno offeso
se renderanno più ad odii et rancori grandissimi et ad ogni periculoso male; pretermetter
anche de administrar iusticia a chi l'ha grandissima sì come è contra il decoro et
honor di la Ser.ma Dom. V., cussì reputemo esser contra ogni debito de conscientia et di
rasone et accresseria la suspitione de molti che le cose successe siano seguite con
qualche assenso di V. Ser. Sig.a, cosa prorsus et omnino aliena da la mente sua et
molto importante et periculosa ne li animi de infiniti offesi et non ben disposti et perhò
nui grandemente assentimo a tal restitutione che concerne et equità summa et honestà
grandissima et satisfactione incredibile del honore et dignità di V. Ill.ma Signoria. Ma
perchè i tempi presenti pesano et le cose da ogni banda sono et perturbate et turbulen-
tissime, ne saria pur grato se cussì a la Sign. V. sapientissima paresse intender

la voluntà

la volunta et intentione ha in questa materia azio che inseto il prenzpuo desiderio nostro a la satisfactione di la mente di V. Subl. possiamo in qualunque cosa governarsi segondo la intentione di quella. Interim tamen non restare mo mai cum la dexterita et con ogni possibil temperamento nostro administrar justicia et exaudire le querimonie da li dolenti et spoliati da le robe et beni loro: Ceterum perche molti dei Castellani di questa patria sono stati in questi tumulti offesi non volgarmente ne ha parso per tenirli ben edificati et per ogni altro bono et conveniente rispecto dechiarirli a tutti per lettere nostre la displicentia receputa a V. Serenita di le cose sequite et exhortarli a star di bono et quieto animo sotto l'ombra di quella che mai manchò ad alcuno di larga iusticia come più piccolmente per la inserta copia de dite lettere potrà vedere la Subl. V. Serenissima a la gratia de la quale humiliter se ricomandemo.

Utini die VII martii 1511

Aloysius Gradenigo etc.

Andreas Lauredanus etc.

Aloisius Gradenigo Patrie Forijulii Locumtenens
Andreas Lauredanus Caput Excell.mi Cons. X

Spectabiles dilecti nostri: Anchor che la summa iustitia dell' Ill.mo Dominio nostro non solum verso i soi fidelissimi et charissimi come sono le persone vostre sed etiam in qualunque occorrentia de ogni extera et aliena persona possi in qualche in qualche parte dechiararvi quanto molestamente l'habbi sentito i detestandi excessi sequiti in questa sua fidelissima et charissima Patria, se persuademo anchor che la venuta qua de mi Andrea Lauredan mandato dal prefato Ill.mo Dom. et dal suo Exc.mo Consiglio de X per sedar et extinguer prorsus ogni reliquia di tumulto che restasse in questa

Patria debbia etiam farsi nota la inexplicabil displicentia de la prefata Ser. Signoria vostra de le enormissime cose seguite de qui: ma perchè appresso la ben cognosciuta mente et iustitia del prefato Inclito Dom. vostro da cui è necessario a nui scriverui le presenti nostre quale vi facemo per farvi con mazor certitudine intender che nè più molesta nè più displicevol cosa potria esser auduta ad essa Ill.ma Sign. et pariformiter a tutta quella sua Inclita Republica ch'a intender i casi seguiti in questa sua Patria et presertim per la perturbation de le persone et cose vostre havendo sempre havuto imperfettissima et la fede et la devotion singolare de caduno de nui verso il Stato suo et al beneficio de le cose sue, non essendo ponto immemore di alcun merito vostro verso di lei. Et perhò inviolabil voluntà et mente è de la prefata Ser. Sign. che non solum stati restituiti et integrati ai lochi et iurisdiction vostre, ma più presto vi siano accresciuti et amplificate che diminuite in quancho et che de alcun de nui vignirà a la presentia nostra vi debbiamo veder, carezar et abrazar come fidelissimi et dilectissimi soi et cussì sempre siamo per far cum ogni demonstratione di cor et animo nostro conforme a la predicta voluntà et intention del prefato Dom nostro, Et contento cum ogni affecto de la mente nostra in studerio a star di bon et quieto animo sotto l'ombra del prefato Ser. Dom. che altro non desidera, salvo la quiete et pacifico viver di tutti i subditi soi, vedendovi certi che d'ogni successo inconveniente se li farà etiam quelle debite provisione che saranno grate et satisfactorie a qualunque ben instituto animo et che desidera ben viver

Utini die 9 marcii 1511

15

Ser.me Princeps et Ex.me Dominium etc. Per lettere di heri sera significassimo alle S. V. ogni successo delle cose seguite fin quell'hora, per quelle con la solita Rev.tia nostra li denotassimo come il Strenuo Theodoro dal Borgo questa sera è ritornato qua con la compagnia sua, havendo cavalcato d'ordine nostro ai luochi di questa patria et presertim a quelli de là del Tagliamento per reassettar le turbulentie che erano in quelle bande et sedarle con ogni possibel diligentia; il qual me ha referito che mediante le operation facte per lui de commission nostra, le cose sono Dei gratia redute in boni termini e ben sedati i tumulti da ogni banda, e il medesimo etiam havemo inteso per altra via et in vero ne è stato cosa di grandissimo contento et satisfaction nostra, sapendo nui massime quanto questi pericolosi tumulti sapevamo erano di V. S. et displicevano a quella et hora non vedemo che li resti cosa di mazor momento et importantia che la restitutione del tolto, reponendo ognuno nostro quanto me... di questo et nui con ogni bon modo et con la possibel dexterita ... a ... de administrar justitia a chi se dole et cusì proseguiremo con ogni ... mazor circumspectione dello ... che da nui fare si potrà.

Utini de 9 martij 1511 Aloysius Gradenigo Patriae Foriiulii locumtenens

Andreas Lauredanus Caput Ex.mi Consilii X.

Portogruaro
1511. 5 marzo Let. di Andrea Loredan capo del Cons. dei X al dr Consiglio che esposto le turbolenti movimenti popolari, pubblicò ad ognuno di deporre l'armi e non molestar qualsivoglia sotto pena etc.

Lett. di sudetti:

Udine 10 marzo 1511. Riferisce che in ordine a lettere della Signoria per far [illegible] putto [illegible] Mis. de la Torre da dove si trova e ~~[illegible]~~ collocato presso Mad.a [illegible] cugina, dice che cercava di non [illegible] già fatto. Dice che seguitava [illegible] il processo et fin a quest'hora non [illegible] querella alcuna di veruna persona e che [illegible] nelli testimonij [illegible] presso al [illegible] a una [illegible] del Cons. di X di cui spiò il Capo, [illegible], domanda [illegible] di [illegible] a Portogruaro a far un processo per caso [illegible] seguiti.

13 marzo 1511. Lett. de' detti. [illegible] compiere [illegible] e che esamino da 60 a 90 testimonij e fra due o 3 giorni sarà finito. Domanda il [illegible] —

15 d.o 1511. Lett. di detti.
Dice ha compito il processo e che [illegible] dolenti et suffragarli con [illegible] una [illegible] a la restitutione del tolto, la qual cosa importerà longhezza di tempo [illegible] de [illegible] et [illegible] e [illegible] alle cose di [illegible] [illegible] del Ser.mo.

2 marzo 1511 El Pod.tà di Portogruaro Bernardin Canal manda a Venezia i seguenti [illegible] la notte precedente e sono:

Nicolò Marsilio D.r
Bern.no de Pangai
Marquardo de la Frattina
Dario Strajovana
Simone dal Torre cittadino
Giacomo Francesco
D. Gaetano Salomon di Dir[illegible]
Gaetano Vida
Ser Brunetto
Ser Paolo q. Giovanni dal Prepolo.

V. Archivio Frari. Lettere di Rettori, ad annum –

1511. 3 maggio Lett. a Cons. dei X del Pod. di Portogruaro. Parte per la [illegible] di Gian Conrado da Castratton rebello, domanda se [illegible] da confiscare i beni: –

1511. 3 maggio lett. di Luigi Bardumin Prov. di Pordenone. [illegible] dell'[illegible] de' [illegible] del [illegible] e [illegible] castello [illegible] andar [illegible] in le [illegible] [illegible] il [illegible] con ordine [illegible] sotto pena della vita [illegible] che combatteranno Spilimbergo. Obbedirono agli ordini [illegible] [illegible] capo e perchè [illegible] tal condottiero che mai Turchi li fece. [illegible] [illegible] rovinate e saccheggiate alcune case e tolti fuori i coppi e fatti il [illegible] [illegible].

A [illegible] trovò 1200 villani che avevano saccheggiato e [illegible] [illegible].

ad in [illegible]: Casseno pinattre saccheggiato [illegible] [illegible]

9 d°. Lett. del detto che tutto è quieto, che ha mandato a [illegible] le lettere di Luigi Terrino con un Fiol [illegible] e loro lette le lettere della Signoria che le raccomandava, le quali piangendo inginocchiati [illegible] la Signoria.

11 e 13 d°. Lett. del detto che [illegible] alla Signoria [illegible] esser [illegible] [illegible] Castelli di Spilimbergo [illegible] ritornar per aver [illegible] colla forza [illegible] nella Terra.

1511. 28 maggio altra del d°. [illegible] che fece pubblicare nella villa di [illegible] l'ordine di deporre l'arme sotto pena della forca e [illegible] [illegible] Savorgnan natural di Antonio di deporr l'arme e solver ogni adunanza. [illegible] [illegible] [illegible] l'opinion [illegible] a la S. V. che li ditti Savorgnan han fatto far questo in [illegible] [illegible] (come [illegible]) questi hanno altro in core . . . . et forsi alguna intelligentia [illegible]

Lettere originali al Doge e capi del Cons. de X.

Udine 1511. 5 marzo. Ser Andrea Loredan capo del Cons. di X, era partito da Portogruaro ove era arrivato, per ricevere le notizie che mi diceva, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Frata e voleva andare a Codroipo per Udine per poi passare a S. Vito e altri luoghi. Mandò Alvise Balbi coadiutore alla Patria con lettera efficacissima per far [illegible] [illegible] di [illegible] novità. [illegible] il detto a 2 ore di notte che quella gente era in gran numero per aver animo fatti espugnar quel loco et [illegible] il comandamento et [illegible] del nome di quel tremendo excellentissimo Conseio di X la [illegible] [illegible] con Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del loco [illegible] Cons. che fu [illegible] Codroipo e Portogruaro ove molti plebei desideravano novità. [illegible] in itinere me venne incontro una grandissima quantità de villani armati, i quali con [illegible] do et tre per uno et carri andavano ala volta de li altri villani con animo manifesto per i [illegible] che se vetero de [illegible] et carri de [illegible] li quali convenientemente admonidi per mi et fattoli le debite comminatione li [illegible]. — Mandò el comandador a S. Vito e altri luoghi e [illegible] [illegible] lui lo fece publicar e [illegible] per a Codroipo et fatto [illegible] drizzar le forche, ad omnium terrorem — Giunto poi a le 2 hore in Udene [illegible] [illegible] [illegible] con la mia commission la qual [illegible] comunicai al L. T.te et consultado maturamente el tutto, exequiremo quanto V. Ser. ne ha imposto. Afferma de le lettere manda Teodoro del Borgo, la compagnia sua de balestrieri a cavallo di là del Tagliamento per pacificar quei paesi: —

1511. 5 marzo. Udine. Il L. T. scrive al Doge e Capi di X della sua gioja per la venuta annunziata del Capo del Consiglio di X Andrea Loredan che giunse ai 24. — Dice d'aver inviato mandato di là del Tagliamento il Del Borgo = per reprimer i conati et detestandi pensieri di quelli furiosi contadini. —

XXXVIII

Zorutti